



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
martedì, 03 dicembre 2019**



## Prime Pagine

03/12/2019	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 03/12/2019	8
03/12/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 03/12/2019	9
03/12/2019	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 03/12/2019	10
03/12/2019	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 03/12/2019	11
03/12/2019	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 03/12/2019	12
03/12/2019	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 03/12/2019	13
03/12/2019	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 03/12/2019	14
03/12/2019	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 03/12/2019	15
03/12/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 03/12/2019	16
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 03/12/2019	17
03/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 03/12/2019	18
03/12/2019	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 03/12/2019	19
03/12/2019	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 03/12/2019	20
03/12/2019	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 03/12/2019	21
03/12/2019	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 03/12/2019	22
03/12/2019	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 03/12/2019	23
03/12/2019	<b>MF</b> Prima pagina del 03/12/2019	24

## Trieste

03/12/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 40 In un video l'innovazione spiegata alle imprese	25
03/12/2019	<b>Il Piccolo (ed. Gorizia)</b> Pagina 24 Verifica sul porto e sui dragaggi oggi in Regione	26

## Venezia

03/12/2019	<b>Corriere del Veneto</b> Pagina 13 Banchina e River Countess conto da cinque milioni per lo schianto della Msc	A. Zo. 27
------------	---	-----------

03/12/2019	<b>Corriere del Veneto</b>	Pagina 13	<i>Alberto Zorzi</i>	28
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 7	<i>MICHELE FULLIN</i>	29
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 26	<i>ROBERTA BRUNETTI</i>	31
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 26		33
<hr/>				
03/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 20		34
<hr/>				
02/12/2019	<b>Venezia Today</b>			35
<hr/>				
02/12/2019	<b>Corriere Marittimo</b>			36
<hr/>				
02/12/2019	<b>Sea Reporter</b>			38
<hr/>				

## Savona, Vado

03/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 16		40
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 17		41
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 19		42
<hr/>				
03/12/2019	<b>La Stampa (ed. Savona)</b>	Pagina 43		43
<hr/>				
02/12/2019	<b>Corriere Marittimo</b>			44
<hr/>				
02/12/2019	<b>Informazioni Marittime</b>			45
<hr/>				

## Genova, Voltri

03/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 2		46
<hr/>				
03/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 2		47
<hr/>				
03/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 10		48
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 6		49
<hr/>				
02/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>			51
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 13		52
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 14		53
<hr/>				
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 14		54
<hr/>				

02/12/2019	<b>BizJournal Liguria</b>		55
<hr/>			
02/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>		56
<hr/>			
02/12/2019	<b>Genova Post</b>		57
<hr/>			
02/12/2019	<b>Genova24</b>		58
<hr/>			
02/12/2019	<b>Il Vostro Giornale</b>		59
<hr/>			
02/12/2019	<b>Italpress</b>		60
<hr/>			
02/12/2019	<b>PrimoCanale.it</b>		61
<hr/>			
02/12/2019	<b>Savona News</b>		62
<hr/>			
02/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>		63
<hr/>			
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 16	64
<hr/>			
03/12/2019	<b>Il Giornale del Piemonte e della Liguria</b>	Pagina 6	65
<hr/>			
02/12/2019	<b>Genova Today</b>		66
<hr/>			
03/12/2019	<b>Corriere della Sera</b>	Pagina 23	68
<hr/>			
03/12/2019	<b>Il Resto del Carlino</b>	Pagina 13	69
<hr/>			
02/12/2019	<b>Ansa</b>		70
<hr/>			

## La Spezia

03/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b>	Pagina 18	71
<hr/>			
03/12/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b>	Pagina 36	72
<hr/>			
03/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b>	Pagina 16	73
<hr/>			

## Ravenna

02/12/2019	<b>Ravenna Today</b>		74
<hr/>			
02/12/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>		76
<hr/>			

## Marina di Carrara

03/12/2019	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b>	Pagina 16	78
<hr/>			

## Livorno

03/12/2019	<b>Il Tirreno</b> Pagina 18	79
<hr/>		
02/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b> Redazione	80
<hr/>		
02/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b> Redazione	81
<hr/>		
02/12/2019	<b>Pisa Today</b>	82
<hr/>		

## Piombino, Isola d' Elba

03/12/2019	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 11	83
<hr/>		
02/12/2019	<b>Corriere Marittimo</b>	84
<hr/>		

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

03/12/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 40	85
<hr/>		
03/12/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 40	86
<hr/>		
03/12/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ancona)</b> Pagina 41	87
<hr/>		
02/12/2019	<b>Ancona Today</b>	88
<hr/>		
02/12/2019	<b>Ancona Today</b>	89
<hr/>		
02/12/2019	<b>Ansa</b>	90
<hr/>		
02/12/2019	<b>FerPress</b>	91
<hr/>		
02/12/2019	<b>Centro Pagina</b> MICOL SARA MISITI	92
<hr/>		
02/12/2019	<b>City Rumors</b> FRANCESCO RAPINO	94
<hr/>		
02/12/2019	<b>FerPress</b>	95
<hr/>		
02/12/2019	<b>Il Nautilus</b>	96
<hr/>		
02/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b> Massimo Belli	97
<hr/>		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/12/2019	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	98
<hr/>		

## Napoli

03/12/2019	<b>Il Mattino</b> Pagina 26	<i>Valerio Esca</i> 99
<hr/>		
03/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 5	101
<hr/>		

## Bari

03/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b> Pagina 33	103
<hr/>		

## Taranto

02/12/2019	<b>FerPress</b>	104
<hr/>		
02/12/2019	<b>FerPress</b>	105
<hr/>		
02/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Giulia Sarti</i> 106
<hr/>		

## Manfredonia

02/12/2019	<b>Sea Reporter</b>	107
<hr/>		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

03/12/2019	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 13	108
<hr/>		

## Cagliari

02/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	109
<hr/>		
02/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	110
<hr/>		

## Messina, Milazzo, Tremestieri

03/12/2019	<b>Giornale di Sicilia</b> Pagina 12	111
<hr/>		
03/12/2019	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 27	112
<hr/>		

## Focus

03/12/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 24	113
<hr/> Stangata sui canoni, in rivolta i porti turistici		
02/12/2019	<b>Ansa</b>	114
<hr/> A Rimini in piazza contro aumento canoni porti turistici		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campania 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Brexit, le misure previste**  
Servirà il passaporto per sbarcare a Londra  
di **Luigi Ippolito**  
commento di **Severgnini** a pagina 13



**Fine pena**  
Dell'Ulri da oggi libero: voglio tornare a vivere studierò la storia  
di **Felice Cavaliaro**  
a pagina 19



### Il compleanno

## IVELENI CHE MINANO LANATO

di **Franco Venturini**

**S**e Emmanuel Macron sperava di evidenziare le carenze della Nato proclamandone la «morte cerebrale», la festa di compleanno dell'Alleanza che si apre oggi a Londra gli procurerà un amaro risveglio. Spaventati dall'eccesso dialettico del capo dell'Eiseo, tutti gli alleati, a cominciare dalla Germania, si sentiranno tenuti a celebrare in riva al Tamigi l'ottimo stato di salute del settantenne Patto Atlantico, con il risultato di spingere ancora una volta sotto il tappeto proprio quelle manchevolezze che Macron voleva sottolineare. Persino Donald Trump, che continua ad avercela con gli europei perché «fanno pagare agli Usa il prezzo della loro sicurezza», avrebbe deciso di abbassare i toni e di non ripetere la traumatica esibizione del luglio 2018. Trombe e bandiere al vento, allora? Se così sarà, Macron avrà di che mordersi le labbra per il boomerang diplomatico innescato dalla sua fuga in avanti. Perché in realtà la Nato, settant'anni dopo quell'aprile del 1949 ancora segnato dalla Seconda guerra mondiale, oggi attraversa davvero la sua prima crisi d'identità immersa com'è in un disordine globale che non risparmia i rapporti transatlantici e minaccia il concetto stesso di Occidente. I dissensi tra l'America e la grande maggioranza degli Stati europei si sono moltiplicati negli ultimi tre anni, dopo l'arrivo di Trump alla Casa Bianca: difesa dell'ambiente, dazi e regole commerciali, disarmo nucleare, Medio Oriente e Iran, sbocchi della Brexit, multilateralismo sono soltanto gli esempi più rilevanti.

continua a pagina 28

**Lo scontro** Il capo dell'esecutivo: accuse infamanti su di me. Il Pd si schiera con lui. L'Europa apre a un rinvio di due mesi

## Conte attacca, gelo con Di Maio

Il premier sul salva-Stati: tutti i ministri sapevano. Salvini: si vergogni. Bagarre al Senato



Stretta di mano durante il dibattito alla Camera tra Giuseppe Conte, 55 anni, e Luigi Di Maio, 33

«Tutti i ministri sapevano, contro di me accuse infamanti — così il contrattacco del premier Conte ieri in Parlamento sul tema del fondo salva-Stati —. Sarei uno spergurio perché venuto meno al vincolo di essere fedele alla Repubblica, si è adombrato che avrei tenuto questa condotta per biechi interessi personali. Ma nessuno può insinuare negoziati segreti». Il Pd si schiera con lui. Tuttavia, il «fuoco» su Matteo Salvini (che gli risponde «...si vergogni, o mente lui o mente Gualtieri, Conte deve dimmettersi...») e su Giorgia Meloni irrita anche il compagno di governo Luigi Di Maio. Il gelo fra il premier e Di Maio è quasi palpabile, il leader del 5 Stelle non applaude neanche una volta, nemmeno quando lo fanno i suoi deputati.

da pagina 2 a pagina 11

### MAGGIORANZA LOGORATA

## È tempo di chiarimenti: nel governo (e nei 5 Stelle)

di **Francesco Verderami**

Nessuno intende rompere, perché nessuno ha interesse a rompere e perché nessuno ha la forza di rompere: questo è l'equilibrio su cui regge la maggioranza. continua a pagina 5

### LA TRATTATIVA CON BRUXELLES

## Gualtieri prova a mediare: difficile, non impossibile

di **Monica Guerzoni**

Salva-Stati, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri prova la mediazione con Bruxelles, difficile ma non impossibile. Il confronto con il tedesco Scholz su banche e debito.

a pagina 6

**Fisco** Cambierà il calcolo delle tariffe. Il 730 slitta a settembre

## La Rc auto sarà familiare Veicoli e moto: classe unica

di **Enrico Marro**

I benefici dell'assicurazione Rc auto familiare si estendono alle due ruote. Se in famiglia si ha un motorino assicurato in prima classe di merito, tutti gli altri componenti del nucleo potranno fruire della fascia più bassa di costo della polizza su qualsiasi altro veicolo, «anche se già assicurato e con classi di merito meno favorevoli, compresa la 14esima». Tra le novità del decreto fiscale anche un calendario più comodo per i contribuenti: il modello 730 dal 2021 non scadrà più il 23 luglio ma il 30 settembre. Decisi la proroga della cedolare secca e rimborsi più veloci.

a pagina 9

### Il commento

## Come nasce la violenza degli uomini sulle donne

di **Antonio Polito**

Noi non sappiamo e non sapremo mai che cosa sia davvero successo quella sera di dieci anni fa tra Thomas Piketty e Aurélie Filippetti, allora coppia turbolenta della Parigi che conta. Però sappiamo che l'uomo, economista e saggista, ammise per iscritto di aver usato violenza contro la sua compagna, e chiese formalmente scusa. Dunque sappiamo anche — o, per meglio dire, ne abbiamo una nuova conferma — che la violenza contro le donne non è monopolio degli uomini rudi, incivili, ignoranti, maneschi e anti-sociali.

continua a pagina 20

## Ultimo duello tra sberleffi e un Pinocchio

di **Fabrizio Roncone**

È per la seconda volta Conte attacca duramente Salvini. Il presidente del Consiglio parla 43 minuti, dal taschino della giacca non spuntano le celebri quattro punte. Di Maio, imbronciato, fissa il vuoto. Meloni urla, e dal banco della Lega spunta un Pinocchio in miniatura.

alle pagine 2 e 3

### GIANNELLI

#### SALVINI CONTRO IL MES IN DIFESA DEL RISPARMIO



**IL NUOVO, GENIALE BESTSELLER DEL MAESTRO ITALIANO DEL THRILLER**  
**DONATO CARRISI**  
**LA CASA DELLE VOCI**  
ROMANZO  
NOVITÀ  
LONGANESI

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Questa è una tazzina di autocritica. Recentemente, diciamo negli ultimi trent'anni, mi sono guadagnato da vivere ironizzando sull'ignoranza dei politici, non disgiunta da una certa dose di cafonaggine spacciata per simpatia. Quanto mi sbagliavo. Ieri al Senato è andato in scena un dibattito di tale levatura da fare ammutolire d'invidia Cicerone. Ha cominciato la Lega, scomodando per Conte un capolavoro della letteratura mondiale: Pinocchio. Ci sparate addosso Colodi? — avranno pensato i democristiani — e allora beccatevi Shakespeare. Così Delio ha paragonato Salvini al parlaloio Mercuzio e Conte al palpitante Romeo, forse tenendo per il Pd l'ambito ruolo di Giulietta. Colpito in ciò che più gli sta a cuore, la cultura, Salvini ha deciso di gio-

### Il senatore Confucio

carsi l'arma fine-di-mondo, rivelando la fonte di ispirazione dei suoi selfie dialettici: le massime di Confucio. Mi hanno detto che Emma Bonino ha rilanciato con Victor Hugo, ma non l'ho sentita. Dopo la citazione di Matteo Confucio sono svenuto. Per il dispetto, s'intende. Come ho potuto sottovalutare la preparazione dei nostri governanti o quantomeno la loro rapidità nel digitare «frasi celebri» su Google? A rassicurarmi nei miei biechi pregiudizi è venuto in soccorso un grande classico, Berlusconi, con queste sentite parole: «Sentate, vi saluto perché devo andare a p...». Purtroppo non le ha pronunciate in Parlamento, ma allo stadio di Olbia, dove in trasferta con il suo Monza. Neanche lui è più quello di una volta.

**HERNO**





**Sherlock: denunciato a Genova Don X. Ora ha un nome anche se non si sa dove sia. Zanardi ai pm: "Le prove sono in Curia, fate presto. La prescrizione incombe"**



Martedì 3 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 333  
 Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma  
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "L'azzardo verde"  
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

## ALLE CAMERE Il premier elenca tutti i casi in cui informò alleati e parlamentari Mes, Conte sbugiarda 26 volte Salvini: "La Lega era d'accordo, ecco le prove"

Il presidente del Consiglio mette in fila le relazioni alle Aule e alle commissioni di Camera e Senato. Il leader leghista si limita a un comizio. In difficoltà Luigi Di Maio. Ora si guarda agli spazi di manovra in Europa

DE CAROLIS, CANNAVÒ E CAPORALE A PAG. 2-3



### L'Eurocazzaro

MARCO TRAVAGLIO

Cene vorrebbe uno al giorno, di confronto Conte-Salvini in Parlamento, per far capire agli italiani da chi sono governati oggi e da chi rischiano di esserlo domani. Da una parte una persona seria e competente. Dall'altro un caso umano in stato confusionale. Ieri, alla Camera e al Senato, si è visto un premier che sa ciò che dice e conosce le materie che tratta. E un aspirante successore che palesemente denota "disinvoltura a restituire la verità e resistenza a studiare i dossier". Conte ha puntualmente ricostruito l'iter del Mes (Meccanismo europeo di stabilità), il costante coinvolgimento del Parlamento e dei ministri dei suoi due governi fin da quando, il 27 giugno 2018, appena arrivato, il premier riferì le proposte della Commissione europea. E nessuno fece una piega. Due giorni dopo, al vertice Ue, Conte propose modifiche alla bozza del Mes e l'11 dicembre tornò a riferirne alle Camere: nessun'obiezione neppure allora. Ne riparlò al Parlamento il 19 marzo, vigilia del Consiglio europeo. E di nuovo il 19 giugno, prima dell'Eurosummit decisivo. Lì perfino il leghista No Euro Alberto Bagnai gli fece i complimenti: "Mi permetta, signor Presidente del Consiglio, di ringraziarla per il fatto che lei, in applicazione di questa norma in completa coerenza con quel principio di centralità del Parlamento, fin dal primo giorno, affermò in questa sede di voler rispettare, sia venuto ad annunciarci che questo approfondimento tecnico ci sarà".

Intanto anche i ministri direttamente interessati, da Tria a Savona, riferivano infinite volte in Parlamento, in aula e nelle commissioni (a partire da quelle presiedute dai leghisti anti-Ue Borghi & Bagnai). E anche lì tutti muti. Per non parlare dei sette fra vertici di maggioranza e riunioni tecnico-politiche e dei cinque Consigli dei ministri convocati da Conte sul Mes o su vari temi fra cui il Mes: lì c'erano sempre il vicepremier Salvini e i suoi ministri, viceministri e sottosegretari: gli stessi che accusano il premier di aver fatto tutto di nascosto, di notte, a loro insaputa. Che facevano? Pensavano che il Mes fosse un vermouth? Dormivano? Si facevano piedino? T-wittavano? Postavano su Facebook e su Instagram? Giocavano con l'iPhone? Guardavano porno sull'iPad? Se questi cialtroni straparlavano al bar o al Papeete, poco male: nessuno ne pagherebbe le conseguenze. Invece parlano ai media e in Parlamento: sono settimane che chiedono le dimissioni del premier (Salvini, già che c'è, anche l'arresto per alto tradimento", reato che può commettere solo il presidente della Repubblica) e scatenano risse e gazzarre in Parlamento.

SEGUE A PAGINA 24

**SONDAGGIO** IL 57 E 58% DEGLI ITALIANI DICE SÌ AL BLOCCO DELL'IMPUNITÀ E AL CARCERE AGLI EVASORI

# SU PRESCRIZIONE E MANETTE, PD E LEGA BOCCIATI DAGLI ELETTORI

**Dem, Renzi, Salvini e FI combattono la Spazzacorrotti, ma chi li vota li sconfessa. Il 53% degli italiani promuove il governo Conte 2 pure su confische e contanti**

"REPUBBLICA" AGLI ELKANN È TUTTA PANNA MONTATA  
 GIOVANNI VALENTINI A PAG. 13

TERRORE A LONDON BRIDGE, IL CORAGGIO CHE CI MANCA  
 MASSIMO FINI A PAG. 13

CARO DI MAIO, LA TERZA VIA DEI 5 STELLE È IMPROBABILE  
 DOMENICO DE MASI A PAG. 8

ANTONIO NOTO A PAG. 6-7

### L'UOMO DEI SEGRETI DI B.

Dell'Utri è libero dopo 5 anni e mezzo (non 7)

LO BIANCO A PAG. 19



### I COLPEVOLI DEL DECLINO

I Riva uccidevano l'Ilva coi politici a fare il palo

MELETTI A PAG. 15



### CALLAS Nelle lettere amori, soldi e il no ai Kennedy

"Vorrei il bagno, ma costa!"

MARIA CALLAS

Dearest Battista mio, ho appena ricevuto la tua lettera di giovedì e mi ha fatto tanto tanto piacere. La mia gioia e scopo di vita è di ricevere lettere da te e complimenti dal Maestro. Ti penso tanto: che fai, se tu mi pensi e tanti altri pensieri. Tu sai tutti i miei



sentimenti e li capisci, quindi è inutile scrivere molto. Poi scrivo così male! [...] Jeri Catozzo ha telefonato a Serafin e il Maestro ha parlato così bene che ho quasi pianto. Ha detto che sono da lui da qualche giorno, e che studiamo molto e che sarà qualcosa di meraviglioso.

A PAG. 22

### La cattiveria

B. ai tifosi del Monza: "Ora vi devo salutare perché devo andare a puttane". I soliti impegni istituzionali

WWW.FORUM.SPINOZZA.IT

### IL REPORTAGE

Ricchi in lacrime e selfie: un giorno con Liz Warren

FELTRI A PAG. 20







# il Giornale



MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 285 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## MAGGIORANZA SPACCATA

# CONTE TRASLOCA NEL PD

*Caso Salva-Stati, il premier sbugiarda i suoi ministri e scarica Di Maio: ormai è un uomo dei democratici. Centrodestra all'attacco: si vergogni*  
**Quella lettera con Alpa che inguaia l'avvocato Giuseppi**

Massimiliano Scafi

Giornata cruciale in Parlamento con il premier Conte che riferisce alle Camere sulla questione salva-Stati: sbugiarda i suoi ministri Di Maio e Salvini e «sposa» i dem.

con Caruso, Cesaretti, De Francesco e Greco da pagina 2 a pagina 7

TRADITORE SERIALE

IL DIVORZIO

E LA DISPERAZIONE

di Adalberto Signore

Un mese dopo l'altro Giuseppe Conte sta diventando l'uomo simbolo di quanto sia ormai diventata fluida la politica di casa nostra. Dopo essere passato in sole quattro settimane da premier dell'alleanza M5s-Lega a premier dell'inattesa coppia M5s-Pd, ieri l'auto-proclamato «avvocato del popolo» ha sostanzialmente divorziato da quel Movimento che un anno e mezzo fa lo aveva inaspettatamente catapultato sulla poltrona più alta di Palazzo Chigi. E si è, di fatto, riposizionato sul Pd. Una giravolta stellare. Al punto che se soltanto qualcuno l'avesse ipotizzata ancora quattro mesi fa, sarebbe stato sommerso da una fragorosa risata.

Una rottura, quella tra Conte e il M5s, che ieri è andata in scena su un palcoscenico di tutto rispetto come le aule di Camera e Senato. E che è certificata non solo dalle parole del presidente del Consiglio, ma anche dall'immagine plastica che la seduta di Montecitorio ha fatto rimbalzare su tv e social. Conte, infatti, parla per circa un'ora. E, mentre alla sua destra il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri annuisce ripetutamente quasi ad ogni passaggio dell'intervento, alla sua sinistra il titolare degli Esteri Luigi Di Maio è una maschera di cera. D'altra parte, l'affondo a Matteo Salvini che «non poteva non sapere» della trattativa sul Mes - il Meccanismo europeo di stabilità - è (...)

segue a pagina 3

LE ANALISI

PAURA TRA GLI ONOREVOLI

Tanti volti smarriti nel caos del Parlamento

di Augusto Minzolini

In uno dei corridoi che costeggiano l'aula di Montecitorio, Enzo Amendola, compassato ministro per i rapporti con la Ue, interpreta lo stupore europeo sulla confusione italiana. «Salvini e Di Maio, sapevano tutto, dico tutto - si inalbera - quello che ha fatto il loro governo sul Mes. Ci sono pure i report delle Commissioni parlamentari. Fa bene Conte ad essere tagliente. Capisco Salvini che ha imbastito tutta questa storia per polemica politica. Non capisco Di Maio, che fa lo smemorato, ma questi vanno avanti così. Comunque, ora il ministro Gualtieri tenterà di aprire una trattativa in sede Ue, ma poi l'11 dicembre dovremo dire un sì o un no (...)

segue a pagina 2

BASTONATO DAL PREMIER

Luigino, uomo di gomma che alla fine accetta tutto

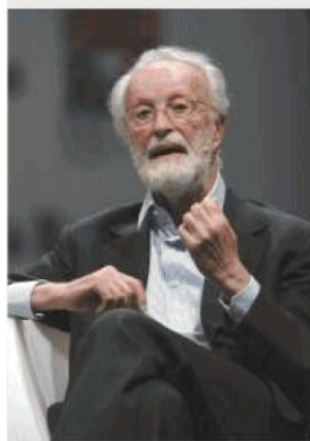
di Giuseppe Marino

Convitato, ma più di gomma che di pietra. Giuseppe Conte in aula alla Camera sul caso Mes si rivolge a Salvini e Meloni ma parla «ai ministri che contribuivano alla corale collettiva posizione sul tema». Leggere Luigi Di Maio, a cui il premier arriva anche a ricordare «dopo attenta verifica dell'agenda della segreteria della Presidenza del Consiglio» le presenze alle discussioni sul Mes. Ovviamente senza mai nominarlo.

Il capo politico segue con volto vitreo tutto l'intervento, mai un saluto e tantomeno un applauso a Conte, che durante le repliche gli rivolge solo qualche breve cenno senza ottenere (...)

segue a pagina 5

VENDETTA DI REPUBBLICA



Con gli Agnelli finisce l'era dello Scalfarismo

di Paolo Guzzanti

Come ricordare i miei anni ormai antichi al quotidiano Repubblica proprio in queste ore in cui si deciderà il destino di questa testata straordinaria e pirata, amata e odiata, che fu anche un partito, una newsletter, un brand, una sontuosa e soggettiva (...)

segue a pagina 8

PRIMA PENNA  
Eugenio Scalfari,  
fondatore  
di «Repubblica»

CON LUI ANCHE UN MAROCCHINO DI TORINO

Allerta terrorismo in Italia: espulso l'imam di Padova

Chiara Giannini

C'è anche l'imam di Padova tra i due espulsi ieri per motivi di sicurezza dello Stato. La misura arriva anche alla luce dell'innalzarsi del rischio terrorismo in Italia in seguito agli attentati di Londra e L'Aia. È stato il Viminale a diramare la notizia dell'espulsione di Mohamed Bendaif, marocchino 24enne residente a Torino e Jounayed Ahmed, 19enne bengalese residente a Padova. Il primo faceva proselitismo sul web, mentre la guida spirituale in Veneto è accusata di aver picchiato i bambini della scuola di Corano.

a pagina 14

LONDRA SEMPRE PIÙ LONTANA

Boris: passaporti e visti per entrare in Inghilterra

Gaia Cesare e Erica Orsini

Nel piano dei conservatori di Boris Johnson il Regno Unito post Brexit tornerà a essere un'isola sempre meno europea: passaporto e visto per tutti i cittadini europei, italiani compresi.

a pagina 10

**IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?**

**SUSTENIUM PLUS**

**SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO - C.A. 20000 ROMA N. 179930008 - 041 - ART. 1 C. 136 MILANO)

BUFERA ALL'UNIVERSITÀ DI SIENA PER UN TWEET DELIRANTE SU HITLER

Il prof «nazista» e la libertà di idiozia

di Giordano Bruno Guerri

L'immagine - un uomo in simbiosi con il suo cane, mano sulla zampa - potrebbe intenerire, se l'uomo non fosse Adolf Hitler. Anche il testo che la accompagna mira a suscitare emozione, contro un'ingiustizia: «Vi hanno detto che sono stato un mostro per non farvi sapere che ho combattuto contro i veri mostri che oggi vi governano dominando il mondo». Dunque, secondo l'autore del tweet, il «povero Hitler» su-

bisce una diffamazione (cosmica e ultradecennale), avendo perso una guerra salvifica contro chi tuttora domina l'umanità. Poiché il comunismo è stato sconfitto, e non risulta che Hitler si sia battuto contro il grande capitale, la conclusione inevitabile è che i «veri mostri» sono gli ebrei.

Ora, è vero che di idiozie se ne scrivono tante, soprattutto (...)

segue a pagina 15  
Cuomo a pagina 15

DA LEOTTA A INCONTRADA

Ogni sera una «madrina»  
Le mosse verso Sanremo

di Paolo Giordano

a pagina 24

**PROSCIUTTO TOSCANO DOP**

**Il Sapore della Tradizione**

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 3 dicembre 2019  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



La nostra inchiesta: la riscossa parte dal mondo dello sport

## Nei campi e in fabbrica la donna guadagna meno

Gianni, Nidasio e Todisco alle pagine 2 e 3



# Conte-Salvini, il Senato è un ring

Il premier sul Salva Stati: «Tutti sapevano tutto». Il leader leghista: «Vergognati». L'imbarazzo di Di Maio

Servizi alle pagine 6 e 7

Salvini bersaglio unico

## Anche le sardine nel loro piccolo odiano il nemico

Massimo Donelli

**I**n principio fu il clima. Milioni di ragazzi in tutto il mondo a sfilare per quattro volte (15 marzo, 24 maggio, 27 settembre, 29 novembre) con guance dipinte di verde a fianco di Greta Thunberg, 16 anni, svedese, simbolo planetario dell'ambientalismo. Poi, in Italia, venne il tempo delle sardine. Bologna (14 novembre), Genova (28 novembre), Milano (1 dicembre), a breve (14 dicembre) Roma. A migliaia in piazza, accompagnati dalle canzoni popolari per esprimere un comprensibile disagio nel vuoto sociale generato da spregiudicati quanto inefficaci traffici di palazzo. Ma senza schierarsi: né a favore né contro.

Continua a pagina 9

L'RCAUTO CAMBIA: UNA SOLA CLASSE PER TUTTI I MEZZI DI GENITORI E FIGLI

## SCONTO FAMIGLIA

Perego a pagina 4



Produzione dalla Cina all'Italia

## Le lavatrici della Candy tornano a Brugherio

Lombardi a pagina 24

MILANO, IL PRIMO IN ITALIA

## L'ospedale per la salute femminile

Bonezzi a pagina 19

Milano

## Vigile del fuoco: che vitaccia Turni da 12 ore e pagati male

Vazzana nelle Cronache



La foto postata da un giornalista spagnolo

## Tassista-ultra a 110 orari Guida e guarda la Roma

G. Rossi a pagina 17



Cambi di scena e finale ad effetto

## Alla Scala va in scena una Tosca da film

Giudici a pagina 26

**PROSCIUTTO TOSCANO DOP**

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



Società

GIUSEPPE PINELLI Commemorazioni divise: da una parte la famiglia, dall'altra gli anarchici della Ghisolfa Mario Di Vito pagina 8



Culture

ACHILLE MBEEMBE Una intervista con il filosofo camerunese, autore di «Nanorazzismo» e «Necropolitica» Jamila Mascot pagina 14



Visioni

JEAN-LUC GODARD Inaugura domani alla Fondazione Prada l'installazione permanente dedicata al maestro Cristina Piccolo pagina 12

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 289

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



«Il mondo deve scegliere tra speranza e capitolazione». Il segretario generale dell'Onu Guterres apre la 25ma Conferenza sul clima e lancia un appello agli Stati: basta fare la guerra al pianeta. Sul tavolo la riduzione drastica delle emissioni inquinanti e il via alla transizione energetica pag 2,3

## SALVA STATI, SCONTRO IN PARLAMENTO. L'ATTACCO DEL PREMIER AL LEADER LEGHISTA GELA I 5 STELLE Conte sfida Salvini ma Di Maio si sfila

Chi si aspettava uno scontro senza esclusione di colpi è uscito dal match di ieri in parlamento su Mes soddisfatto. Conte è andato giù duro, sprezzante: «Sono stupito non dal senatore Salvini, la cui disinvoltura nel restituire la verità e la cui resistenza nello studiare i dossier mi so-

no ben note, ma da Giorgia Meloni». Puntiglioso, enumera tutti i passaggi che, a suo parere, dimostrano l'infondatezza dell'accusa di aver cercato di aggirare il parlamento. Nel merito difende il trattato, ricorda che grazie «alla negoziazione» sono stati espunti i passaggi che avrebbe-

ro reso l'interesse nazionale. E comunque: «Niente è stato firmato». Ma il peggio non sono le parole. Sono i silenzi. I sussurri dei 5S, che nonostante la drammaticità della situazione e il pathos del discorso di Conte non vanno oltre fiacchi applausi.

COLOMBO A PAGINA 4

### ZINGARETTI: BENE CONTE, BASTA BUGIE I ministri dem: troppe fibrillazioni

Il leader Pd elogia Conte e chiede di guardare avanti ma in serata si riuniscono i ministri dem. Filtra la preoccupazione: «Troppe fibrillazioni, contiamo sul senso di responsabilità». Renzi chiede un incontro con il premier: il governo regge? «Non lo so, ma noi non c'entriamo niente» PREZIOSI A PAGINA 3

### SARDINE L'onda non si ferma, il 14 arriverà a Roma



L'onda non si ferma. Le piazze di tutta Italia si stanno riempiendo e sembrano destinate a continuare così. Almeno fino al 14 dicembre, quando le sardine tenderanno di portare 100 mila persone a Piazza San Giovanni a Roma e, per il giorno dopo, annunciano un incontro nazionale per tirare le fila e capire come andare avanti. STINCO A PAGINA 7

### Sardine L'ecologia politica di una pantera grigia in piazza

ENZO SCANDURRA

Ho passato i 70 e poca salute. Mio padre era operaio e mia madre casalinga. Io sono stato più fortunato (un tempo i figli stavano meglio dei padri). Ho fatto per 45 anni il professore universitario e ho una pensione quasi pari allo stipendio (raro privilegio). segue a pagina 15

### SCANDALO A SIENA L'università si accorge del professore filonazista



Dopo l'ultimo tweet con allegata immagine di Hitler il rettore dell'ateneo Francesco Frati interviene: avviato procedimento disciplinare nei confronti di Emanuele Castucci, ordinario di filosofia del diritto. Eppure, non erano affatto segrete le posizioni filonaziste del docente attivissimo sui social network. CAPOCCI A PAGINA 8

### 70° dell'Alleanza Costi alle stelle per la Nato nello spazio

MANLIO DINUCCI

Si svolge a Londra, oggi con celebrazioni ma sostanzialmente domani 4, il Consiglio Nord Atlantico dei capi di stato e di governo che celebra il 70° anniversario della Nato, definita dal segretario Jens Stoltenberg d'alleanza di maggiore successo nella storia. segue a pagina 13

### Cop25 di Madrid Tra ambizioni e rischio «greenwashing»

GIUSEPPE ONUERIO

La 25ma Conferenza delle Parti - Cop25 - tenuta dal governo cileno ma spostata a Madrid a causa della situazione sociale del Cile, dovrà completare le regole degli Accordi di Parigi. È una sessione solo apparentemente «tecnica»: se, come in ogni negoziato complesso, gli aspetti tecnici sono importanti per far funzionare un trattato, dentro gli aspetti tecnici si giocano anche i tentativi «politici» di annacquare l'efficacia degli Accordi.

segue a pagina 14

### M5Stelle Se il governo diventa un campo di Agramante

ANTONIO FLORIDIA

La narrazione prevalente, fin qui, è stata molto semplice: dopo due anni di presenza al governo, il M5S avrebbe perso la propria «innocenza». Una forza nata e cresciuta sull'onda della protesta contro la «casta» non regge alla prova di un'azione di governo che obbliga a scelte di campo. C'è del vero in questa spiegazione, ma una chiave di lettura meno contingente mette sotto osservazione due elementi centrali: il regime di democrazia interna con il modello organizzativo, e il profilo di cultura politica.

segue a pagina 15

### all'interno

#### Intervista Fassina: «Da destra a sinistra insieme per Roma»

ELEONORA MARTINI PAGINA 6

#### Migranti Il codice Lamorgese alla Ue, le critiche delle Ong

CARLO LANIA PAGINA 9

#### Israele Viceministra Sereni: «Le colomie restano illegali»

MICHELE GIORGIO PAGINA 11





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 333 ITALIA  
PREZZO IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 3 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 120

**L'allarme**  
Cambia il clima  
più zanzare tigre  
meno farfalle  
e coccinelle  
Mariagiorgina Capone a pag. 9



**"L'Immortale" al cinema**  
D'Amore: «Ciro, il sisma  
a Napoli e le origini  
del male assoluto»  
Titta Fiore a pag. 13



**L'arte a Napoli**  
Palazzo Reale  
come Pompei  
sarà un museo  
autonomo  
Maria Pirro a pag. 14



## Conte, gelo con Di Maio «I ministri sapevano»

Scontro sul salva-Stati, affondo del premier in Parlamento  
Il leader M5S: fa asse con il Pd

Ajello, Conti, Nicotra e Pirone alle pagg. 2 e 3

**L'analisi**  
GLI ALLEATI  
QUASI  
AVVERSARI

Alessandro Campi

Il quadro politico italiano si riassume in questi due divertenti paradossi. Da un lato abbiamo le sardine che manifestano contro l'opposizione invece che contro il governo (un caso unico al mondo). Dall'altro abbiamo Di Maio, capo politico del M5S, che conduce una quotidiana opposizione al governo di cui fa parte ma alla cui nascita, diversamente da Grillo, non ha mai creduto veramente. Come evolverà il sardinismo, lo vedremo presto. Il movimento ha annunciato un congresso che potrebbe preludere alla costituzione di una forza politica organizzata, non necessariamente un partito. *Continua a pag. 39*

**Marcianise a rischio**  
La Coca Cola:  
«Sugar e plastic tax  
costano 180 milioni  
chiudiamo al Sud»

Franco Agrippa  
a pag. 5

**La strategia**  
Alitalia-Lufthansa  
spiragli sul piano  
Dal governo l'ok  
a 400 milioni

Umberto Mancino  
a pag. 12

## La resa dei conti nel Napoli i giocatori sfidano Ancelotti

►Duro faccia a faccia. Gli azzurri: siamo poco allenati e il modulo va cambiato  
L'allenatore accusa: non avete mentalità vincente. E ordina il ritiro da domani

La squadra e il suo allenatore sono alla resa dei conti: i giocatori del Napoli sfidano Ancelotti. In un duro faccia a faccia attaccano: siamo poco allenati e il modulo va cambiato. L'allenatore non ci sta: non avete mentalità vincente, da domani tutti in ritiro.  
Majaroni, Taormina e Ventre da pag. 15 a 18

**Il punto**  
È L'ULTIMA CHANCE  
MA ANCHE IL CLUB  
ORA CAMBI ROTTA

Francesco De Luca a pag. 38



**Controcampo**  
SE LA CITTÀ RISCHIA  
DI NON AMARE  
PIÙ LA SUA SQUADRA

Mariilicia Salvia a pag. 38

**La storia/1** Alla scuola materna di Mugnano



La classe che non fa rumore per non far soffrire Camilla

Giuseppe Montesano a pag. 38

**La storia/2** Francesco De Nardo e sua figlia



La forza del padre di Erika quando l'amore batte l'odio

Alessandro Perissinotto a pag. 11

## Napoli I processi infiniti di primo grado Sentenze sempre più lente 4 anni per i casi di tangenti

Leandro Del Gaudio

S e a Napoli, nel 2014, occorrevano 870 giorni per chiudere un processo di primo grado; nel 2019, la media si è allungata: oggi occorrono quasi 1200 giorni per definire un processo in primo grado per fatti legati al reato di corruzione. È di questo che si è discusso nel corso del tavolo tecnico, nel giorno in cui i penalisti italiani incrociano le braccia. Processi sempre più lenti, con inevitabili ripercussioni su un intero sistema economico e giudiziario.  
In Cronaca

**Accusato di spionaggio**  
Manca il bracciale elettronico:  
il manager russo  
resta in carcere

Accusato di spionaggio industriale dagli Usa era stato arrestato a Capodichino la scorsa estate. Il manager russo Aleksandr Korshunov ha ottenuto gli arresti domiciliari, ma non è stato scarcerato perché per lui manca il bracciale elettronico.  
Del Gaudio a pag. 10

neafit®  
dimagrire si può

15 ANNI

DETOX  
CINQUE-CINQUE-CINQUE

5  
- GIORNI  
- ORE  
- FINO A 5 KG

INFO E PRENOTAZIONI | 800 58 77 17

Via Vittoria Colonna, 14 - Napoli

neafit.it





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 141-N° 333 ITALIA  
Sped. in A.P. 0133/2003 con L.430/2004 art.1 c.1 BCB RM

NAZIONALE



Martedì 3 Dicembre 2019 • S. Francesco Saverio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**L'evento in Usa**  
**La biografia non autorizzata di Melania: segreti di una first lady**  
Satta a pag. 27



**Nell'anno della Ryder Cup**  
**Nuoto, Euro2022 a Roma**  
**Tuffi a Castel Sant'Angelo con vista su San Pietro**  
Bernardini e De Cicco a pag. 13



**DOMANI IN OMAGGIO**  
**Il Messaggero Casa**  
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA  
[messengerocasa.it](http://messengerocasa.it)

**Rosso-gialli in crisi**  
**L'equivoco irrisolto dell'alleato avversario**

Alessandro Campi

Il quadro politico italiano si riassume in questi due divertenti paradossi. Da un lato abbiamo le sardine che manifestano contro l'opposizione invece che contro il governo (un caso unico al mondo). Dall'altro abbiamo Di Maio, capo politico del M5S, che conduce una quotidiana opposizione al governo di cui fa parte ma alla cui nascita, diversamente da Grillo, non ha mai creduto veramente. Come evolverà il sardinesimo, lo vedremo presto. Il movimento ha annunciato un congresso che potrebbe preludere alla costituzione di una forza politica organizzata, non necessariamente un partito. I giovani in piazza senza bandiera in questo momento godono di molte simpatie, ma la simpatia è un moto dell'anima, non una categoria politica. Produce foto sulla stampa e inviti nelle trasmissioni televisive, non voti alle urne. Per restare ai paradossi, quello che è nato attraverso la mobilitazione in rete è al momento una forma di populismo anti-populista che tiene insieme goliardismo giovanilista, mimetismo ideologico (parliamo di una sinistra diffusa che vorrebbe farsi passare per un movimento a-politico o politicamente trasversale) e una certa aggressività contro gli avversari denigrati senza distinzioni a pericoli fascisti. Tutto il resto è da costruire: dalla leadership a un programma che non sia l'ennesima (generica) richiesta di partecipazione.  
*Continua a pag. 33*

## Conte-Di Maio, il governo trema

►Salva-Stati, affondo in aula: «Tutti i ministri sapevano». Gelo del leader M5S: fa asse con il Pd Salvini e Meloni: «Lui mente». Renzi: allora meglio votare. E il premier chiede aiuto alla Ue

ROMA Mes, il governo trema. Bassi, Canettieri, Conti, Gentili, Pirone e Pollio Salimbeni alle pag. 2, 3, 4 e 5

**Metro chiuse e negozi allagati per un acquazzone di un'ora**



Un frame video mostra una donna che raggiunge un marciapiede aiutandosi con una panchina

## Acqua alta. E Roma affonda

Francesco Pacifico

Tre stazioni della metropolitana chiuse. Strade e piazze allagate in Centro. Un nubifragio ha sorpreso Roma.  
*A pag. 20*

La città ferita

Così l'uragano Raggi ha ridotto la Capitale

Mario Ajello

Fabbrizio de André cantava: «C'è chi aspetta la pioggia, per non piangere solo».  
*Continua a pag. 33*

Decreto fiscale

Arriva la nuova Rc auto familiare premi più bassi anche per le moto

ROMA Più soldi per le assunzioni nella Sanità e novità sull'assicurazione per l'auto, che sarà "familiare". Dopo la maratona notturna della commissione Finanze della Camera, che ieri mat-



tina ha approvato il decreto fiscale, è partito il tour de force per approvare in commissione Bilancio la manovra che dovrebbe arrivare in Aula domani o giovedì.  
Di Branco a pag. 9

## «Meglio a lezione» Il drastico calo delle occupazioni

►Scuola, fenomeno dimezzato grazie a prof e studenti. Il trend nel Lazio e nel resto d'Italia

Lorena Lolocono e Marco Pasqua

Occupazioni a scuola, la linea dura paga. A Roma, come in altre città: le occupazioni a scuola, ormai, hanno perso l'appeal di un tempo e il trend è chiaramente in calo. «Sono almeno dimezzate», dicono i presidi, da Milano a Napoli. «Merito anche della consapevolezza dei ragazzi».  
*A pag. 21*

Il piano Johnson

Brexit, ecco i paletti: In Gb servirà il visto

Il ministro dell'Interno del governo Johnson: «Se vinciamo le elezioni per entrare in Gb serviranno passaporto e visto».  
Marconi a pag. 15

**Caso Sacchi, la svolta**  
**«Voglio dire tutto»**  
**Ora il killer di Luca collabora con il pm**

Alessia Marani e Camilla Mozzetti

Dove ha nascosto i soldi e in che modo si è disfatto del revolver. Nel carcere di Regina Coeli, chiuso in cella, Valerio Del Grosso - pasticcere 21enne di Casal Monastero, accusato dell'omicidio di Luca Sacchi - ha avuto il tempo di pensare e scegliere, alla fine, di parlare.  
*A pag. 19*



**IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?**

**SUSTENIUM PLUS**

**LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

*Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.*

**IL FAVORITO È LO SCORPIONE**

Buongiorno, Scorpione! A vedere la bellissima Luna in Pesci, settore della vostra fortuna, sollecitata da Marte e Venere, Giove e Saturno... insomma da tutte le stelle, viene voglia di chiamarvi a raccolta: Scorpioni di tutto il mondo unitevi!  
Ma voi, com'è noto, siete personalità solitarie, non amate le folle, preferite crearvi un vostro mondo che sia di antico - un amore come si faceva "prima del web".  
Auguri.

© PRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tardem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente), nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

MARTEDÌ 3 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



La nostra inchiesta: Emilia Romagna al top

**I lavoratori che salvano e comprano le loro ditte**  
**L'ultimo caso a Bologna**

Catapano alle pagine 8 e 9



## Conte-Salvini, il Senato è un ring

Il premier sul Salva Stati: «Tutti sapevano tutto». Il leader leghista: «Vergognati». L'imbarazzo di Di Maio

Servizi alle pagine 4 e 5

Salvini bersaglio unico

**Anche le sardine nel loro piccolo odiano il nemico**

Massimo Donelli

**I**n principio fu il clima. Milioni di ragazzi in tutto il mondo a sfilare per quattro volte (15 marzo, 24 maggio, 27 settembre, 29 novembre) con guance dipinte di verde a fianco di Greta Thunberg, 16 anni, svedese, simbolo planetario dell'ambientalismo. Poi, in Italia, venne il tempo delle sardine. Bologna (14 novembre), Genova (28 novembre), Milano (1 dicembre), a breve (14 dicembre) Roma. A migliaia in piazza, accompagnati dalle canzoni popolari per esprimere un comprensibile disagio nel vuoto sociale generato da spregiudicati quanto inefficaci traffici di palazzo. Ma senza schierarsi: né a favore né contro.

Continua a pagina 7



L'RCAUTO CAMBIA: UNA SOLA CLASSE PER TUTTI I MEZZI DI GENITORI E FIGLI

### SCONTO FAMIGLIA

Perego a pagina 2

Aveva 82 anni

**Il Bologna piange Franco Janich, libero dell'ultimo scudetto rossoblù**

Caniato e Vitali nel QS

LA SENTENZA

**Tasse comunali Stangata milionaria su Autostrade**

Bianchi a pagina 23 e in Cronaca

Più spazio ai locali

**Rivoluzione al Mercato delle Erbe Saltano otto box**

Rosato in Cronaca



La foto postata da un giornalista spagnolo

**Tassista-ultra a 110 orari Guida e guarda la Roma**

G. Rossi a pagina 17



Indiani massacrati a Wounded Knee nel 1890

**Il reggimento di Custer degradato dal Congresso**

De Carlo a pagina 18

**PROSCIUTTO TOSCANO DOP**

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



GEAR nuova concessionaria OPEL

MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019 IL SECOLO XIX

GEAR OPEL

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 283, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL CAGLIARI BEFFA LA SAMP AL 96': 4-3 NON BASTA UN GRANDE QUAGLIARELLA

GLI INVIATI BASSO E FRECCERO / PAGINE 34 E 35



IL REGISTA ALLA SCALA PER LA TOSCA Livermore: darò a Genova un respiro internazionale

L'INVIATA NEDDU E MATTIOLI / PAGINE 30 E 31

INDICE

Table with 2 columns: Page Title and Page Number. Includes Primo Piano, Cronache, Economia-Marittimo, Genova, Cinema/Tv, Xte, Sport, and News.

I DUBBI DEL PD: MAGGIORANZA A RISCHIO SE SI VOTA SUL MES

Fondo salva-Stati Conte in Senato attacca Salvini Gelo con Di Maio

Il premier: nel precedente governo tutti sapevano Il leader della Lega: vergogna, qui qualcuno mente

Il premier Conte interviene in Parlamento per rispondere alle critiche sul fondo salva-Stati e si lancia in un attacco a Salvini. Di fronte alle accuse di avere sventato con il Mes l'Italia a Bruxelles il premier spiega che tutti i ministri del precedente governo sapevano.

IL CASO

Tiziano Ivani / PAGINA 6

Maltempo, 40 milioni Toti al governo: pochi

ROLLI



LE NUOVE TECNOLOGIE PER IL RILANCIO DELLA LIGURIA

Gilda Ferrari

La sfida di Leonardo, un super computer dentro un grattacielo

Dall'Innovation Award Leonardo lancia una nuova sfida: la creazione, a Genova, di un maxi computer da collocare nei 16 piani dell'edificio che un tempo ospitava Selex.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

Matteo Dell'Antico

L'it adesso progetta una valle dei robot per il dopo Morandi

L'it aprirà una nuova sede in città, una robot valley, da realizzare dopo il crollo di Ponte Morandi in Valpolcevera, con un laboratorio di robotica industriale e due competenze center.

L'ARTICOLO / PAGINA 15



Le orche non lasciano Genova I biologi: qui hanno trovato cibo

Il gruppo di orche avvistato domenica davanti al porto di Pra' non lascia il ponente genovese ed è stato studiato dai biologi (foto Acquario di Genova). Sono un maschio adulto, un cucciolo, una femmina e un esemplare giovane. Sembra che stiano bene, l'ipotesi è che siano attratte dalla presenza di cibo.

L'ATESTIMONIANZA

Alberto Della Vedova

Il sub davanti al cetaceo: «Paura e adrenalina, ma poi ho filmato tutto»

L'ARTICOLO / PAGINA 21

SVOLTA NELL'EDITORIA

A Exor il controllo del gruppo Gedi John Elkann: entriamo nel futuro

Passaggio di testimone nell'editoria tra i De Benedetti e la famiglia Agnelli. Dopo essere rimasti azionisti di controllo per quasi trent'anni dei giornali La Repubblica e L'Espresso, i De Benedetti hanno deciso di vendere per 102,4 milioni la quota di maggioranza relativa, pari al 43,7%, di Gedi, il gruppo che è proprietario anche di La Stampa, Il Secolo XIX, altri 13 quotidiani locali e alcune radio.

A comprare è Exor, la società di investimenti presieduta da John Elkann, azionista di Fca. Il corrispettivo della cessione è stato fissato in 0,46 per azione. Dopo il closing, Exor promuoverà un'Opa sul resto delle azioni Gedi.

LUCA FORNARO / PAGINA 12

REGNO UNITO

Johnson accelera sulla Brexit: ingresso con visto per i turisti Ue

Un visto per i turisti, anche europei. Un permesso simile a quello che i turisti devono compilare per entrare negli Usa: si chiamerà Eta (Electronic Travel Authorisation). I conservatori di Boris Johnson lo vogliono rendere necessario per chiunque mettere piede al di là della Manica.

TORTELLO / PAGINA 11

ARENA ALBARO VILLAG: Capodanno Gratuito



BUONGIORNO

Breve esegesi del sovranismo europeo e in particolare italo-tedesco. La Lega di Matteo Salvini e Alternative für Deutschland (Alternativa per la Germania) di Alexander Gauland sono così in sintonia da condividere il gruppo al Parlamento europeo: Identità e Democrazia.

Sopra la banca

MATTIA FELTRI

trambe dell'opinione che l'Europa sia una costruzione burocratica voluta dalle élite danarose per succhiare altro sangue alla povera gente laboriosa. Entrambe, neanche a dirlo, non possono nemmeno vedere George Soros e quelli come lui.

Advertisement for AURUM jewelry store, featuring 'COMPRO ORO e ARGENTO', 'SEDE STORICA', and 'SERVIAMO TUTTI COMPRIAMO TUTTO'.





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Giovedì 5 dicembre**  
Indirizzi, pagelle  
e consigli per chi  
deve scegliere  
la scuola superiore

— a 0,5 euro oltre  
al quotidiano



**Domani con Il Sole**  
Il Fisco accelera  
sui controlli  
di fine anno:  
come difendersi

— a 0,5 euro oltre al quotidiano



**10**  
anni  
2010.  
Viene presentato  
l'iPad.  
Nasce Alba Leasing.

VISIONARI SI NASCE,  
LEADER SI DIVENTA.

**alba leasing**  
www.albaleasing.eu

FTSE MIB 22728,59 -2,28% | SPREAD BUND 10Y 174,30 +6,20 | €/€ 1,1023 +0,37% | BRENT DTD 64,79 -2,35% | Indici&Numeri → PAGINE 38-41

## Fondo salva Stati: scontro alle Camere, Ue verso mini rinvio

### L'INFORMATIVA SUL MES

Conte: «Tutti i ministri sapevano, nessuna firma»  
Salvini: si vergogni

Il Governo rimane diviso  
Lo spread chiude in rialzo,  
balzo dei rendimenti BTP

Il premier Conte a Montecitorio per l'informativa sul fondo salva Stati (Mes) ribatte che tutti i ministri del passato governo e il Parlamento sono sempre stati informati e nessun documento è stato firmato. Fiumi europei fanno sapere che «la firma del Trattato a dicembre non è necessaria».

— Servizi alle pagine 2-3

Edizione chiusa in redazione alle 22

### FOCUS

#### LA RIFORMA

Mes: non sarà una rivoluzione, sul debito esclusi tagli automatici

Isabella Bufacchi — a pag. 2

#### POLITICA 2.0

Così la sortita di Salvini detta l'agenda del Conte 2

Lina Palmerini — a pag. 3

### MAGGIORANZA IN TILT

ULTIMA CHIAMATA PER IL GOVERNO

di Alberto Orioli

Lo spread, balzato a 175 punti quando il premier Giuseppe Conte parlava alla Camera del Meccanismo europeo di stabilità, è una febbre e segnala un rischio. È un avviso, come altre volte, di quello che potrebbe accadere all'Italia se continuasse a mostrarsi un Paese risso e di fazione come è stato ancora ieri.

— Continua a pagina 2

## Rate al fisco, tetto del 3% sui tassi Appalti, ammorbidita la stretta

### DECRETO FISCALE

Dal 2021 invio del 730 entro il 30 settembre  
Rimborsi con data variabile

Sono circa 100 i correttivi al decreto legge fiscale licenziato ieri dalla commissione Finanze della Camera. Ammorbidita la stretta sugli appalti, confinata a opere superiori a 200 milioni di valore annuo. Dal 1° gennaio 2020, poi, il tasso di interesse per il versamento, la riscossione e i rimborsi di ogni tributo non dovrà superare il 3 per cento. Dal 2021 l'invio del 730 dovrà avvenire entro il 30 settembre con date variabili per i rimborsi.

— Servizi alle pagine 4-5-7-26

### FOCUS

#### ANTIEVASIONE

Sui reati tributari doppio binario per le sanzioni

Giovanni Negri — a pag. 7

#### LEGGE DI BILANCIO

Dal Dl 460 milioni per alleggerire la plastic tax

Mobili e Rogari — a pag. 5

### L'ANALISI

UNA MEDIAZIONE CHE COLPISCE LE IMPRESE

di Jean Marie Del Bo

La lunga notte della Camera porta a una riscrittura parziale del decreto legge fiscale sui reati tributari. E, alla fine, la ricerca della mediazione scarica almeno in parte le contraddizioni della maggioranza sulle imprese.

— Continua a pagina 7

### OSSERVATORIO POLITICO

## Salvini e Meloni in gara per gli stessi elettori

di Roberto D'Alimonte — a pagina 8

### IL FUTURO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE: ITALIA COME GLI USA



Pagare senza passare alla cassa. Foto in alto: supermercato Conad di Sassari; qui sopra: negozio Amazon Go in Usa

## Conad, via al supermarket senza casse

Pierangelo Soldavini — a pag. 15

## Sì a prestito Alitalia, altolà della Ue

### SALVATAGGI

La televisione dell'Alitalia non accenna a finire. Il governo approva con un decreto legge un finanziamento statale da 400 milioni di euro. Il decreto prevede che vada trovato un acquirente entro il 31 maggio 2020. Sul nuovo prestito però potrebbe accendersi a breve il furo della Commissione Ue.

— a pag. 17

### L'INTERVISTA

Neri (Enav): «Puntiamo al mercato spagnolo»

Laura Serafini — a pag. 17

### FERROVIE

L'Alta velocità compie 10 anni: ritardi ridotti

Giorgio Santilli — a pag. 13

### PANORAMA

#### CONTRO BRASILE E ARGENTINA

Trump apre un altro fronte dei dazi e spaventa le Borse: Piazza Affari -2,3%



Il presidente Usa Trump ha annunciato nuovi dazi sull'acciaio e l'alluminio importati da Argentina e Brasile ed è tornato ad attaccare la Fed, ritenuta poco accomodante. Brusca la reazione dei mercati: gli utili Le Borse (Milano -2,3%).

— alla pagina 21 e 25

#### PONTI A RISCHIO

Viadotti, nuovo allarme all'altezza di Pescara

C'è un altro viadotto lungo la dorsale adriatica che rischia di chiudere, perfino ai mezzi pesanti. È il Cerrano, poco a nord di Pescara, sull'autostrada A4. Le cerriere che uniscono le campate sono ammalorate e ossidate.

— a pagina 10

#### ASSICURAZIONI

Cattolica, i soci dissidenti chiedono l'assemblea

Laura Galvagni — a pag. 18

#### EDITORIA

Gedi, accordo Cir-Exor: cessione a 0,46 € per azione

Cir ed Exor hanno firmato l'accordo per la cessione del 43,78% del gruppo editoriale Gedi (Repubblica e La Stampa). Exor pagherà 0,46 euro per azione alla holding della famiglia De Benedetti che, a sua volta, acquisterà il 5% di Gedi.

— a pagina 16

#### RAPPORTO GIOIELLI

La creatività illumina i distretti dei preziosi

L'Italia resta un punto di riferimento mondiale per il design e la produzione artigianale e non solo, di gioielli, grazie in particolare ai distretti di Arezzo, Vicenza e Valenza. Federorafi ottimista sulle prospettive 2020 per il settore.

— Da chiedere all'indicazione

VALUTIAMO E ACQUISTIAMO PREZIOSI

OREFICERIA 30,00 € / GR.

MARENGHI 255,00 €

STERLINE 300,00 €

KRUGERRAND 1280,00 €

Ambrosiano  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 15.30  
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO TEL. +39 02 495 19 260

## «L'Europa sia leader nella frontiera digitale»

### L'INTERVISTA

GEOFFROY ROUX DE BÉZIEUX



Fare dell'Europa «un leader del digitale». È dare alla Ue i «mezzi per esercitare la sua sovranità». È il messaggio che Geoffroy Roux de Bézieux, presidente del Medef, gli industriali francesi, invia alla nuova Commissione. Domani sarà a Roma per un incontro a tre con le delegazioni di Confindustria e Bdi.

Picchio — a pag. 12

### RAPPORTO ASSOLOMBARDA

Allarme di Monza e Brianza: cedono export e produzione

Luca Orlando — a pag. 12

## .salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Vaccino e anticorpi, doppio approccio per i futuri trattamenti dell'Alzheimer

Federico Mereta — a pag. 35

### ILSOLE24ORE.COM

ONLINE Fatti, notizie, approfondimenti, gallery e video: l'informazione diventa Premium





# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Martedì 3 dicembre 2019  
Anno LXXV - Numero 333 - € 1,20  
S. Francesco Saverio sacerdote

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - \*Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.ilitempo.it](http://www.ilitempo.it)  
e-mail: [direzione@ilitempo.it](mailto:direzione@ilitempo.it)

## Conte s'è Mes nei guai

Il premier cerca lo scontro personale con Salvini ma sul salva-Stati non spiega nulla. Il M5s deluso dalla mancanza di chiarimenti, il Pd irritato. Crisi ora più vicina

DI FRANCO BECHIS

Ieri doveva essere il giorno della verità per il presidente del Consiglio italiano, Giuseppe Conte. Davanti alle Camere avrebbe dovuto sciogliere tutti i dubbi avanzati anche da autorevoli tecnici sulla bozza di riforma del Meccanismo di stabilità europeo e dell'Unione monetaria. Ma la grande

attesa è stata inutile. Perché Conte è riuscito a non dire nulla per 28 lunghe e noiose pagine, e la sola cosa che ha riempito di contenuti è la contesa personale che ha da qualche tempo con il leader della Lega, Matteo Salvini. Ognuno dei due è fortemente antipatico all'altro, ed è emerso (...)

segue a pagina 2

### Il decreto

#### Arrivano i soldi Alitalia respira

Via libera del governo per il prestito ponte da 400 milioni di euro



Caleri a pagina 10

### Il documento

#### Ecco la manovra che ferma la crisi

Le proposte dell'Ugl «Più investimenti e subito la flat tax»

Frasca a pagina 7

### L'intervista

#### «Sovranista? No Mi basta principe»

Emanuele Filiberto «All'Italia servono idee, non parole d'ordine»



Lenzi a pagina 11

### Lo scontro

#### Giallo sanatorie per le fondazioni

Tensioni in maggioranza Lite tra Renzi, Dem e M5S E la norma è congelata

La Rosa a pagina 9

### L'operazione

#### Repubblica a Elkann È costato di più CR7

De Benedetti, venduto a Exor il 43,78% di Gedi per appena 102,4 milioni

a pagina 10

### Il Tempo di Osho



"Ma 'n se pò cambià sto MES?"

"E' che nun me ritrovo più 'o scontrino"

## Altro acquazzone, altra giornata da terzo mondo

### Il giallo della Caffarella

#### Il complice dell'assassino con la droga nascosta in auto

Ossino a pagina 19

Altra giornata di passione a Roma per colpa del maltempo. Ieri pomeriggio sulla Capitale si è abbattuto l'ennesimo nubifragio, e per l'ennesima volta la città è andata in tilt: stazioni della metro chiuse, strade allagate e viabilità in tilt. E scatta anche l'allarme foglie: senza pulizia, hanno intasato tombini e caditoie.

Conti a pagina 15

### Ennesima fumata nera

#### Al vertice decisivo sui rifiuti non si presenta nessuno

Magliaro a pagina 14

**ARTEMISIA LAB** Scegli la qualità nel tuo centro più vicino  
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE - ESAMI CLINICI IN GIORNATA

PACCHETTI CHECK-UP UOMO DONNA MIRATI PRENOTA LA TUA VISITA DERMATOLOGICA E CONTROLLO DEI NEVI CON EPIILUMINESCENZA

**Rivolgti nel Centro più vicino a Te**

INGHIERI AURELIO/BOCCA	CUNTALE EUR/PARCO	ARTEMISIA LAB CASSIA CASSIA	ARTEMISIA LAB BEAUTY APRILIA/ALBANO
ALESSANDRIA PIAZZA PRINCE	STURBO LANCISI FOR. CLAUDIO LIBERTI	POLO RADIOLOGICO ROMANO CASSIA	APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO
ALESSANDRIA PIAZZA PRINCE - VELLETRI	CHEA FOR. CLAUDIO/ALBANI	ARTEMISIA LAB FREG EPIROMICHI	INCOLLETTA ITALIANA CON DIAGNOSI IMMEDIATE
ANALISTE EUR/PARCO	BIOLEVI BATTERIA HOBERTANA	ARTEMISIA LAB PANDEA APRILIA/TUSCOLANA	ESAMI CLINICI IN GIORNATA
ANALISTE LIDO DI CAPIA	ANALISTE CIAMPINO CIAMPINO	ARTEMISIA LAB BEAUTY EUR/INTECCHI	<a href="http://www.artemisiab.it">www.artemisiab.it</a> - Segui su

**buona tv a tutti**  
di Maurizio Costanzo

La televisione e la memoria. Spesso, la prima chiama la seconda, come, ad esempio, ultimamente, nella serie "Il Collegio", in onda su Raidue. Funziona bene questo programma, è ben diretto e fa leva proprio sulla memoria di chi, in un collegio, vi ha trascorso alcuni anni e, quindi, ricorda insegnanti, atmosfere e compagni di collegio. Saluto il ritorno di Serena Dandini, il giovedì su Raitre alle 21.20, con "Stati generali". Torna, in qualche modo, il divertimento antico della "Tv delle ragazze". La televisione fatta in passato da Serena Dandini, da Corrado Guzzanti e (...)

segue a pagina 33



Martedì 3 Dicembre 2019

Nuova serie - Anno 29 - Numero 285 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

\*In abbonamento: 24Mese con cedolare con foglio intestabile Costanza € 4,89 ItaliaOggi € 7,29 + Marketing Oggi € 6,89 + Costanza € 2,89

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €4,00\*  
Francia € 2,50



**SOCIETÀ**  
**Responsabilità 231 salatissima: si pagherà fino a 774.500 euro**  
*Loconte-Mentasti a pag. 26*

**INTERESSI**  
**Versamenti, riscossione rimborsi: tassi tra 0,1 e 3%**  
*Poggiani a pag. 27*

**BONUS**  
**La tassa rifiuti diventa più leggera per i meno abbienti**  
*Cerisano a pag. 30*

**SU WWW.ITALIAOGGI.IT**  
**Decreto fiscale - Gli emendamenti approvati dalla commissione finanze**  
**Cartiere - La sentenza su bonifici e riciclaggio**  
**Partite Iva - La risposta delle Entrate sulla cessazione**  
**IO ONLINE**

**Per accettare il Mes, Berlino vuole che i Btp italiani non siano considerati privi di rischio**  
*Tino Oldani a pag. 6*

**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



**Il fisco si pappa le targhe auto**

*I dati in possesso del Pra saranno resi disponibili all'Agenzia delle entrate, alle regioni e alle province. In arrivo un contributo unificato sui container*

Le targhe automobilistiche all'Agenzia delle entrate. I dati saranno resi disponibili all'Agenzia delle entrate e alle regioni e province. Questi enti gestiranno le banche dati in comune con un disciplinare con il Pubblico registro automobilistico. Altri emendamenti al di fiscale prevedono un contributo unificato per i container sbarcati e imbarcati, anche su vuoti, e 500 nuove assunzioni per l'Agenzia delle entrate e 300 per l'Agenzia delle dogane.

*Bartelli a pag. 29*  
**ISABELLA DE MONTE**  
**Ex parlamentare renziana passa con Calenda**  
*Valentini a pag. 10*

**Di Maio non aiuta Bonaccini? Il Pd allora silura l'Appendino**



In Emilia-Romagna il M5s ha voltato le spalle al Pd e ha presentato una propria lista che dronerà voti a Stefano Bonaccini, il governatore ricandidato che i sondaggi indicano più o meno alla pari con la candidata leghista Lucia Borgonzoni. E il Pd risponde a Torino, dove il sindaco Chiara Appendino ha perso appeal e solo un accordo col Pd potrebbe farle sperare la riconferma. Niente 5stelle in appoggio al Pd in Emilia-Romagna, niente Pd in soccorso del M5s a Torino. Se a Roma la situazione del governo nazionale è tesa, i rapporti tra le due formazioni politiche in ambito locale sono ai minimi termini.

**DIRITTO & ROVESCIO**  
*Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha concluso il suo mandato con una calorosa conferenza stampa davanti ai giornalisti con i quali ha lavorato durante tutto il suo mandato. In questa occasione ha raccontato un caso di ordinario spionaggio da lui subito contemporaneamente da americani e francesi. Era il 1997, Juncker, allora, era il premier del Lussemburgo. Arrivato a Parigi per un summit europeo sull'impiego e avendo deciso all'ultimo momento di cambiare albergo per comodità, nella notte venne chiamato da Clinton per un problema Airbus e Boeing. «Mi chiamò», disse Juncker, «nella linea privata del mio nuovo albergo che non conoscevo nemmeno la mia delegazione. E sono stato molto sorpreso, il giorno dopo, di sentire Jacques Chirac dire, acciacciandomi all'orecchio: "Il modo con il quale hai parlato a Clinton è il modo con il quale l'Europa dovrebbe parlare agli americani". Il bello è che, mentre tutti scegliono fatti, l'autoresista per la privacy leanda gli imprenditori di montagna di adempimenti per controllare una stanza dalla quale i baci sono già scappati. E da tempo.*

**AGENZIA ENTRATE**  
**Partita Iva dura a morire: devono completarsi tutti gli adempimenti**  
*Moià a pag. 33*

**DOPO MILANO E TORINO**  
**Anche in Toscana i pacchi Amazon si ritirano in edicola**  
*Costa a pag. 10*

**E COSTERÀ IL TRIPLO**  
**L'aeroporto di Berlino è in ritardo di 14 anni**  
*Giardina a pag. 12*

**VUOLE SUPERARE CHANEL**  
**Lancôme apre a Parigi una immensa boutique**  
*a pag. 14*

**PARTNERSHIP**  
**Gucci si allea con Tencent per l'intelligenza artificiale**  
*a pag. 15*

**LA BORSA CI CREDE**  
**Per Elkann l'acquisto di Gedi è un investimento**  
*Copiani e Piazzotta a pag. 17*

**SEI UN GIOVANE COMMERCIALISTA? ENTRA NEL NETWORK DI NOVERIM**

**Young Factor to Compete, per stare al passo in un mondo che cambia**

**noverim network** TOGETHER TO COMPETE  
**YOUNG FACTOR TO COMPETE**  
Per maggiori informazioni: info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | noverim.it  
Con il patrocinio di **Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili\***

Dis. pubbl. - Abbon. € 4,00 in più (iva 12%) - dicembre 2019 - € 4,00 in più

# LA NAZIONE

MARTEDÌ 3 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



Choc all'Ateneo senese. Il rettore sospende docente di Filosofia del diritto

## 'Hitler ha combattuto i mostri' Bufera sul prof filo-nazista

Di Blasio e commento di Rogari alle pagine 2 e 3



# Conte-Salvini, il Senato è un ring

Il premier sul Salva Stati: «Tutti sapevano tutto». Il leader leghista: «Vergognati». L'imbarazzo di Di Maio

Servizi alle pagine 4 e 5

Salvini bersaglio unico

## Anche le sardine nel loro piccolo odiano il nemico

Massimo Donelli

**I**n principio fu il clima. Milioni di ragazzi in tutto il mondo a sfilare per quattro volte (15 marzo, 24 maggio, 27 settembre, 29 novembre) con guance dipinte di verde a fianco di Greta Thunberg, 16 anni, svedese, simbolo planetario dell'ambientalismo. Poi, in Italia, venne il tempo delle sardine. Bologna (14 novembre), Genova (28 novembre), Milano (1 dicembre), a breve (14 dicembre) Roma. A migliaia in piazza, accompagnati dalle canzoni popolari per esprimere un comprensibile disagio nel vuoto sociale generato da spregiudicati quanto inefficaci traffici di palazzo. Ma senza schierarsi: né a favore né contro.

Continua a pagina 7



L'RCAUTO CAMBIA: UNA SOLA CLASSE PER TUTTI I MEZZI DI GENITORI E FIGLI

## SCONTO FAMIGLIA

Perego a pagina 2

Firenze

## Bufera in Mugello e sulla piana Famiglie isolate e treni in tilt

Servizi in cronaca

L'EMERGENZA

## Attacco hacker Bloccati i pc di Firenze Fiera

Mugnaini e Brogioni in cronaca

Firenze

## Sfrattata da Palazzo Pitti la collezione di ori e argenti

Servizio in cronaca



La foto postata da un giornalista spagnolo

## Tassista-ultra a 110 orari Guida e guarda la Roma

G. Rossi a pagina 17



Indiani massacrati a Wounded Knee nel 1890

## Il reggimento di Custer degradato dal Congresso

De Carlo a pagina 18

**PROSCIUTTO TOSCANO DOP**

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

# la Repubblica



Oggi a € 1,50  
Martedì  
3 dicembre 2019  
Anno 44 - N°285



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Carlo Verdelli*

L'editoriale

## Il fantasma del grande complotto

di **Ezio Mauro**

**A** chi parlava il presidente del Consiglio Conte, ieri, nella sua informativa a Montecitorio e Palazzo Madama sulla riforma del Meccanismo europeo di stabilità? Prima di tutto al Paese, attraverso il Parlamento che lo rappresenta, per garantire che nessuna trattativa è stata avviata in Europa con modalità segrete, nessun trattato è stato firmato, nessun automatismo è stato previsto per la ristrutturazione del debito. Poi all'Europa e ai mercati, che vedono un sistema politico ipnotizzato non tanto dal nodo di un debito pubblico enorme, ma dal rischio che quel nodo venga al pettine del Mes, mentre invece «è pienamente sostenibile, come riconoscono la commissione europea e il Fmi». Quindi alla Lega e a Fratelli d'Italia, che proprio sul Mes stanno attaccando il premier con accuse gravissime di alto tradimento e di spregiuro, considerandolo colpevole di aver tradito gli interessi dell'Italia per assecondare quelli dell'Europa e in particolare della Germania.

Ma senza mai citarlo, e senza nemmeno guardarlo seduto al suo fianco, mentre puntava il dito contro l'opposizione di destra Conte parlava anche al suo ministro degli Esteri, il leader dei Cinque Stelle Di Maio. Vediamo perché. L'ultimo scontro che infiamma il sistema politico e che è approdato in Parlamento oppone ovviamente Conte a Salvini, in modo diretto. I due si sono fissati a distanza per tutto il tempo, ieri al Senato, incatenati polemicamente da un contrasto verticale, che dopo la rottura del governo Lega-Cinque Stelle li costringe a un duello all'ultimo sangue.

● continua a pagina 31



▲ Il premier Giuseppe Conte, 55 anni



▲ Il ministro Luigi Di Maio, 33 anni

MARCO P. VALLI / CESPRA

### ROTTURA CONTE-DI MAIO

# Ne resterà soltanto uno

Sul salva-Stati il premier attacca il capo dei 5S e Salvini: "Tutto il vecchio governo sapeva dell'accordo" Dall'Europa no al rinvio dell'intesa, ma Gualtieri chiede modifiche. Il leader di Italia Viva: così non dura

**Alitalia, arriva il super commissario: cinquemila posti a rischio**

L'inchiesta

**I pm: "Ecco il tariffario di Open 100 mila euro per parlare con Renzi"**

di **Mensurati e Tonacchi**  
● alle pagine 8 e 9

Il premier Giuseppe Conte torna in Parlamento per difendere le scelte del governo sul salva-Stati. Gelo con Di Maio, attacco a Salvini: i suoi due ex vice conoscevano i termini dell'accordo.

di **Cillis, Ciriacò, Cuzzocrea De Marchis, Foschini e Lopapa**  
● alle pagine 2, 3, 4 e 10

La lettera

**Giusto abolire il finanziamento. Fece il male del Paese e dei partiti**

di **Enrico Letta**  
● a pagina 7

**T+ TISSOT**  
#ThisIsYourTime  
TISSOT GENTLEMAN AUTOMATIC  
DISPONIBILE SU: [TISSOTWATCHES.COM](http://TISSOTWATCHES.COM)

All'università di Siena

## E il professore si schiera con Hitler

di **Valeria Strambi**

Elogia Hitler su Twitter, il suo ateneo lo vuole cacciare, ma lui si difende appellandosi alla «libertà di pensiero». Emanuele Castrucci, 67 anni, ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Siena, è finito nella bufera dopo aver pubblicato frasi ineggianti al nazismo.  
commento di **Berizzi** ● a pagina 23

Il techno-regime



## Mettete la faccia avrete il cellulare È l'ordine cinese

di **Filippo Santelli**  
● a pagina 16

Corinaldo un anno dopo

## "Ridatemi le ultime foto di mia figlia"

di **Emanuela Audisio**

«Aveva solo 14 anni, condividere i suoi ultimi respiri per noi è l'unico modo per stare ancora con lei», dice il padre. Il cellulare di Emma trattiene la memoria della sua esistenza, ma non la restituisce. Lei non c'è più, è una delle sei vittime della tragedia della discoteca di Corinaldo.  
● a pagina 25

Seede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: [pubblicita@amanzoni.it](mailto:pubblicita@amanzoni.it)

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50  
Croazia KM 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Scuola "La scelta delle superiori deve cominciare già a tre anni"

ELISABETTA PAGANI - P. 22

La Scala Sabato la prima, Chailly rilancia la Tosca originaria

ALBERTO MATTIOLI - P. 24



Basket Messina: questo Paese è senza etica, amo le sardine

GIORGIO VIBERITI - P. 37



# LA STAMPA



MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.330 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEZZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: TUTTI SAPEVANO DEL MES

## Di Maio-Conte il grande gelo "Così Salvini si prende tutto"

Il leader leghista: il capo del governo è bugiardo Marucci (Pd): al prossimo voto rischio crisi

IL DUELLO IN AULA

### IL PREMIER ESCE AMMACCATO

MARCELLO SORGI

A I di là di aspetti più o meno spettacolari del «duello», com'è stato definito quello tra Conte e Salvini sul «Mes», il meccanismo europeo di salvataggio dei Paesi con gravi difficoltà di bilancio altrimenti detto «Fondo Salva Stati», non c'è dubbio che la seduta di ieri al Senato sia stata il secondo tempo dello scontro

CONTINUA A PAGINA 21

Conte difende il Mes dopo le accuse di alto tradimento per aver occultato la presunta «svendita dell'Italia a Bruxelles» e va all'attacco: «Nel precedente esecutivo tutti sapevano dei dettagli del meccanismo europeo di stabilità». L'imbarazzo dei grillini: «Il presidente ha accusato anche Di Maio». Che aggiunge: «Così Salvini si prende tutto». Il leader della Lega: «Premier bugiardo, è una vergogna». E il capogruppo del Pd Andrea Marucci mette in guardia: «Sul prossimo voto in Senato si rischia la crisi di governo».

BARBERA, BERTINI, LOMBARDO E MARTINI - PP. 2-3

SVOLTA NELL'EDITORIA PER UN GIORNALISMO DI QUALITÀ

## A Exor il controllo di Gedi Elkann: entriamo nel futuro

Svolta nell'editoria: a Exor il controllo di Gedi. Firmato l'accordo per la cessione della partecipazione di Cir pari al 43,78% delle quote. I De Benedetti restano nel gruppo con una presenza del 5%. John Elkann: «Entriamo nel futuro con un giornalismo di qualità».

FORNOVO - P. 17

IL NODO ALITALIA

### Ristrutturazione e prestito ponte, il sì dell'esecutivo

PAOLO BARONI - P. 18

STAMPA PLUS ST+

MIGRANTI

FRANCESCO GRIGNETTI

### Roma a Bruxelles: "Servono regole per le navi Ong"

P. 5



IL CASO

FILIPPO FEMIA E NICOLA PINNA

### Italia, il crollo delle adozioni internazionali

P. 13



LE STORIE

AMEDEA FRANCO

### A Borgo S. Dalmazzo la chiocciola è regina da 450 anni

P. 27

MIRIAM MASSONE

### Torino, il segreto del vermut nel delitto di Don Guglielmo

P. 27



Johnson promette il giro di vite: passaporto e visto per chi vuole andare a Londra

LETIZIA TORTELLO - P. 9

## L'EUROPA INQUIETA



Malta, Parlamento assediato La folla impedisce l'uscita a Muscat e ai suoi deputati

FRANCESCA PACI - P. 9

### ON YOUR WATCH



BUONGIORNO

## Sopra la banca

MATTIA FELTRI

Breve esegesi del sovranismo europeo e in particolare italo-tedesco. La Lega di Matteo Salvini e Alternative für Deutschland (Alternativa per la Germania) di Alexander Gauland sono così in sintonia da condividere il gruppo al Parlamento europeo: Identità e Democrazia. La Lega e AfD sono entrambe ossili all'immigrazione, perché l'Italia è degli italiani e la Germania è dei tedeschi. Sono infatti entrambe preoccupate per la sorte delle rispettive peculiarità etniche e tradizionali. Sono entrambe persuase che la soluzione sia di ritornare, tramite rafforzamento, ai confini nazionali. Di conseguenza entrambe guardano con sospetto o aperta avversione all'Unione europea. Entrambe vorrebbero un'Europa dei popoli e non della finanza, o niente Europa, ancora meglio. Del

resto sono entrambe dell'opinione che l'Europa sia una costruzione burocratica voluta dalle élite danarose per succhiare altro sangue alla povera gente laboriosa. Entrambe, neanche a dirlo, non possono nemmeno vedere George Soros e quelli come lui. Com'era quindi inevitabile, entrambe non vogliono sentir parlare del Mes, il meccanismo europeo di stabilità, o salva stati. Entrambe sostengono che il Mes è soltanto la solita truffa per ridurre la quota di sovranità nazionale e spillare ulteriori quattrini ai lavoratori. Entrambe ritengono si tratti in particolare di un'operazione diabolica per salvare le banche dei plutocrati. Salvini ritiene si vogliono salvare le banche tedesche coi risparmi degli italiani. Gauland ritiene si vogliono salvare le banche italiane coi soldi dei tedeschi. —



SANTAGOSTINO

OGGI ASTA GIOIELLI ore 15 e ore 20

FABERGE

Corso Tassoni, 56 Torino  
Tel. 011 437 77 70  
www.santagostinoaste.it

**DA DOMANI**

ASSINNEWS ME SEITE

**BEST INSURANCE 2020**

LE ASSICURAZIONI LEADER IN ITALIA

IN EDICOLA CON **CONSUMATORI**

**Design Miami fa spazio alle maison di moda**

L'arredo luxury da 113 miliardi di dollari seduce i marchi fashion

**Cimato e Malaguti in MFF**



**MF**

il quotidiano dei mercati finanziari

**Fed pronta ad alzare l'obiettivo di inflazione**

Per giustificare nuovi tagli dei tassi in futuro

**Bussi a pagina 2**

Anno XXXI n. 238  
Martedì 3 Dicembre 2019  
**€4,00\*** *Classificatori*

\*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentlemen € 4,00 MF € 2,00 + Gentlemen € 2,00

9 771594 770083

IN ALLEGATO

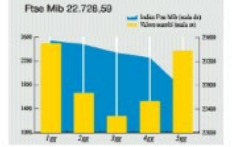
**Gentleman & Lei**

Per giustificare nuovi tagli dei tassi in futuro

**Bussi a pagina 2**

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN & LEI

Cor-MFF: Aggiornato per l'azione in 101 e 4 (2019) 420 e 4 (2020) Cor-MFF: Aggiornato per l'azione in 101 e 4 (2019) 420 e 4 (2020) Cor-MFF: Aggiornato per l'azione in 101 e 4 (2019) 420 e 4 (2020)



**BORSA -2,28% ▼ 1€ = \$1,1023**

**BORSE ESTERE**

Dow Jones	87.874	▼
Nasdaq	8.888	▼
Tokyo	23.550	▲
Francfort	12.898	▼
Zurigo	10.346	▼
Londra	7.886	▼
Parigi	5.787	▼

**VALUTE-RENDIMENTI**

Euro-Dollaro	1,1023	▼
Euro-Dollaro	0,8922	▼
Nasdaq100 Mib	8,914	▼

**FOCUS OGGI**

**Dalla Bei quasi 60 miliardi di finanziamenti nel 2019**

All'Italia il 16% dei prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. Il presidente Hoyer: serve più sostegno all'innovazione e alle infrastrutture

**Ninfolo a pagina 2**

**Unicredit supera l'esame Bce**

Ha requisiti superiori a quelli previsti dallo Srep. Oggi Mustier presenta il nuovo piano industriale

**Qualitieri a pagina 12**

**In Italia ora il mercato dell'auto respira, Fca no**

A ottobre le immatricolazioni sono complessivamente aumentate del 2%, mentre quelle di Fiat Chrysler hanno registrato un altro calo: -4%

**Mondelini a pagina 15**

**SCONTRO SULL'EUROPA IN PARLAMENTO IL PREMIER SI DIFENDE MA I MERCATI TEMONO TENSIONI SUL DEBITO**

**Salva-Stati, decide lo spread**

Conte sul Mes annuncia la richiesta di revisione del Meccanismo. Ma per Lagarde (Bce) il trattato invece è chiuso. Così scatta il monito all'Italia: borsa giù (-2,28%) e differenziale Btp-Bund a 162

(Bertolino, Campo, De Mattia e Pira alle pagine 2,3 e 17)

**I PM DI MILANO APRONO UN FASCICOLO SULLA SCALATA A MEDIOBANCA DA PARTE DELLA HOLDING DI DEL VECCHIO**

**Delfin finisce nel mirino della Procura**

La mossa, anticipata da MF-Milano Finanza, arriva dopo gli accertamenti Consob sulla vicenda

(Qualitieri a pagina 12)

**EXOR E CIR**

**Elkann trova intesa con i De Benedetti per conquistare i giornali di Gedi**

(Montanari a pagina 11)

**SALVATAGGI INFINITI**

**Ok al prestito da 400 milioni per Alitalia: ora una cura dimagrante prima delle nozze con Lufthansa**

(Zoppo a pagina 4)

**Tronchetti: non soltanto Expo e sindaci, ecco tutti i segreti del lungo boom di Milano**

(Follis a pagina 9)

**NODO CATTOLICA**

**Alcuni soci chiedono revoca del cda e un limite temporale al mandato dei vertici**

(Messia a pagina 13)

**LE TUTELE PER ALLIANZ E SILK ROAD**

**Autostrade, per i soci tedeschi e cinesi un paracadute in caso di perdita della concessione**

(Leone a pagina 4)

**IL ROMPISPREAD**

Il ministro Bocca al governatore della Lombardia: «Si è sempre meritoriati di qualcano!» Chi degli svizzeri, chi dei barletiani

**E se lo strumento più innovativo per i tuoi investimenti fosse questo?**

Ci sono tanti modi per costruire il tuo portafoglio di investimenti, ma c'è un aspetto che spesso non viene considerato: il tempo. ANIMA applica un approccio graduale a molte soluzioni di investimento: piani di accumulo del capitale, switch programmati e fondi a finestra. Perché il punto non è solo dove investire, né come. Il punto è anche quando.

**Contatta il tuo consulente per gli investimenti o visita il sito tempo.animasgr.it**

**ANIMA**  
Più vicini, più lontano.



Miglior gestore fondi Italia Big dell'Istituto Tedesco Qualità e Finanza. Per maggiori info: [www.istituto-qualita.com](http://www.istituto-qualita.com)

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet [www.animasgr.it](http://www.animasgr.it). I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di opportunità o adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito.



# Il Piccolo

Trieste

## In un video l'innovazione spiegata alle imprese

Mettere l'innovazione scientifica a servizio delle imprese è la chiave per il benessere e la sostenibilità della nostra società negli anni a venire. Per questo una delle tre sezioni dell' EuroScience Open Forum, il meeting internazionale che si svolgerà nel Porto Vecchio di Trieste dal 5 al 9 luglio, sarà dedicata proprio al tema "Science to Business". A spiegarlo è un breve video che verrà pubblicato oggi sui canali social di Esf e sul sito web del Piccolo (dalle 12) e che attraverso una serie di interviste a esperti nazionali e internazionali presenta alcuni degli aspetti più rilevanti che verranno affrontati nel corso di Esf2020. Tra gli interventi quello di Zeno D' Agostino, presidente dell' **Autorità Portuale**, che evidenzia come a Trieste si stia creando un ambiente sempre più fertile grazie al lavoro congiunto di imprese, istituzioni, centri di ricerca, università e Porto. E quello di Gianluigi Rozza, delegato della direzione della Sissa per il trasferimento tecnologico e i rapporti con le imprese: «Il dialogo tra scienza e impresa è fondamentale per migliorare la vita dei cittadini: il trasferimento delle conoscenze è il corollario per la valorizzazione dei talenti, per la creazione di nuovi posti di lavoro per le nuove generazioni.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Section Header:** SCIENZA & SOCIETÀ
- Sub-header:** Via a "Magazzino 26": Esf 2020 va in tv
- Text:** Il programma, in onda su Rai regionale una volta al mese, darà un'ulteriore voce all'evento di luglio e alla scienza triestina.
- Image:** A photograph of a modern building complex, likely the 'Magazzino 26'.
- Text:** Il video, che sarà pubblicato sui canali social di Esf e sul sito web del Piccolo, presenta alcuni degli aspetti più rilevanti che verranno affrontati nel corso di Esf2020. Tra gli interventi quello di Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità Portuale, che evidenzia come a Trieste si stia creando un ambiente sempre più fertile grazie al lavoro congiunto di imprese, istituzioni, centri di ricerca, università e Porto. E quello di Gianluigi Rozza, delegato della direzione della Sissa per il trasferimento tecnologico e i rapporti con le imprese: «Il dialogo tra scienza e impresa è fondamentale per migliorare la vita dei cittadini: il trasferimento delle conoscenze è il corollario per la valorizzazione dei talenti, per la creazione di nuovi posti di lavoro per le nuove generazioni.
- Image:** A portrait of Zeno D' Agostino.
- Text:** Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità Portuale, evidenzia come a Trieste si stia creando un ambiente sempre più fertile grazie al lavoro congiunto di imprese, istituzioni, centri di ricerca, università e Porto.
- Image:** A portrait of Gianluigi Rozza.
- Text:** Gianluigi Rozza, delegato della direzione della Sissa per il trasferimento tecnologico e i rapporti con le imprese, evidenzia l'importanza del dialogo tra scienza e impresa.



# Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

quarta commissione

## Verifica sul porto e sui dragaggi oggi in Regione

*L'assessore Pizzimenti illustra il vicino passaggio dello scalo all'Autorità di sistema mentre Bini parlerà della situazione degli escavi delle vie d'acqua*

Una giornata a Trieste dedicata agli approfondimenti sul porto di Monfalcone e le infrastrutture acquee. È iniziato il conto alla rovescia per il passaggio dello scalo di Portorosega all' **Autorità di sistema** portuale del mare Adriatico Orientale assieme a Trieste, il d-day è fissato per la fine di dicembre. E stamani in Consiglio regionale l'assessore alle infrastrutture Graziano Pizzimenti illustrerà la bozza di intesa tra Regione e **Autorità di sistema** per definire le modalità attuative dell' inserimento dello scalo e il subentro nella gestione delle attività portuali. L' appuntamento è alle 9 con la Quarta commissione consiliare permanente guidata da Lorenzo Tosolini. Il passaggio diventerà operativo da gennaio e all' **Autorità** portuale, che ha già da mesi una base all' interno dell' edificio dell' Azienda speciale porto di Monfalcone, che già sta incassando le tasse portuali, spetterà anche la gestione delle concessioni. Sarà anche l' occasione, questa per parlare in generale del porto, della situazione delle concessioni, ma anche delle prospettive offerte dall' **Autorità di sistema** che sta gestendo da anni il porto di Trieste e che recentemente, proprio dall' Azienda speciale ha ottenuto la cessione delle aree retroportuali con una spesa di circa 15 milioni che verranno pagati a rate per 10 anni. Dal porto all' escavo del canale di accesso al porto e in particolare ai dragaggi di tutte le vie d' acqua che servono Monfalcone e che sono diventate essenziali per la garanzia dello sviluppo economico, da una parte per far arrivare navi con maggiore stazza. Dall' altra per far entrare nel canale Est Ovest le imbarcazioni da diporto che utilizzano i marina del polo nautico del Lisert e i cantieri per le lavorazioni di rimessaggio. Un tema di grave attualità quello dell' escavo e dei dragaggi, resi sempre più difficili da una legislazione ambientale che contiene pesantissimi rischi penali e che ha visto una serie di indagini e sequestri. Ci sono gli occhi puntati della Procura di Gorizia ma anche della Capitaneria di porto che è inflessibile. Sul tema farà un approfondimento la stessa Quarta commissione che ha chiamato a riferire sulla situazione alle 15 l' assessore regionale alle attività produttive Sergio Bini. --G.G.

The collage consists of several newspaper articles. The largest article is titled 'Feri al fianco del cugino La difesa: «Si verifichi la gravità delle lesioni»' and discusses a legal case involving a family dispute. To its right, there is a smaller article titled 'Verifica sul porto e sui dragaggi oggi in Regione' which is a shorter version of the main article on the page. Below that, another article is titled 'Black out delle luminarie in viale e in via Duca d'Aosta' and includes a photograph of a street scene at night with lights on. The collage also shows some smaller text and sub-headings from other parts of the newspaper.

## Banchina e River Countess conto da cinque milioni per lo schianto della Msc

*I danni di Autorità di sistema portuale e armatore*

A. Zo.

VENEZIA Più di cinque milioni di euro di danni complessivi. Due milioni e 300 mila per la banchina, tre milioni per il battello fluviale River Countess. L' **Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale** e la società armatrice del battello hanno presentato il conto alla Msc per lo schianto della nave da crociera «Opera», avvenuto lo scorso 2 giugno. Quella mattina, intorno alle 8.30, la nave aveva perso il controllo e si era schiantata contro la banchina di San Basilio e l' altra imbarcazione, che era lì attraccata, danneggiandola gravemente. Sulle cause dell' incidente è in corso una consulenza tecnica disposta dai pm Andrea Petroni e Giorgio Gava, con l' obiettivo di ricostruire la dinamica, anche se tutto fa pensare a un' avaria. Ma ovviamente si è aperto nel frattempo anche il fronte civilistico, con richieste milionarie: il porto ha infatti dovuto chiudere la banchina che ospitava due accosti per i traghetti, subendo quindi un danno materiale e anche uno logistico; idem per la River Countess, che oltre alla riparazione dello scafo del mezzo ha dovuto cancellare tutti i tour fluviali previsti per il resto della stagione e rimborsare tutti i passeggeri che si erano già prenotati. Il Porto nell' arco di alcune settimane, sulla base delle verifiche tecniche, ha quantificato il danno in 2,3 milioni di euro e ha penato non poco per vincere la riluttanza della società assicuratrice dell' armatore, la West of England Insurance Services, che inizialmente chiedeva non solo la massima collaborazione dell' ente nei confronti del perito da loro incaricato, ma voleva anche avere voce in capitolo sui lavori da fare e dare l' ok ai costi. Alla fine, grazie all' intervento dell' avvocato Giorgio Simeone, a cui l' **Autorità di sistema portuale** si era affidata per gestire questa fase di contenzioso stragiudiziale, l' ente è riuscito a ottenere un deposito cauzionale per l' intera cifra, a garanzia delle spese di riparazione. I lavori stanno proseguendo e di una parte dovrebbe farsi carico anche la stessa Msc: poi alla fine si faranno i conti e si vedrà se la cifra prevista sarà confermata. Nel frattempo prosegue l' indagine della procura, che ha iscritto sul registro ben sette persone: il comandante Carmine Siviero, il responsabile della manutenzione a terra Giuseppe De Maio e il «capo macchinista» della nave Aleksandar Mustur per conto di Msc (tutti e tre sono difesi dagli avvocati Cristiano Alessandri e Sarah Franchini); i due piloti del porto Stefano Russignan e Vladimiro Tuselli (avvocati Francesco Munari e Giorgio Bortolotto), che stavano coadiuvando l' Opera come da prassi nel tratto in laguna; e infine i comandanti dei due rimorchiatori della società Panfido che, Andrea Ruaro davanti (avvocato Marianna Tassetto) e Giuseppe Adragna dietro (avvocato Marco Vianello), trainavano la nave. Una dozzina di periti, per conto di tutte le parti (compresa la River Countess) sono al lavoro e l' elaborato dovrebbe essere consegnato ai pm a breve.



## Ore 21, si alzano le dighe del Mose Prove «blindate» a Malamocco

Brugnaro : simbolo della resilienza. Cnr: con l'acqua grande rischiosi i 210 centimetri

Alberto Zorzi

VENEZIA L'acqua si increspa e nella notte spuntano le righe gialle, circondate dal blu delle luci delle forze dell'ordine. Eccole lì, sono le 21, le paratoie del Mose che salgono una dopo l'altra, quattro alla volta, per formare una diga intera. Le 19 «porte» della bocca di Malamocco sono su, a proteggere Venezia dall'acqua alta. O perlomeno così dovrebbe essere quando, forse già alla fine dell'anno prossimo, il Mose sarà pronto per la chiusura totale. «Un momento storico - dice il sindaco Luigi Brugnaro dalla sala di comando con i tecnici del Consorzio capitanato dal commissario Francesco Ossola e il provveditore reggente Cinzia Zincone - Sono di persona a vedere le paratoie alzarsi, opera unica orgoglio della nostra scienza e tecnologia. ora dobbiamo terminare i lavori, sarà il simbolo della resilienza». Quella di ieri sera è stata la prova di chiusura totale della bocca di Malamocco, la prima qui dopo che già nel 2014 si chiuse tutta la schiera di Lido Treporti. C'era grande attesa, un po' perché si tratta del primo test dopo la marea record del 12 novembre scorso, un po' perché questo test un mese fa era stato sospeso a causa delle anomale vibrazioni dei tubi di pompaggio di aria e acqua, poi risolte una con l'installazione di alcune staffe. Le dighe sono salite lentamente, anche perché in questo momento è collegato solo un compressore dei tre previsti (gli altri due sono in fase di cablaggio), ma all'apparenza non ci sono stati problemi. Le manovre non sono state seguite non solo dai tecnici del Consorzio Venezia Nuova, ma anche da un centinaio di «curiosi» trasportati a Malamocco dall'ingegner Giovanni Ceconi, ex dirigente del Cvn, oggi referente della rete Wigwam, a bordo della motonave Osvaldo. «Queste attività dovrebbe organizzarle il Consorzio - lamenta - io sono qui per consentire ai veneziani di vedere come funziona il Mose. La notte dell'acqua straordinaria si doveva avere il coraggio di alzarle, chiudendo anche solo per metà ciascuna schiera: si sarebbero risparmiati 30 centimetri e il conto dei danni sarebbe stato di poche centinaia di migliaia di euro e non di un miliardo». La mattinata si era aperta con una piccola polemica. Prima si era tenuto il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica presso la Prefettura, che ha aumentato le misure di sicurezza nella zona del test: incrementando l'aria interdetta alle imbarcazioni private e vietando il passaggio delle navi anche dalla Conca di Malamocco, inizialmente aperta, e quindi disponendo un notevole spiegamento di mezzi delle forze dell'ordine per evitare problemi. Il questore Maurizio Masciopinto non ha nascosto il suo disappunto nei confronti del Consorzio Venezia Nuova per aver sottostimato l'impatto mediatico dell'evento, tanto più dopo le ripetute acque alte dei giorni scorsi, con il picco a 187. Proprio su quell'acqua alta, la seconda della storia di Venezia dopo i 194 centimetri del 1966, ieri il Cnr-Ismar di Venezia ha pubblicato un'analisi preliminare. Rispetto a mezzo secolo fa - e anche rispetto ai 156 cm di un anno fa - questa volta il massimo contributo meteorologico di marea è coinciso con il picco astronomico, che però alle 22:50 era più basso di una ventina di centimetri di quelli avvenuti poche ore prima e poche ore dopo. Se le raffiche di vento a oltre 100 chilometri all'ora si fossero verificate prima o dopo, la marea avrebbe potuto toccare una disastrosa quota di 210 cm. La particolarità del fenomeno, con un ciclone abbattutosi sulla laguna, è dimostrata anche dalle notevoli differenze, pur nello stesso "catino": in primis 14 centimetri nella sola Venezia, con «appena» 173 dal lato della Misericordia e quote più basse in laguna nord. La violenza dell'evento meteo, dicono i ricercatori del Cnr, conferma anche la difficoltà di previsione per maree di questo tipo.



## Mose, prova generale anti marea: le paratoie si sollevano nella notte

Chiusa la bocca di porto di Malamocco per verificare il funzionamento dell'opera Brugnaro: «Finire e metterlo in funzione subito». Ma può servire più di un anno

MICHELE FULLIN

IL TEST VENEZIA Poco dopo le 21 sono emerse le prime due paratoie. Mezz'ora dopo altre quattro, poi ulteriori due. Il vento da bora soffiava a circa 40 chilometri orari, il mare era formato, ma le onde si frangevano senza creare oscillazioni visibili. Alla fine, il Mose si è alzato, seppure in una sola bocca di porto (sulle tre di cui è dotata la laguna) e venti giorni esatti fuori tempo rispetto alla disastrosa acqua alta del 12 novembre; con i suoi 187 centimetri è stata la seconda della storia dopo i 194 centimetri del 4 novembre 1966 e ha messo in ginocchio Venezia, il litorale e le isole della laguna. Vederlo in azione, comunque, trasmette un senso di speranza. La speranza che un'opera faraonica costata 5 miliardi e mezzo e quasi completata possa salvare Venezia e la sua laguna dall'incubo di nuove acque alte eccezionali. DIMENSIONI TITANICHE Quella di ieri sera è stata la prova generale delle paratoie più grandi: sono 19 e ciascuna è lunga 29 metri e mezzo, larga 20 e spessa 4 e mezzo. Sono incernierate in 5 cassoni da 3 paratoie e in due da due paratoie in cemento armato situati a 14 metri di profondità e grandi come palazzi di quattro piani. Dimensioni macro, perché questa è la porta utilizzata da tutte le navi da trasporto merci e, un giorno lo sarà anche da quelle passeggeri. La prova è stata condotta in orario serale, tra le 21 e mezzanotte, in modo da ridurre al minimo il disturbo all'attività portuale. Tuttavia, dopo la settimana nera di Venezia, si è creato in tutto il mondo un clima di attesa, anche per capire a che punto siamo con un'opera che, di fatto, non si può vedere quando è a riposo. Per la giornata di ieri sono così arrivate moltissime richieste da parte dei media di assistere all'evento. La Capitaneria di porto, d'intesa con le autorità cittadine, ha interdetto il passaggio a navi e imbarcazioni su tutto lo spazio circostante l'opera. Così, l'unica barca che si era organizzata per tempo è stata quella noleggiata dalla Rete Wigwam, organizzata dall'ingegnere Giovanni Cecconi, fino a poco tempo fa responsabile della control room del Mose e oggi in pensione, che si adopera per far conoscere l'opera nella sua interezza. L'uscita, che era aperta a portatori di interesse, studenti, veneziani, è stata quindi l'unica possibilità per poter assistere alla prova. «Non si capisce che pericolo ci possa essere ha osservato ma hanno ingrandito l'area interdetta. Evidentemente diamo fastidio. Il Mose va spiegato per essere capito». Poi Cecconi, che non appartiene alla schiera dei critici del Mose, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa, sostenendo che con un po' di coraggio si sarebbe potuto utilizzare parzialmente anche il 12 novembre. SI POTEVA USARE «Io l'avevo detto un anno fa ha poi aggiunto dopo il 28 ottobre bisognava istituire un comitato di crisi per poter alzare anche parzialmente le paratoie. Il novembre ci avrebbe tolto 30 centimetri, riducendo al minimo il conto dei danni. Ci avrebbe fatto risparmiare un miliardo e ci avrebbe fatto guadagnare la fiducia dei cittadini». Alla prova ha assistito anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «Un'opera ingegneristica unica ha detto dobbiamo terminare i lavori e metterlo in funzione». Il Mose dunque ha passato un altro esame, con gli impianti di sollevamento provvisori. Di qui all'anno prossimo ce ne saranno molti altri, al ritmo di diversi al mese in condizioni di marea sempre più difficili. Ma una chiusura totale della laguna sarà possibile solo quando saranno pronti tutti gli impianti. E potrebbe volerci più di un anno.



# Il Gazzettino

Venezia

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Mose, la prova blindata Brugnaro in sala comando

*Nella notte il test alle paratoie di Malamocco. Esteso il divieto di navigazione Il sindaco: «Un' opera di alta tecnologia, bisogna ultimarla: sarà un simbolo»*

ROBERTA BRUNETTI

segue dalla prima pagina (...) Una prova in notturna per non disturbare troppo le attività del porto, che ha comportato oltre al posizionamento delle boe per delineare l' area dei lavori, anche l' illuminazione con 16 fari. Così sotto un fascio di luce le paratoie hanno iniziato ad alzarsi. Quattro alla volta, sfasate, in modo da non limitare le correnti indotte, a cominciare dai lati. Quattro ogni mezz' ora, dopo tre ore sono 18 su 19: qualche problema all' ultima barriera. Il tutto con un vento di bora che rigettava le onde contro la barriera. Il primo che ha commentato è stato il sindaco. IL SINDACO «Un momento storico per Venezia - ha twittato Luigi Brugnaro - Sono qui di persona a vedere le paratoie del Mose sollevarsi. Un' opera ingegneristica unica, orgoglio della nostra scienza e tecnologia. Dobbiamo terminare i lavori e metterlo in funzione, sarà il simbolo della resilienza». Ultimata la prima fase, il test è continuato nella notte, dopo l' ora in cui il giornale è andato in stampa. Fino all' ultimo la prova era stata in forse. Legata alle condizioni meteo. La conferma dal Consorzio Venezia Nuova è arrivata solo ieri mattina. In forse fino all' ultimo anche la possibilità di organizzare una barca per far assistere alle movimentazioni i giornalisti interessati. Pure questa una scelta sofferta. Per il commissario tecnico, l' ingegner Francesco Ossola, questa doveva essere un' altra movimentazione normale, da realizzare senza troppi clamori esterni, come accaduto finora. Ma come era prevedibile questa volta le richieste di assistere si sono moltiplicate. Effetto del 12 novembre che ha polarizzato l' attenzione sul Mose, sui ritardi del cantiere, sui tempi di effettiva conclusione dell' opera che dovrebbe salvare Venezia da acque alte eccezionali come quella appena vissuta. Alla fine comunque l' organizzazione della barca per la stampa non c' è stata. I DIVIETI Anzi, in mattinata, un tavolo tecnico in Prefettura ha esteso l' area vietata alla navigazione, rispetto alla precedente ordinanza della Capitaneria di Porto, per ragioni di sicurezza. Una decisione presa a fronte dell' eventualità che si moltiplicassero le barche di curiosi disposte a sfidare notte e freddo per vedere le barriere alzarsi. Di annunciata da giorni c' era in effetti la motonave organizzata dall' ingegner Giovanni Cecconi, già responsabile della control room del Mose, oggi in pensione, che con il suo Laboratorio Venezia per la resilienza e la resistenza della Rete Wigwam ha proposto un' uscita conoscitiva, con cena a bordo, per il primo sollevamento completo a Malamocco, aperta a portatori d' interesse, studenti, veneziani. Appena saputo della nuova restrizione, Cecconi ha polemizzato: «Non si capisce che pericolo ci sia. Perché hanno aumentato l' area interdotta? Evidentemente diamo fastidio, noi che siamo gli unici a fare informazione e opera di trasparenza. Perché il Mose sia capito va spiegato, questo modo di procedere è profondamente sbagliato. Ma noi comunque andiamo avanti con la nostra campagna informativa». In barca, poi, con a bordo una sessantina di passeggeri di vario tipo, Cecconi ha alzato il tiro: «Io lo avevo proposto un anno fa, dopo l' acqua grande del 28 ottobre: bisognava organizzare un comitato di crisi per alzare le barriere, anche in modo parziale, in casi di marea eccezionale. Se il Mose fosse stato chiuso alle tre bocche di porto, anche solo con metà delle barriere, il 12 novembre ci avrebbe tolto quei 30 centimetri di acqua ed evitato il peggio. Ci avrebbe fatto risparmiare un miliardo di danni e guadagnare la fiducia dei cittadini». LO SCENARIO Polemiche a parte è vero che anche quella

Primo Piano

Laguna e salvaguardia

### Mose, la prova "blindata" Brugnaro in sala comando

Nella notte il test alle paratoie di Malamocco. Esteso il divieto di navigazione Il sindaco: «Un' opera di alta tecnologia, bisogna ultimarla: sarà un simbolo»

Le vibrazioni, il rinvio e le fascette: tempi ancora lenti

## Il Gazzettino

Venezia

---

di ieri resta solo una delle tante prove di cui ci sarà bisogno prima di mettere in funzione il Mose. Una movimentazione completa della schiera per testare il comportamento della barriera. Il tutto, però, ancora con un mare relativamente tranquillo. E in un periodo di morto d' acqua, quindi con una variazione di marea minima. Stando ai piani del Consorzio Venezia Nuova, le prove vere, quelle in condizioni meteo marine avverse, in cui il Mose dovrebbe dimostrare di saper fronteggiare il mare, dovranno essere fatte nel corso del 2020. In particolare bisognerà attendere il prossimo autunno per vedere il sistema in azione con le acque alte. Insomma, il test di ieri è stato solo una tappa di una strada ancora molto lunga. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Le vibrazioni, il rinvio e le fascette: tempi ancora lenti

LE TAPPE VENEZIA L'ultima criticità era emersa il 24 ottobre quando, durante una prova di sollevamento parziale della schiera di Malamocco, i tecnici si erano trovati a dover fronteggiare delle vibrazioni anomale. I tubi di scarico, quelli in cui passa l'acqua nella fase di discesa delle dighe, avevano iniziato a vibrare. Troppo. Quarantacinque lunghi secondi, che avevano convinto l'ingegner Francesco Ossola, commissario tecnico del Consorzio Venezia Nuova, a rinviare la prima prova di sollevamento completo della schiera di Malamocco, già programmata per il 4 novembre. Un rinvio che aveva fatto notizia, forse anche per il fatto che la prova era stata fissata nell'anniversario dell'acqua grande del '66. In realtà una casualità. Il 4 novembre era stato scelto - insieme alle altre possibili finestre, come quella di ieri - perché non comportava grossi sacrifici per il traffico navale, oltre a garantire una marea relativamente bassa. Rinviata quella prova, però, è arrivata la seconda acqua grande mai registrata, quella del 12 novembre, che ha accesso i riflettori sul Mose, con relative polemiche. Ed ecco la corsa di queste settimane per risolvere il problema delle vibrazioni. Problema particolarmente grave in questa fase in cui il Mose è ancora in costruzione, senza impianti definitivi. Una volta ultimati gli impianti, infatti, questi tubi si troveranno in una camera stagna, quindi al sicuro. Ora invece, in caso di rottura anche di una sola valvola, l'acqua dai tubi verrebbe sparata all'interno della galleria, a pressione altissima, con il rischio di allagare l'intera barriera. Di qui la preoccupazione per le vibrazioni, che si era verificata anche in altre barriere, ma che a Malamocco era stata particolarmente forte. Ora l'ancoraggio dei tubi è stato rafforzato con l'installazione di 56 staffe, a fianco di quelle già esistenti. Una delle novità che è stata messa alla prova in questa movimentazione. Ma gli elementi da testare sono tanti in una macchina ancora parziale. Senza impianti definitivi, ad esempio, tutto si deve muovere con un solo compressore provvisorio. Anche ieri per alzare le paratoie, invece dei tre compressori previsti dal progetto, ci si è arrangiati con l'unico a disposizione. I tempi in questo modo si dilatano. E per quello che a regime potrebbe essere alzato in mezz'ora, se ne impiegano due, anche più (r.br.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo Piano

### Laguna e salvaguardia



## Mose, la prova "blindata" Brugnaro in sala comando

Nella notte il test alle paratoie di Malamocco. Esteso il divieto di navigazione il sindaco: «Un'opera di alta tecnologia, bisogna ultimarla: sarà un simbolo»



**GIORGIO TOSCANI**  
EX INGEGNERE CON  
DE SPERIMENTAZIONE  
UNA NECESSITÀ  
PER UN'ALTRA  
CIVILTÀ

### Le vibrazioni, il rinvio e le fascette: tempi ancora lenti



**LA PRIMA PROVA  
DEVE ESSERE  
SOPRA LE ACQUE  
DELLA LAGUNA DI  
MALAMOCO**

# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

quattro alla volta perché mancano gli impianti

## Malamocco, su le paratoie Mose nella notte la prova di sollevamento

Stop alle navi per le prove del Mose. Ieri sera a Malamocco sono state sollevate le diciannove paratoie della bocca di porto. Una prova annunciata. Prevista per il 4 novembre scorso, anniversario dell'alluvione, poi rinviata per le vibrazioni irregolari registrate ai tubi sott'acqua. Adesso i tubi sono stati fissati meglio e si può procedere. Non sarà certamente la prova definitiva, e nemmeno l'ultima. Altre due sono previste il 5 e il 19 dicembre, si andrà avanti per tutto il 2020. E vista la mancanza degli impianti, il sollevamento - a cui ha assistito anche il sindaco Luigi Brugnaro - è avvenuto per fasi. Poco dopo le 21 il via alle prime quattro paratoie. Poi le altre, sempre a gruppi di quattro e le ultime tre. Operazione che ha richiesto circa tre ore, per via della disponibilità di un solo compressore. Poi le paratoie sono state svuotate dall'aria compressa e riempite d'acqua, di nuovo adagiate sui cassoni di alloggiamento nel fondale della bocca di porto. Un paio d'ore sono state necessarie anche per la pulizia delle tubazioni, e l'immissione di acqua dolce per ripulirle dall'acqua di mare. Sollevamento a cura dei tecnici di Comar srl, la società del Consorzio Venezia Nuova commissariata nel 2015. La Capitaneria di porto ha intanto ieri modificato l'ordinanza sul transito delle navi che aveva emesso qualche giorno fa. Per ragioni di sicurezza e per evitare l'afflusso di privati e di curiosi è stato stabilito il blocco totale del traffico delle navi superiori a 500 tonnellate di stazza. L'entrata in porto è stata autorizzata nuovamente per stamattina alle 7. Le unità navali più piccole - fino a 500 tonnellate - hanno potuto entrare e uscire attraverso il varco della conca di navigazione. Opera quest'ultima ancora in attesa di riparazione dopo i gravi danni avuti dalla mareggiata del 2015. --A.V. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**VENEZIA**

**DA CIANO AUGURI!**  
CONSEGNA E FORNITA  
E SALUMI  
SPECIALITÀ SALUMI E FORMAGGI

### Malamocco, su le paratoie Mose nella notte la prova di sollevamento

**Passa il concordato della Mantovani  
Via libera del giudice alla procedura**

**DA CIANO**  
Ceste Natalizie  
Specie Salumi e Formaggi  
consegna a domicilio  
V. S. Gallo, 196  
CA BIANCO - Lido (VE)  
Tel. 041 53 80 991

# Venezia Today

Venezia

## Mose, prossimo test lunedì notte: su dall' acqua 4 paratoie alla volta

*Ordinanza della Capitaneria di Porto d' interdizione alla navigazione, alla sosta e all' ancoraggio delle imbarcazioni nell' area*

Nella tarda serata di lunedì, 2 dicembre, dalle 20.30, fino a martedì mattina 3 dicembre, alle 6, è prevista la movimentazione di tutte le 19 paratoie del sistema Mose di Venezia, alla bocca di **porto** di Malamocco, interrotta il 4 novembre scorso per verifiche sulle vibrazioni, che si erano verificate, alle staffe che reggono le tubazioni di aria compressa. Traffico commerciale La capitaneria di **porto** ha disposto l' interdizione alla navigazione, alla sosta, e all' ancoraggio delle imbarcazioni nell' area. Per le 19 paratoie i test erano iniziati a ottobre, il 21 e il 24, lato sud e lato nord, e anche il 4 novembre il consorzio Venezia Nuova aveva previsto di alzare tutte le barriere. Ma non era stato possibile a causa appunto delle vibrazioni. Nella notte fra lunedì e martedì, a partire da stasera, si riprova a gruppi di 4 paratoie alla volta, non contemporaneamente. Entrerà in azione un compressore su tre. Mancano ancora gli impianti che collegano tutte le strutture del Mose e si è in fase di verifica. La capitaneria ha ritenuto più agevole interrompere il traffico delle navi commerciali che transitano alla bocca di **porto** di Malamocco nelle ore notturne. Per il completamento dell' opera, nel Comitato del 26 novembre scorso a Roma, è stato deciso un finanziamento ulteriore di 320 milioni, dopo i 5 miliardi e mezzo già impiegati.

The screenshot shows a news article from 'VENEZIA TODAY' with the headline 'Mose, prossimo test lunedì notte: su dall'acqua 4 paratoie alla volta'. The article text is identical to the one on the left. The page includes a social media-style header with the hashtag #valeperché and the slogan 'Il mio regalo lo scelgo io.' along with the NIVECENTERI logo. Below the main text, there is a section titled 'I più letti di oggi' with several small article thumbnails. At the bottom right, there is an advertisement for 'Ali Aliper' with the text 'FRESCHI AL COSTO'.

## Donne e professioni del mare - Prua verso la parità di genere

02 Dec, 2019 VENEZIA - " Il Ruolo femminile nel Cluster marittimo, esperienze a confronto " è il convegno promosso dal Propeller Club Port of Venice con il patrocinio della Capitaneria di Porto di Venezia e Wista Italy che si è svolto a Venezia il 29 novembre scorso nella sede di Confindustria. L' iniziativa si colloca nell' ambito della celebrazione del World Maritime Day promossa dall' IMO (International Maritime Organization) quest' anno sul tema Empowering Women in the Maritime Community. L' appuntamento veneziano - preceduto dagli incontri di Trieste, Genova e Napoli - ha visto la presenza del ministro per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti, che sul tema della parità di genere è intervenuta sull' importante ruolo delle donne nel mondo del lavoro , sia in ambito nazionale che internazionale. La presenza nel mondo del lavoro delle donne ' non solo per garantire una rappresentanza a tutela di una minoranza ma bensì a favorire processi di integrazione e acquisizione di responsabilità sociali ' - ha sottolineato la ministro - ' che nell' incontro tra le diversità femminile e maschile si attui una prospettiva completa della nostra società '. Dopo il videomessaggio del segretario generale dell' IMO, Kitack Lim , è stato il presidente Propeller Club Port of Venice, Massimo Bernardo , ad introdurre il tema del gender gap in termini numerici, in termini di disparità di retribuzione, disuguaglianza di accesso ai vertici delle carriere. Trattando poi il tema della professione di marittimo, uomini e donne che vanno per mare e le difficoltà che questa professione mette in primo piano. Coordinatrice dell' incontro Anna Carnielli, avvocato marittimista e unica socia donna del Propeller Club Venezia, che ha portato la propria testimonianza di ufficio legale di shipping in contesti internazionali e multiculturali. " Competenza e professionalità sono gli elementi che possono fare superare la differenza di genere " - ha spiegato Carnielli - " allo stesso tempo la capacità di costruire una reciproca alleanza con gli uomini '. Tra le Istituzioni intervenute: il Corpo delle Capitanerie di Porto, l' ammiraglio Piero Pellizzari , direttore marittimo del Veneto e comandante della Capitaneria di Porto di Venezia, ha spiegato che dopo 20 anni dall' ingresso delle donne nelle forze armate, legge emanata nel '99, ancora oggi la presenza femminile è percentualmente inferiore rispetto a quella degli uomini. ' Sono 16 mila le donne presenti nelle Forze armate, ciò equivale al 3-6%. ' - Per la Capitaneria di Porto di Venezia e la direzione del Veneto ' le donne ufficiali sono il 14% - ha spiegato Pellizzari - ' il 3-8% le sotto ufficiali e il 31% le donne che fanno parte delle truppe '. Nei concorsi pubblici, ha concluso l' ammiraglio - ' le donne ottengono risultati spesso superiore a quella dei colleghi uomini '. Con il tempo inoltre stanno diminuendo alcuni degli stereotipi che affiancano il mondo femminile, che vedrebbero le donne non predisposte per i settori e gli studi scientifici e tecnici. Sulla stessa linea di pensiero le testimonianze apportate dai rappresentanti delle Istituzioni: il questore di Venezia, Maurizio Masciopinto, Rita Rigoni per la Corte d' Appello di Venezia, Silvia Cavallarin, consigliera di parità Comune di Venezia, Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio Comunale di Venezia. La mattinata è inoltre proseguita con l' intervento ' Donne perdute nella storia e il mare ' di Lucia Nadin , professoressa esperta in cultura e storia delle popolazioni dell' Adriatico. Tante le testimonianze portate dalle donne del settore marittimo intervenute nelle due Tavole di discussione su ' Lavoro: team misti e ruoli nel cluster marittimo ' e ' Gender pay gap e diporto nautico: proposte ' - moderate dalla giornalista Lucia Nappi . Un parterre di imprenditrici, dirigenti di enti pubblici e ufficiali delle Capitanerie di Porto, dell' Associazione Wista Italy , professioniste e manager che operano nei tanti settori del cluster marittimo , della blue economy , della cantieristica , del turismo nautico



# Corriere Marittimo

Venezia

---

e del mondo del trasporto e della finanza . Dai racconti i vissuti professionali ed umani , sempre contraddistinti dalla grande passione e dalla determinazione di affermarsi in un settore affascinante , ma anche ostile all' ingresso del genere femminile.Ancora molta strada da percorrere prima di raggiungere la parità, non soltanto in termini di percentuale numerica, ma anche di peso decisionale, dove la rappresentanza ai vertici apicali delle aziende è ancora difficilmente colorata di rosa.

## Donne e lavoro nel settore marittimo, gender gap

**Venezia**, 2 dicembre 2019 - " Il Ruolo femminile nel Cluster marittimo, esperienze a confronto " è il convegno promosso dal Propeller Club Port of Venice con il patrocinio della Capitaneria di **Porto** di **Venezia** e Wista Italy che si è svolto a **Venezia** il 29 novembre scorso nella sede di Confindustria. L' iniziativa si colloca nell' ambito della celebrazione del World Maritime Day promossa dall' IMO ( International Maritime Organization ) quest' anno sul tema Empowering Women in the Maritime Community . L' appuntamento veneziano - preceduto dagli incontri di Trieste, Genova e Napoli - ha visto la presenza del ministro per la Famiglia e le Pari opportunità, Elena Bonetti , che sul tema della parità di genere è intervenuta sull' importante ruolo delle donne nel mondo del lavoro , sia in ambito nazionale che internazionale. La presenza nel mondo del lavoro delle donne " non solo per garantire una rappresentanza a tutela di una minoranza ma bensì a favorire processi di integrazione e acquisizione di responsabilità sociali " - ha sottolineato la ministro - "che nell' incontro tra le diversità femminile e maschile si attui una prospettiva completa della nostra società" . Dopo il videomessaggio del segretario generale dell' IMO, Kitack Lim , è stato il presidente Propeller Club Port of Venice , Massimo Bernardo , ad introdurre il tema del gender gap in termini numerici, in termini di disparità di retribuzione, disuguaglianza di accesso ai vertici delle carriere. Trattando poi il tema della professione di marittimo, uomini e donne che vanno per mare e le difficoltà che questa professione mette in primo piano. Coordinatrice dell' incontro Anna Carnielli, avvocato marittimista e unica socia donna del Propeller Club **Venezia**, che ha portato la propria testimonianza di ufficio legale di shipping in contesti internazionali e multiculturali. "Competenza e professionalità sono gli elementi che possono fare superare la differenza di genere" - ha spiegato Carnielli - " allo stesso tempo la capacità di costruire una reciproca alleanza con gli uomini ". Tra le Istituzioni intervenute: il Corpo delle Capitanerie di **Porto** , l' ammiraglio Piero Pellizzari , direttore marittimo del Veneto e comandante della Capitaneria di **porto** di **Venezia**, ha spiegato che dopo 20 anni dall' ingresso delle donne nelle forze armate, legge emanata nel '99, ancora oggi la presenza femminile è percentualmente inferiore rispetto a quella degli uomini. " Sono 16 mila le donne presenti nelle Forze armate, ciò equivale al 3-6%. " - Per laCapitaneria di **porto** di **Venezia** e la direzione del Veneto " le donne ufficiali sono il 14% - ha spiegato Pellizzari - " il 3-8% le sotto ufficiali e il 31% le donne che fanno parte delle truppe ". Nei concorsi pubblici, ha concluso l' ammiraglio - " le donne ottengono risultati spesso superiore a quella dei colleghi uomini ". Con il tempo inoltre stanno diminuendo alcuni degli stereotipi che affiancano il mondo femminile, che vedrebbero le donne non predisposte per i settori e gli studi scientifici e tecnici. Sulla stessa linea di pensiero le testimonianze apportate dai rappresentanti delle Istituzioni: il questore di **Venezia**, Maurizio Masciopinto , Rita Rigoni per la Corte d' Appello di **Venezia**, Silvia Cavallarin , consigliera di parità Comune di **Venezia**, Ermelinda Damiano , presidente del Consiglio Comunale di **Venezia**. La mattinata è inoltre proseguita con l' intervento " Donne perdute nella storia e il mare " di Lucia Nadin , professoressa esperta in cultura e storia delle popolazioni dell' Adriatico. Tante le testimonianze portate dalle donne del settore marittimo intervenute nelle due Tavole di discussione su " Lavoro: team misti e ruoli nel cluster marittimo " e " Gender pay gap e diporto nautico: proposte " - moderate dalla giornalista Lucia Nappi . Un parterre di imprenditrici, dirigenti di enti pubblici e ufficiali delle Capitanerie di **Porto**, dell' Associazione Wista Italy , professioniste e manager che operano nei tanti settori del cluster marittimo , della blue economy , della cantieristica , del turismo nautico



# Sea Reporter

Venezia

---

e del mondo del trasporto e della finanza . Dai racconti i vissuti professionali ed umani, sempre contraddistinti dalla grande passione e dalla determinazione di affermarsi in un settore affascinante, ma anche ostile all' ingresso del genere femminile. Ancora molta strada da percorrere prima di raggiungere la parità, non soltanto in termini di percentuale numerica, ma anche di peso decisionale, dove la rappresentanza ai vertici apicali delle aziende è ancora difficilmente colorata di rosa.

## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Funivie choc: almeno nove mesi di stop

Quattro piloni fuori uso: danni del maltempo gravissimi per un'azienda già in crisi. Futuro incerto per 70 dipendenti

Luisa Barberis / CAIRO Ci vorranno almeno nove mesi prima di riattivare l'impianto funiviario per tornare a trasportare sui vagonetti le rinfuse dal porto di Savona ai parchi carbone di Bragno. Due piloni sono stati danneggiati da una frana e altri due abbattuti in località Voiana, bloccando l'attività di Funivie. E ora i danni del maltempo, sommati alla crisi economica in cui versava l'azienda dopo lo stop del finanziamento da 20 milioni di euro dal Mit, rappresentano un problema enorme per i 70 lavoratori di Funivie. Cgil, Cisl e Uil, dopo essersi confrontate con l'azienda, hanno già inviato una richiesta di incontro urgente al Prefetto, al governatore Giovanni Toti e agli assessori ai Trasporti e Attività Produttive, oltre che al ministero del Trasporti e Infrastrutture. «Abbiamo condiviso che c'è un danno infrastrutturale agli impianti che comporterà il blocco delle attività per un periodo non breve - ha spiegato l'amministratore delegato di Funivie Paolo Cervetti - Nell'immediato abbiamo concordato di smaltire le ferie residue, di continuare le attività emergenziali e di attivare il Fondo Trasporti, un sostegno al reddito che purtroppo è di modesta entità. Pertanto sarà necessario chiedere immediatamente e congiuntamente agli enti di attivarsi per trovare uno strumento di supporto al reddito dei lavoratori di entità più adeguata per superare questo periodo di forzata e incolpevole inattività. L'azienda scriverà oggi stesso (ieri per chi legge) agli enti». Prima i vigili del fuoco e poi un geologo incaricato da Funivie hanno già effettuato un sopralluogo nella zona interessata dalla frana, stabilendo che al momento non è possibile intervenire per riparare i danni a causa della fragilità del terreno. «La situazione per i lavoratori è drammatica - commenta Fabrizio Castellani per la Cgil - Per questo comparto non esistono ammortizzatori sociali. L'unico aiuto può arrivare dal Fondo strutturale di sostegno, che però ha una copertura limitata e al massimo può arrivare fino alla fine di gennaio. Di conseguenza abbiamo condiviso un accordo che prevede lo smaltimento delle ferie da parte dei lavoratori: si tratta di circa 1300 giornate totali, ossia circa 15 giorni a persona. L'impianto funiviario resterà presidiato grazie a una turnazione, ma occorre trovare soluzioni immediate». Così Danilo Causa per la Ci si: «Auspichiamo che, come già accaduto a Genova, si arrivi a un decreto ad hoc per Savona in modo da aiutare le aziende savonesi colpite dal maltempo, in primis Funivie. Auspichiamo di essere convocati nei prossimi dieci giorni». Le ricadute potrebbero essere gravissime anche per l'Italiana Coke di Bragno: la cokeria ha ancora riserve, ma, siccome l'altoforno non può essere spento, non è escluso che nei prossimi giorni possa essere rallentata la produzione in base alle materie prime disponibili. Con i vago netti fermi, infatti, l'unico modo per approvvigionare la cokeria valbormidese è dirottare i carichi via gomma. Le Funivie coprono il servizio pari a 30 mila camion l'anno. Questo comporterebbe un appesantimento del traffico, già in crisi dalla viabilità compromessa dal maltempo, con strade messe a dura prova dopo il crollo del viadotto della A6. -





## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Autostrada chiusa a intermittenza Il traffico commerciale va in tilt

*Blocco di 15 minuti ieri per un allarme -lampo dei sensori sulla frana. Uno scenario che rischia di ripetersi*

Giovanni Vaccaro La vita quotidiana di migliaia di persone e di decine di aziende è appesa ai sensori che sorvegliano la frana sulla A6. Con il rischio che ogni millimetrico spostamento faccia scattare l' allarme e blocchi la circolazione, mandando in tilt il traffico commerciale. Situazione precaria anche sulla A10, tra Albi sola e Savona, a Celle e tra Varazze e Arenzano. Per non parlare dell' entroterra martoriato lungo la provinciale 29 del Cadibona, la 334 Albi sola -Stella -Sassello e su decine di altre strade. Dopo quasi una settimana di blocco per il crollo del viadotto Madonna del Monte è arrivata l' apertura della Savona -Torino, ma domenica pomeriggio è scattato l' allarme dei sensori, che ha obbligato Autofiori a chiuderla di nuovo. Ieri mattina il traffico ha ricominciato a scorrere, ma poco prima delle 14 è scattato un ulteriore allarme, questa volta durato solo un quarto d' ora. Qualche buona notizia si fa largo tra i bollettini di guerra. Ieri Rfi e Trenitalia hanno ripristinato il servizio sulla Acqui-San Giuseppe di Cairo. E da domani la linea sarà aperta anche fino a Savona via Ferrania, utile ai pendolari savonesi che lavorano a Cairo e ai valbormidesi che devono raggiungere il capoluogo. La Provincia riaprirà oggi la sp49 Sassello -Urbe, togliendo dall' isolamento la cittadina orbasca. Automobilisti, camionisti e autisti di bus si mettono al volante ogni giorno senza la sicurezza di arrivare in orario. Si viaggia trattenendo il respiro e si sorride una volta passati i punti critici di una viabilità a pezzi. Andare in autostrada resta un percorso a ostacoli. Oltre al bypass alle spalle di Savona, sulla A6 tutte le notti dalle 22 alle 6 chiude in entrambi i sensi il tratto Millesimo -Ceva per lavori fino a venerdì mattina. Sulla A10 resta lo scambio di carreggiata tra Varazze e Arenzano. A causa di una frana si viaggia a doppio senso sulla carreggiata nord (quella in direzione Ventimiglia), con chiusura del casello di Varazze in entrata verso Genova. Altro scambio di carreggiata, sempre per frana, pochi chilometri a ponente: tra Albisola e Savona si viaggia a doppio senso sulla carreggiata sud a causa dei lavori per liberare la nord da uno smottamento. E per il restringimento all' altezza di Celle ogni mattina si formano due chilometri di coda. A rischiare di mandare in crisi il traffico si aggiungono i problemi della A26, la cui capienza è ridotta a una sola corsia per senso di marcia con il bypass dei viadotti Fado e Pecetti (quelli sotto osservazione da parte della Procura di Genova, che indaga sui falsi report sulla manutenzione). Nel frattempo le aziende valbormidesi hanno i magazzini pieni di merce da inviare ai clienti e attendono i rifornimenti di materie prime dal porto. Lo scalo di Savona -Vado trabocca di carichi in attesa di un camion che li porti a destinazione. «Prima eravamo isolati, ora siamo in emergenza. Non ci sono piani alternativi e bisogna sperare che la strada del Cadibona regga l' aumento di traffico», commenta Alessandro Berta, direttore dell' Unione Industriali. L' **Autorità di sistema portuale** ieri ha aggiornato i terminalisti sulla situazione. Il dirigente a capo dell' Ufficio territoriale di Savona, Paolo Canavese, ha verificato il quadro della viabilità, in modo che gli operatori possano programmare le attività.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Crociere, Costa fa rotta sul Porto antico Un terminal a Genova

Matteo Dell' Antico Costa Crociere avrà un proprio terminal nel porto di Genova nella zona del Porto antico. Secondo quanto risulta a Il Secolo XIX, il progetto definitivo è stato messo nero su bianco e consegnato lo scorso 22 novembre agli uffici di Palazzo San Giorgio e per conoscenza inviato anche a Comune e Regione. C'è di più, il piano prevede anche maggiori spazi a favore delle aziende che operano nella zona delle riparazioni navali e una riqualificazione di alcune aree del Molo. Il piano, consegnato ai vertici dell' Autorità di sistema portuale, porta la firma della società Zena Cruise Terminal, realtà composta da Costa Crociere al 40%, dal cantiere navale San Giorgio Porto al 40% e da Costa Edutainment (che gestisce l' Acquario di Genova) al 20%. Oltre alla realizzazione del nuovo terminal per le navi da crociera della compagnia Costa che potranno avere un punto d' approdo fisso nel porto del capoluogo ligure, il programma prevede un più ampio piano di investimenti che abbraccia anche le attività industriali presenti nell' area oltre a una generale riqualificazione della zona attorno al Porto antico. Il via libera definitivo al progetto dovrà essere dato in primis da Palazzo San Giorgio ma già si conoscono i dettagli dei costi: l' investimento complessivo sarà di 88 milioni di euro e di questi 40 milioni saranno messi a disposizione da soggetti privati. Costa Crociere, ormai da mesi, lavora alla realizzazione del progetto e un parere sull' operazione è stato chiesto anche all' architetto Renzo Piano. Il programma, nello specifico, prevede un inve Le navi Costa a Savona stimento iniziale di circa 50 milioni di euro che verranno impiegati per effettuare diversi riempimenti a mare nella zona delle riparazioni navali, così da ricavare circa 40 mila metri quadrati di nuovi spazi da mettere a disposizione degli operatori già presenti in quell' area, specialmente San Giorgio. L' incremento di superficie consentirà di liberare, tra calata Gadda e Calata Boccardo, un' area di circa 35 mila metri quadrati - in parte oggi occupati da San Giorgio - dove sorgerà il nuovo terminal di Costa. I rapporti tra San Giorgio del Porto e Costa Crociere sono strettissimi: non solo buona parte dei lavori di restyling realizzati sulle navi della compagnia vengono fatti nel cantiere genovese, ma la società guidata dall' imprenditore Ferdinando Garrè - che fa parte della holding Genova Industrie Navali all' interno della quale è presente pure Fincantieri oltre che Mariotti - ha fatto entrare Costa nella società che fa capo a San Giorgio del Porto e gestisce i bacini navali di Marsiglia. In un' intervista a Il Secolo XIX dello scorso settembre, l' amministratore delegato di Costa Crociere, Michael Thamm, aveva rilanciato l' idea di un terminal Costa anche a Genova oltre a Savona.

## E Lavori al polo della pesca IN DARSENA

### Dal terminal di Vado due linee di Maersk verso Cina e Canada

Saranno due i collegamenti per la piattaforma Vado Gateway, a partire dal prossimo febbraio 2020. Saranno infatti operative le navi Me 2 di Maersk che collegherà Mediterraneo con Medio Oriente e India e la nave Mmx che collega Mediterraneo e Nord America. Queste le notizie più importanti sul nuovo terminal a dieci giorni dall'inaugurazione, prevista per il 12 dicembre prossimo. Del terminal si è parlato anche lo scorso 13 novembre durante un incontro organizzato da Maersk per clienti e operatori dello shipping servito alla presentazione della multipurpose e dei servizi avanzati che saranno messi a disposizione di tutti i player della supply Chain che sceglieranno Vado come porta di ingresso o di uscita delle merci. Vado Gateway quindi si prepara ad essere uno degli hub di riferimento internazionali tra i più importanti del Mediterraneo. Intanto il provveditorato per le opere pubbliche della Regione ha approvato gli interventi di razionalizzazione e potenziamento del polo della pesca professionale della vecchia darsena di Savona. Un' iniziativa promossa da **Autorità di sistema portuale** per dare un nuovo assetto alla banchina di Calata Sbarbaro meglio conosciuta come Cu de Beu. L'intero tratto sarà riqualificato e dotato di nuove attrezzature per un importo di 200 mila euro. Il progetto prevede l'allargamento della banchina fino a portarla ad una larghezza di 230 centimetri in modo da permettere l'installazione nella parte a ridosso della strada di un contenitore modulare appositamente studiato per contenere il materiale necessario all'esercizio della pesca oltre ad armadi coibentati per la conservazione temporanea sotto ghiaccio del pescato. Previsto anche un intervento strutturale con l'allargamento di quasi un metro di impalcato.

A. AM. - © RIPRODUZIONE RISERVATA La piattaforma Maersk sarà presto operativa.

## Maersk dirotta su Vado Ligure due linee provenienti da Sech e Spezia

02 Dec, 2019 Vado Ligure (Savona) - In attesa dell' inaugurazione, il 12 dicembre prossimo, il Terminal container di APM Terminals di Vado Ligure "Vado Gateway " ha annunciato l' acquisizione di due nuove linee di collegamento con Nord America, Medio Oriente ed India a partire dal febbraio 2020. Le linee saranno operate da Maersk colosso armatoriale numero uno al mondo, facente parte del Gruppo AP Moller-Maersk e, azionista del terminal al 50,1% , oggi tra le principali società terminalistiche a livello mondiale con 74 porti e terminal operativi. Il restante del pacchetto azionario della società terminalistica vede i cinesi di Cosco , colosso della logistica e dei trasporti marittimi, che detiene il 40% e Qingdao Port International Development al 9,9%. L' obiettivo dichiarato del terminal è di posizionarsi come gateway per i mercati del Nord Italia e dell' Europa centrale soprattutto utilizzando modalità intermodale mare-ferrovia. Con l' arrivo delle due linee di Maersk, operate dalle navi del servizio ME2 di Maersk, verranno collegati il Mediterraneo con il Medio Oriente e l' India, e con il servizio MMX per il collegamento del Mediterraneo col Nord America. La linea ME2 di Marsk , svolta da sette navi da 7/8 mila teu, che garantiranno l' arrivo di una nave alla settimana - attualmente la linea scala il porto di Genova Sech dal giugno 2018 e ancora prima scalava Genova Voltri - partendo dal porto di Tangeri in Marocco esegue la rotazione: Algeciras, Valencia, Marsiglia Fos, Vado, Port Said West ed East, Jeddah, Salalah, Jebel Ali, Dammam, Jubail, Abu Dhabi, Jebel Ali, Salalah, Jeddah. Il servizio offrirà inoltre la possibilità di trasbordare i container su altre navi ( transhipment ) in modo da farli giungere fino in India . Identica sarà la frequenza settimanale a Vado Gateway anche per la linea MMX , che partirà sempre da Tangeri esegue la rotazione: Salerno, Vado anzichè toccare il porto di La Spezia, Marsiglia/Fos-sur-Mer, Algeciras e poi attraverseranno l' Oceano Atlantico fino a Montreal, in Canada. Su questa linea sono invece cinque le navi impegnate, da circa 2.500 TEUs ciascuna. Il nuovo terminal Vado Gateway, semi-automatizzato, ha fondali a filo banchina di 17,25 metri e banchine di 4,5 metri sopra il livello del mare, dimensioni che consentiranno in futuro di accogliere ed operare anche le 'grandi navi' di ultima generazione (ULCS - Ultra large container ships). Vado Gateway disporrà inoltre di uno dei sistemi di accesso per i camion tra i più tecnologici al mondo. L' arrivo al terminal avverrà grazie alla presenza di 14 corsie reversibili ad alto contenuto di automazione, gestite con un sistema di ' appuntamenti ' denominato Truck appointment system (TAS). Gli autotrasportatori che si presenteranno ai varchi di accesso avranno precedentemente annunciato il loro arrivo e ricevuto conferma attraverso un' interfaccia web collegata ai sistemi informatici. Una volta giunti in porto attraverseranno un lettore ottico che sarà in grado di riconoscere il trasportatore grazie alla targa del mezzo ed al numero del contenitore. Di grande rilievo anche la capacità di connessione intermodale: l' obiettivo dichiarato di APM Terminals infatti è di arrivare a movimentare via ferrovia il 40% dei volumi di traffico, grazie al raccordo che collega il terminal con la rete ferroviaria nazionale. Inizialmente saranno 4/5 le coppie di treni settimanali che da Vado raggiungeranno vari snodi intermodali nel Nord e Nord Est del Paese, fra cui Milano, Rubiera (Re) e Padova, ma il loro numero è destinato a salire progressivamente.



# Informazioni Marittime

Savona, Vado

## Problemi viabilità Liguria-Piemonte, De Rosa (Smet): "Per il settore un costo di 5 milioni al mese"

*L' amministratore delegato dell' azienda di autotrasporto è anche presidente della commissione autostrade del mare di Alis*

"Il settore dei trasporti e l' intero sistema economico italiano sono ad oggi pesantemente penalizzati dalla fragilità infrastrutturale del nostro paese. Le infrastrutture sono infatti la colonna vertebrale dell' economia e per questo motivo la loro precarietà impone scelte immediate". Così Domenico De Rosa , amministratore delegato del gruppo Smet e presidente della commissione autostrade del mare di Alis, ha commentato i recenti problemi di viabilità sulle Autostrade A6 Savona-Torino e A26 Genova Voltri-Gravellona Toce, causati dalla fragilità e dalle condizioni di usura di alcuni viadotti. " Il danno subito dal settore dell' autotrasporto è stimabile in un incremento dei costi pari a 5 milioni di euro al mese . Il crollo parziale del viadotto Madonna del Monte in A6 e la chiusura dei viadotti Fado e Pecetti in A26, nonostante i bypass che hanno consentito la riapertura in un solo senso di marcia, hanno di fatto raddoppiato i tempi e i chilometri di percorrenza sull' asse autostradale Liguria-Piemonte - ha aggiunto De Rosa - La situazione è particolarmente delicata sull' asse Savona-Torino, definito autotrasporto proprio per il gran numero di mezzi che la percorre abitualmente, tra i porti di Genova e Savona e la città di Torino". Da tempo il gruppo Smet in partnership con il gruppo Grimaldi, promuove lo sviluppo dell' intermodalità , abbinando trasporto su strada e trasporto marittimo e collegando in questo modo, a ridotto impatto ambientale, le regioni del Nord Italia con Spagna e Portogallo: la Liguria, e in particolare il porto di Savona, sono la naturale piattaforma per l' intermodalità e i servizi marittimo ro-ro. "I nostri autisti, in costante contatto con le prefetture, riescono a raggiungere le destinazioni con molto disagio - ha sottolineato De Rosa - La fragilità degli assi viari limita gravemente l' accesso ai porti, rende difficoltoso il raggiungimento della committenza e rischia di danneggiare gravemente il trasporto intermodale. Per questo l' intero settore dei trasporti attende risposte immediate e soluzioni concrete". "Desidero ringraziare le forze dell' ordine e le istituzioni locali che hanno come sempre dimostrato grande prontezza nella gestione dell' emergenza - ha concluso De Rosa - Mi auguro però che si possa raggiungere al più presto una pianificazione strutturata sul tema delle infrastrutture, che è una priorità assoluta per il paese in termini di sicurezza e che consentirebbe di superare questa situazione di continua emergenza".



### Il caso

## Tassa sui container, così i porti affondano

Vi ricordate il governo dei professori, quello che a un certo punto con l'idea di aumentare il gettito mise una tassa su tutti gli yacht che si fermavano nei porticcioli italiani? Il risultato è che se ne andò l'ottanta per cento delle barche e che di quanto si era preventivato di incassare entrò meno del dieci per cento. Un flop colossale che si sarebbe potuto evitare prendendo prima qualche semplice informazione. La nautica, già messa a dura prova dalla crisi, rischiò di sparire e solo a distanza di anni riuscì a rialzare la testa. Si vede però che quando non si hanno idee su dove andare a pescare risorse, l'economia del mare, che troppo spesso la politica dimentica, torna d'interesse. Perché l'emendamento approvato ieri, racconta il presidente di Federlogistica- Confrasperto Luigi Merlo è davvero senza precedenti, una "pura follia". Merlo, già al vertice del porto di Genova e poi consulente dell'allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio prima di intraprendere la rotta privata, denuncia il via libera a un emendamento che, semplicemente, « rischia di uccidere i porti italiani » . Il motivo? La decisione di tassare i container, sia pieni sia vuoti, movimentati nei porti della Penisola. Per ogni container, 15 euro di balzello. Per Genova, che di container da venti piedi (in teu) ne movimentava poco meno di tre milioni, il conto è salatissimo, oltre 40 milioni di euro. L'intento è nobile, si spiega nel testo: finanziar l'agenzia delle dogane. Ma è possibile, si chiede ancora Merlo, che con tutto quello che i porti già garantiscono all'Erario sotto forma di Iva e accise (13 miliardi di euro) sia necessario tassare la merce che i nostri porti muovono? Alla fine si fa solo il gioco della concorrenza. « L'emendamento approvato ieri notte che introduce una tassa sui container imbarcati e sbarcati, per di più anche se vuoti è pura follia » tuona il presidente di Federlogistica. « Questo è un regalo enorme che viene fatto ai porti nord europei e a quelli nord africani - aggiunge - Il sistema portuale italiano già oggi fa molta fatica a essere competitivo, se aggiungiamo altro balzelli, molti traffici finiranno in porti stranieri. Scali come Genova e Savona oggi in grande difficoltà a causa delle limitazioni dei collegamenti subiranno un colpo durissimo da questo provvedimento, così come tutti i porti italiani». « I promotori di questo provvedimento pensano che con azioni di questo tipo ci possa essere ad esempio qualche terminalista disposto a rilanciare il porto di Cagliari. Anche la motivazione appare incoerente: utilizzare le risorse per finanziare l'agenzia delle dogane. I porti italiani garantiscono all'erario ogni anno entrate per 13 miliardi tra Iva e accise, i soldi per le dogane vanno presi lì, questo provvedimento farà perdere traffico e entrate allo Stato Italiano» aggiunge Merlo. « Questo emendamento tra l'altro è in totale contrasto con altri provvedimenti proposti dal Governo con uno strabismo nelle scelte che lascia allibiti. L'assoluta assenza di consapevolezza del valore della portualità italiana da parte della politica è preoccupante, e mortifica uno dei pochi settori ancora vitali del nostro Paese. Chiediamo vi sia un repentino ripensamento prima che sia troppo tardi » , conclude il presidente di Federlogistica. - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Le infrastrutture Oggi il porto ha una percentuale di trasporto via "ferro" dei container di poco superiore al 10%, lontanissima dalle direttive europee Il dato genovese parla di dieci coppie di treni dal terminal di Pra' e di cinque dallo scalo di Sanpierdarena. Si deve crescere

## Terzo valico e nodo i treni triplicheranno

*A Cociv la realizzazione di entrambe le opere. I tempi finali di consegna slittano in avanti, ma i convogli saranno 60 al giorno*

di Massimo Minella Più che una cura vera e propria, è una sorta di placebo quello che si può somministrare ai porti liguri sommersi dal carico di container in arrivo e in partenza dalle banchine. Perché fino a che non sarà in servizio il Terzo Valico, non prima del 2023, non sarà realmente possibile trasferire una quota significativa di container dalla gomma alla rotaia. Quella "cura del ferro" già lanciata ai tempi del dicastero- Delrio (titolare dei Trasporti) non è mai venuta meno nei presupposti dei governi che da allora si sono succeduti, ma in sostanza non è mai scattata. Oggi il porto di Genova ha una percentuale di trasporto via treno dei container di poco superiore al 10%, lontanissima dalle direttive europee che invitano gli scali a raggiungere come quota ideale (da migliorare, se possibile) il 30%. Il dato genovese parla infatti di dieci coppie di treni dal terminal di Pra' e di cinque dallo scalo di Sanpierdarena. Si può crescere, cercando di aumentare il ricorso al ferro, ma il problema, oggi insormontabile, è rappresentato dal fatto che le attuali gallerie, molto datate nel tempo, non consentono il transito dei container di ultima generazione che sono appunto "fuori sagoma" (insomma, non ci entrano). Solo con le gallerie in corso di realizzazione per il Terzo Valico questo sarà possibile. Verrà infatti garantito il transito di convogli che necessitano di pendenze e raggi di curvatura che i valichi attuali non sono in grado di soddisfare. Soltanto allora potrà venire il trasferimento dei container in misura evidente. Quanto? Tre volte quello che avviene oggi, se non di più. L'obiettivo è infatti quello di arrivare a 60 convogli al giorno di 7450 metri di lunghezza (e non di 400 come avviene oggi). Le seicento tonnellate al giorno per ogni treno diventeranno duemila, con una capacità quindi triplicata. Resta ovviamente da risolvere l'incognita principale, che è quella del tempo. Quando sarà realmente disponibile il Terzo Valico per poterci far correre sopra i treni carichi di container? Attualmente l'opera è realizzata al 42% e il finanziamento, suddiviso in lotti costruttivi, è interamente coperto. C'è però un elemento nuovo che si innesta sull'intero ragionamento, vale a dire la realizzazione del Nodo di Genova assegnata al Cociv. Toccherà quindi al Consorzio guidato dal presidente Marco Rettighieri realizzare entrambe le opere e solo al termine di tutti i lavori si potrà dire completato il progetto. Il fatto è che il Nodo attualmente è stato realizzato solo in minima parte, con una quota attorno al 10%. Bisogna proseguire quindi con i lavori del Valico e accelerare il più possibile con il Nodo che per certi aspetti in questa fase detta legge. Completare il Terzo Valico ma non disporre del Nodo renderebbe incompleto il tutto. Per questo è possibile che il progetto finale abbia uno sfioramento sui tempi previsti. Potrebbe essere un termine allungato di qualche mese, se non ci saranno intoppi lungo il percorso. E quando le due opere saranno consegnate si potrà considerare concluso il primo anello meridionale del corridoio Genova-Rotterdam. Ci sarà comunque da correre, considerato che dal Nord Europa i treni carichi di container stanno già scendendo rapidamente e presto arriveranno fino ai valichi della Svizzera. A quel punto non disporre di una via per risalire la Genova-Rotterdam potrebbe davvero essere pericoloso. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Le lettere a Repubblica

### Un piano per la Liguria perchè non resti isolata

di Wanda Valli Adesso che, sembra, la tempesta più cupa, stia per finire, è tempo di ragionamenti. Almeno per me. Perché questi giorni tremendi hanno lasciato la Liguria, Genova e il Ponente, quasi scollegati. Merci e uomini tutti insieme. Con lunghe, insostenibili code, per i Tir porta container. E poi l'apri e chiudi (sacrosanto perché salva vite umane) della A6 per la frana. Fatto sta che il nostro piccolo ma stupendo arco di terra, la nostra Liguria è acciaccata e semi isolata. Soprattutto ne risentono i porti: Genova e Savona che restano il polmone industriale più importante, e poi il turismo. Per i porti, hanno pensato a una soluzione importante: tornare a far andare il maggior numero di merci su rotaia. Ne stanno discutendo **Autorità portuale**, Ferrovie, operatori marittimi. Bene, ma serve un piano generale di infrastrutture per cercare di limitare al massimo nuove futuri, purtroppo possibili, emergenze. Franco M. Rossi Chi soffre di più dello sfarinamento del nostro fragile territorio, dal punto di vista economico, sono i porti. E se la Liguria perde due scali come Savona e Genova, se non recupera, il più fretta possibile, la massima agibilità, la concorrenza arriva a mangiare il boccone più ghiotto della nostra economia. E allora serve davvero un piano per le infrastrutture, perché il Terzo Valico non c'è, la Gronda neppure, si litiga e si rimanda, poi arrivano la pioggia, il vento, il mare e spazzano via ipotesi e propaganda per lasciarci davanti alla realtà. Dovrebbe essere chiaro che senza porto a Genova e Savona, la Liguria rischia davvero tanto. Non basta. Il piano per le infrastrutture è vitale anche per tutti noi che, semplicemente, vogliamo riuscire a raggiungere Maseno senza arrampicarci per il Turchino. Perché i treni sono semi bloccati per le rotaie invase da frane. Un piano e in fretta. Costi quel che costi.



Per la pubblicità su la Repubblica Genova  
RIVETTI - Tel. 010.5373120 - info@rivetti.it



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Il presidente dello scalo, Signorini, pensa alla revisione degli orari: «Entro 10 giorni un pacchetto di proposte per gestire l'emergenza»

### Nei piazzali tra i camionisti: «Troppi ingorghi in Liguria, temiamo per il nostro lavoro»

Alberto Quarati / GENOVA Come andiamo? Si guardi intorno...». Alle 15,30 di lunedì l'ufficio della Ics Sernav diretto da Paolo Francesco Casolino, al varco di San Benigno, gira a pieno regime. Gli impiegati sono concentrati sui terminali, agli sportelli i camionisti premono. Hanno fretta, perché tutti, qui, hanno messo in conto che per raggiungere o lasciare il porto di Genova serve in media un'ora in più del solito. Di fronte alla repentina chiusura della A6 avvenuta domenica, il presidente dei porti di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini, si è dato 10 giorni per elaborare di concerto con la Regione e gli operatori un pacchetto di contromisure all'emergenza viadotti, costituito da un sistema informativo in tempo reale sulla situazione della rete autostradale, aree di accumulo (buffer) dei Tir in attesa di entrare in porto, aperture notturne, e un meccanismo di compensazioni. Questi ultimi due punti, precisava ieri Signorini, si incrociano, perché le compensazioni possono essere «il superamento delle convenienze degli operatori» portuali, fin qui impossibilitati, per un motivo o per l'altro, a modificare gli orari di apertura e chiusura dei terminal. Scoglio che di fronte «a un'emergenza di rete», dice Signorini, dovrà essere affrontato. Nei piazzali l'umore dei trasportatori tira al nero, negli uffici c'è preoccupazione: «Sinceramente non temiamo un ingolfamento del lavoro, qui lavoriamo tanto ma è l'ordinario - dice Casolino -. Al contrario, temiamo di perderlo». Alla lunga gli armatori faranno i conti, e cominceranno a dirottare le navi sui porti meno comodi di Genova e Savona, ma meglio collegati. La merce, è il mantra degli spedizionieri, trova sempre una sua strada. Passaggi obbligati non ce ne sono. Lo sciopero dei portuali di martedì scorso al terminal di Pra', nel giorno di massima emergenza, brucia ancora tra i camionisti: «Abbiamo risposto con la serrata - dice Paolo, padroncino del Nord Italia ma dovevamo andare a oltranza, dovevamo far vedere che avevamo le palle per bloccare il porto. L'altro giorno ho aspettato oltre tre ore per caricare due container. Tre ore, per un viaggio di due. Il buffer? A Pra' c'è, ma in pratica è un parcheggio dove stai lì e aspetti... è che arriviamo tutti alle stesse ore». In media, spiega il conducente, il Tir parte alle quattro del mattino da Pra', verso destinazioni di un raggio di 150 chilometri, Milano, Torino e simili. Ricarica la merce, riparte verso le 10, arriva a Genova tra le 13 e le 14. «A quell'ora non parcheggi nemmeno una bicicletta, altro che camion». La mancanza del turno di notte, le interruzioni del lavoro per i cambi -turno dei portuali, sono questioni che contrappongono da tempo camionisti e lavoratori di banchina. «Il ritardo è un problema - si spinge a dire Enrico, dipendente di una ditta di autotrasporto - ma l'80% dei problemi riguardano l'organizzazione del lavoro in porto». Alle 16 i piazzali intorno alla palazzina Merci a Pra' sono pieni, gli impiegati agli sportelli lavorano senza sosta, la coda dei camionisti che richiedono i documenti per la merce è lunga. Certamente funziona la sicurezza: in pochi minuti siamo accompagnati fuori dal terminal. Anche chi lavora in dogana per ora non percepisce il disagio dell'autostrada, ma evidenzia criticità interne al porto: «Sarà un problema con il persistere della situazione, specie per le merci in esportazione: perché se il camion arriva in ritardo, anche la verifica è fatta in ritardo, e il rischio è nel frattempo che la nave parta - dice Florindo Iervolino coordinatore Fp Cgil per l'agenzia delle Dogane -. Ma per ora la situazione è ordinaria, piuttosto per problemi di sicurezza abbiamo una sezione della dogana



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

nel Terminal Traghetti che è stata chiusa, e abbiamo 50 persone sparse per vari uffici. Questo è una cosa che davvero provoca dei disagi». -

## Genova e Savona al limite della capacità: dieci giorni per salvare i due porti

Genova - Con i porti di Genova e Savona che ancora devono smaltire le merci accumulate sui piazzali dopo l'ultima settimana di emergenza dovuta al caos autostrade, la nuova chiusura della A6 ha fatto definitivamente scattare l'allarme rosso. Così ieri pomeriggio **Paolo Emilio Signorini**, presidente dell'Autorità di sistema portuale, l'ente che gestisce i due scali liguri, ha chiamato il governatore ligure Giovanni Toti presentandogli una road map, possibilmente coordinata dalla Regione Liguria, che dovrà realizzarsi in un arco di tempo limitato, una decina di giorni al massimo. Da Piazza De Ferrari fanno sapere che la convocazione alle associazioni dell'autotrasporto per il necessario coordinamento partirà già questa mattina. «Ormai siamo veramente al limite - dice **Signorini** - in questa situazione basta un incidente anche piccolo, un camion o una macchina di traverso, e il sistema va in tilt. Intendiamoci, la chiusura della A6 è una tutela del cittadino, e non bisogna andare un millimetro al di sotto». Ma il combinato disposto tra l'allarme dei sensori e l'allerta gialla riduce all'osso i tempi di preavviso, che diventano insostenibili per il sistema portuale. Il piano di difesa di **Signorini** si articola su quattro punti: in primo luogo, l'organizzazione delle aree di accumulo (buffer) per i Tir diretti verso i due porti. «Al momento ce ne sono due, una sulla bretella di Novi, l'altro sulla A7, ma ne servirebbero altre. Queste sono disponibili da lunedì scorso, come da piano d'emergenza». Sono le aree di servizio di Bettole (A7) e Marengo (presso Predosa, sulla bretella di Novi Ligure). Il secondo punto è organizzativo: «Sulla A6 abbiamo chiusure con scarso preavviso, sulla A26 dobbiamo prepararci a mesi di disagi, la statale di Cadibona è minacciata da una frana - elenca **Signorini** - In questa situazione, è necessario creare un meccanismo di informazione che coinvolga la nave, il terminal, il trasportatore, lo spedizioniere e chi ha la merce per dare in tempo reale le soluzioni alternative su dove è possibile transitare in caso di emergenze». Terzo, pur con tutte le difficoltà del caso, «i viaggi di notte: alle 03.00 è evidente che quelle due autostrade sono meno frequentate». Infine, **Signorini** mette sul tavolo anche «il tema delle compensazioni, che qualcuno dovrà pagare per questi disagi». Questa mattina alle otto, il dirigente del porto di Savona, **Paolo** Canavese, farà il punto con i terminalisti. Lunedì per gli scali liguri è un giorno intenso, e a Savona ci sono almeno tre emergenze: il grano diretto verso il Cuneese, le automobili Psa in arrivo da Barcellona e dirette verso il Nord Italia, e soprattutto il carbone per alimentare la cokeria di Bragno, alle spalle del porto ligure. Una frana infatti minaccia anche un pilone della funivia di 17 chilometri che collega il porto con l'altoforno: tutta la materia prima ora viaggia sui camion che si arrampicano sulla A6 o da Cadibona. Per questo Italiana Coke, la società che gestisce la fabbrica di Bragno, sta valutando una riduzione dell'attività dell'altoforno. Luca Becce, presidente dei terminalisti italiani, i gestori delle banchine all'interno dei porti, conferma che siamo al limite, «non di tipo legale, ma proprio di tipo fisico». Giuseppe Bossa, coordinatore dell'osservatorio Autotrasporto, sul tema degli indennizzi propone «la sbarra alzata ai caselli di Genova Ovest e Genova Aeroporto: già quello aiuterebbe a fluidificare il passaggio dei veicoli pesanti. Si vuol far pagare lo stesso? Va bene, tanto arrivati al casello di destinazione è facile individuare da dove è partito il mezzo, visto che sarebbero gli unici caselli con sbarra alzata. C'è poi un problema di strettezza del raggio della curva che si deve affrontare sulla A26 al cambio di corsia. I colleghi devono proprio frenare, perché se affrontate in velocità, c'è il rischio che le cabine dei tir si sfiorino, o quantomeno gli specchietti». -

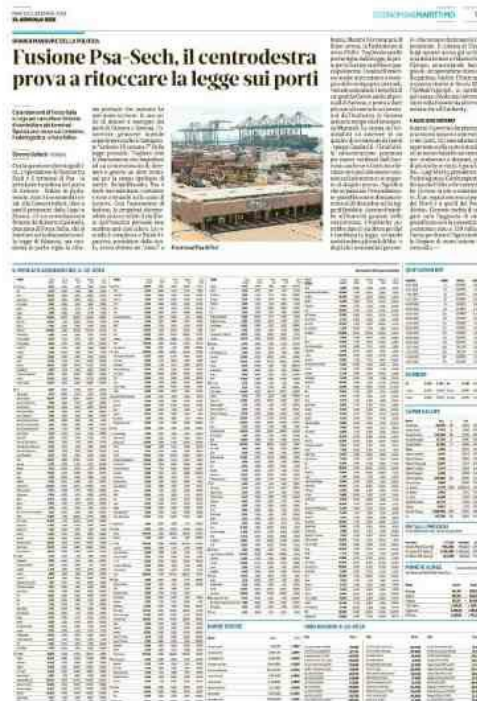


## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Fusione Psa-Sech, il centrodestra prova a ritoccare la legge sui porti

Emendamenti di Forza Italia e Lega per cancellare il divieto di controllare più terminal. Spunta una tassa sui container, Federlogistica: «Pura follia»  
Simone Gallotti / GENOVA Ora la questione diventa politica. L'operazione di fusione tra Sech e il terminal di Psa - la principale banchina del porto di Genova - finisce in parlamento. Anzi è in entrambi i rami: alla Camera infatti, oltre a quelli presentati dalla Lega in Senato, c'è un emendamento firmato da Roberto Cassinelli, deputato di Forza Italia, che si inserisce nella discussione sulla legge di bilancio, ma condensa in poche righe la riforma portuale che nessuno ha mai osato scrivere. In una serie di misure a sostegno dei porti di Genova e Savona, l'onorevole genovese intende sopprimere anche il famigerato "articolo 18 comma 7" della legge portuale. Togliere cioè lo sbarramento che impedisce ad un concessionario di detenere e gestire un altro terminal per la stessa tipologia di merce. Semplificando: Psa e Sech movimentano container e sono entrambi nello scalo di Genova. Con l'operazione di fusione, la proprietà diventerebbe unica e infatti il via libera dall'Autorità portuale non sembra sarà così celere. La vicenda è complessa e Paolo Signorini, presidente dello scalo, aveva chiesto un "aiuto" a Roma. Mentre l'Avvocatura di Stato lavora, in Parlamento si tenta il blitz. Togliendo quelle poche righe dalla legge, le porte per la fusione sarebbero quasi spalancate. Cassinelli inserisce anche altre misure a sostegno delle compagnie portuali, volendo estendere i benefici di cui gode la Culmv anche ai portuali di Savona, e prova a dare più anni di contratto ai lavoratori dell'Authority di Genova assunti a tempo con l'emergenza Morandi. La mossa sui terminalisti «si inserisce in un quadro di evoluzione dei porti - spiega Cassinelli - I limiti della concentrazione potranno poi essere verificati dall'Antitrust» anche se «il mercato rilevante non può più essere valutato esclusivamente in rapporto al singolo porto». Significa che se passasse l'emendamento- potrebbe essere discusso intorno al 20 dicembre nella legge di Stabilità - il cerino finirebbe all'Autorità garante delle concorrenze. L'Authority potrebbe dare il via libera perché è cambiata la legge, evitando così di subire gli strali di Msc - e degli altri terminalisti genovesi - che temono fortemente l'operazione. Il colosso di Gian Luigi Aponte aveva già scritto una dura lettera a Palazzo San Giorgio, annunciando battaglia su un'operazione ritenuta illegittima. Inoltre l'Antitrust, a quanto risulta al Secolo XIX The MediTelgraph, si sarebbe già mossa chiedendo informazioni sulla fusione sia al terminalista che all'Authority. IL BALZELLO SUI CONTAINER Intanto il governo ha piazzato una nuova tassa sui contenitori dei porti. Un emendamento approvato nella notte introduce un nuovo balzello sui container «imbarcati e sbarcati, per di più anche se vuoti: è pura follia». Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto, denuncia il blitz «che costerebbe 15 euro in più a contenitore. È un regalo enorme ai porti del Nord e a quelli del Nord Africa». Genova rischia di pagare caro l'aggravio di costi giustificato con la necessità di racimolare sino a 150 milioni l'anno per dotare l'Agenzia delle Dogane di nuovi sistemi di controllo. -



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

# Crociere, Costa fa rotta sul Porto antico presentato il progetto del grande ritorno

*Partnership con San Giorgio e Acquario. Il terminal tra calata Gadda e calata Bettolo, nuovi riempimenti per le aziende di riparazione navale*

Matteo Dell' Antico Costa Crociere avrà un proprio terminal nel porto di Genova nella zona del Porto antico. Secondo quanto risulta al Secolo XIX, il progetto definitivo è stato messo nero su bianco e consegnato lo scorso 22 novembre agli uffici di Palazzo San Giorgio e per conoscenza inviato a Comune e Regione. Il piano prevede anche maggiori spazi a favore delle aziende che operano nella zona delle riparazioni navali e una riqualificazione di alcune aree del Molo. Il progetto, consegnato ai vertici dell' Autorità di **sistema portuale**, porta la firma della società Zena Cruise Terminal, realtà composta da Costa Crociere al 40%, dal cantiere navale San Giorgio Porto al 40% e da Costa Edutainment (che gestisce l' Acquario di Genova) al 20%. Oltre alla realizzazione del nuovo terminal per le navi da crociera della compagnia Costa, che potranno avere un punto d' approdo fisso nel porto del capoluogo ligure, il programma prevede un più ampio piano di investimenti che abbraccia anche le attività industriali presenti nell' area oltre a una generale riqualificazione della zona attorno al Porto antico. Il via libera definitivo al progetto dovrà essere dato in primis da Palazzo San Giorgio ma già si conoscono i dettagli dei costi: l' investimento complessivo sarà di 88 milioni di euro e di questi 40 milioni saranno messi a disposizione da soggetti privati. Costa Crociere, ormai da mesi, lavora alla realizzazione del progetto e un parere sull' operazione è stato chiesto anche all' architetto Renzo Piano. Il programma, nello specifico, prevede un investimento iniziale di circa 50 milioni di euro, che verranno impiegati per effettuare diversi riempimenti a mare nella zona delle riparazioni navali, così da ricavare circa 40 mila metri quadrati di nuovi spazi da mettere a disposizione degli operatori già presenti in quell' area, specialmente San Giorgio. L' incremento di superficie consentirà di liberare, tra Calata Gadda e Calata Boccardo, un' area di circa 35 mila metri quadrati - in parte oggi occupati da San Giorgio - dove sorgerà il nuovo terminal di Costa. I rapporti tra San Giorgio del porto e Costa sono strettissimi: non solo buona parte dei lavori di restyling realizzati sulle navi della compagnia vengono fatti nel cantiere genovese, ma la società guidata dall' imprenditore Ferdinando Garrè - che fa parte della holding Genova Industrie Navali all' interno della quale è presente pure Fincantieri oltre che Mariotti - ha fatto entrare Costa nella società che fa capo a San Giorgio del Porto e gestisce i bacini navali di Marsiglia. In un' intervista al Secolo XIX dello scorso settembre, l' amministratore delegato di Costa Crociere, Michael Thamm, aveva rilanciato l' idea di un terminal Costa anche a Genova oltre che a Savona. Quello delle riparazioni navali, invece, è un settore strategico per lo scafo ligure che garantisce lavoro a 2.850 addetti diretti e indotto giornaliero. Sempre sul fronte occupazionale, Costa ha annunciato due corsi di formazione propedeutici all' assunzione a bordo delle proprie navi. Le selezioni si svolgeranno lunedì 16 dicembre per 37 posti in Liguria come desktop publisher - responsabile per le pubblicazioni di bordo - e animatore per bambini e ragazzi. Iscrizioni sono aperte fino al 9 dicembre. -



# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

## Navi alimentate a gas, primo accordo in Liguria

Un protocollo d'intesa per definire un percorso condiviso tra gli enti locali per il Gnl, il gas naturale liquefatto, per introdurlo come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza. È l'obiettivo di un'intesa, sottoscritta da Regione, Città Metropolitana e Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Università, vigili del fuoco e Camere di commercio, che diventa punto di partenza per avviare un percorso virtuoso per l'introduzione di questa tecnologia. «Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - e per la prima volta, sul tema della diffusione e promozione del gas naturale liquefatto, concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche».

The clipping is from the newspaper 'Il Secolo XIX' in Genova. The main headline is 'Crociere, Costa fa rotta sul Porto antico: presentato il progetto del grande ritorno'. Below it, there is a photograph of a large cruise ship docked at a port. To the right of the photo is a small advertisement for 'ULTIMI 10 GIORNI TUTTO A 40 EURO!!!' with a cartoon character. The advertisement also includes the text 'DAL 12.10 AL 10.12' and contact information for 'Bologna Via Albani 53/B 051 85129902 Tel. 0510 1043200'. The newspaper clipping also contains some text about the cruise ship project and other news items.

## Liguria: accordo tra istituzioni per diffusione rete distribuzione gnl

*Per la prima volta sul tema della diffusione e promozione del gnl concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche*

Regione Liguria e le altre istituzioni interessate hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del gas naturale liquefatto in Liguria. «Il protocollo siglato - dichiara l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - rappresenta un unicum nel territorio nazionale. Per la prima volta sul tema della diffusione e promozione del gas naturale liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise». Andrea Benveduti L'intesa è stata sottoscritta da Regione Liguria, Città metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale, **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell'Università di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di commercio di Genova e Camera di commercio Riviera di Liguria. «Il patto raggiunto - aggiunge Benveduti - va a rispondere a tre esigenze comuni fondamentali: introdurre il gnl come carburante alternativo, spiegando a ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di gnl lato-terra, e RegioneLiguria in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distribuzione modificando il Testo unico per il commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare».



# Citta della Spezia

Genova, Voltri

## Firmato il patto per la realizzazione di una rete di distribuzione per gas naturale

La Spezia - È stato firmato, presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria, il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto in Liguria. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale" annuncia l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti. "Per la prima volta - continua l'assessore - sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". L'intesa è stata sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell'Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria. "Il patto raggiunto va a rispondere a tre esigenze comuni fondamentali: introdurre il GNL come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di GNL lato-terra, Regione in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distri?buzione modificando il Testo Unico per il Commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare" aggiunge Benveduti. Hanno firmato il protocollo d'intesa - oltre all'assessore di Regione Liguria Andrea Benveduti -, i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di Sistema Portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l'assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l'Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per le Camere di Commercio liguri e l'ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco. Lunedì 2 dicembre 2019 alle 17:53:28 Redazione.





## Firmato un protocollo per realizzare una rete di distribuzione di gas liquefatto

Genova - È stato firmato, presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria, il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto in Liguria. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale" annuncia l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti. "Per la prima volta - continua l'assessore - sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". L'intesa è stata sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell'Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria. "Il patto raggiunto va a rispondere a tre esigenze comuni fondamentali: introdurre il GNL come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di GNL lato-terra, Regione in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distribuzione modificando il Testo Unico per il Commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare" aggiunge Benveduti. Hanno firmato il protocollo d'intesa - oltre all'assessore di Regione Liguria Andrea Benveduti -, i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di Sistema Portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l'assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l'Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per la Camera di Commercio liguri e l'ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco.



## Gnl, Tursi pensa all' uso anche per i bus. Ancora da individuare dove collocare i depositi

*Intesa tra istituzioni per trovare soluzione e sviluppare la tecnologia necessaria*

Genova. Navi, ovviamente, ma anche, forse, mezzi pubblici che potrebbero trovare nel GNL una soluzione alternativa per limitare l'inquinamento visto che si tratta di un carburante con un basso impatto ambientale. A non escludere questa ipotesi l' assessore all' ambiente e ai trasporti, Matteo Campora, a margine della firma, in Regione Liguria, del protocollo d' intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto in Liguria. 'Sappiamo che il Gnl è necessario per lo sviluppo dei porti - spiega l' assessore all' ambiente e trasporti del Comune di Genova, Matteo Campora - ma può essere anche un mezzo attraverso il quale alimentare i mezzi di trasporto pubblico.'. L' intesa, sottoscritta da diventa quindi un punto di partenza per avviare un percorso virtuoso. 'Il protocollo risponde a tre esigenze comuni fondamentali - ha spiegato l' assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Baveduti - introdurre il GNL come carburante alternativo, spiegarne, ad ogni livello, i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di GNL lato-terra'. Da qui, comunque, inizierà anche un percorso , non semplice, per individuare la collocazione dei depositi sul territorio genovese. 'Questo protocollo ha anche la finalità di approfondire, e non calare le decisioni dall' alto - prosegue Campora - perché permetterà di individuare, da un punto di vista tecnico, le aree che potrebbero ospitare il GNL'. A siglare l' intesa Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Università, vigili del fuoco e Camere di Commercio.



## Distribuzione gas naturale liquefatto, protocollo d'intesa in Regione

*Firmata intesa tra vari enti liguri*

Liguria. È stato firmato, presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria, il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto in Liguria. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale" annuncia l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti. "Per la prima volta - continua l'assessore - sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". L'intesa è stata sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell'Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria. "Il patto raggiunto va a rispondere a tre esigenze comuni fondamentali: introdurre il GNL come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di GNL lato-terra, Regione in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distribuzione modificando il Testo Unico per il Commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare"

aggiunge Benveduti. Hanno firmato il protocollo d'intesa - oltre all'assessore di Regione Liguria Andrea Benveduti -, i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di Sistema Portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l'assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l'Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per le Camere di Commercio liguri e l'ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco. Dalla Home Ci siamo L'attesa è finita: il 20 dicembre a Savona la presentazione di Costa Smeralda PRESO Minaccia con un coltello una donna e poi le ruba l'auto: inseguimento da film lungo il Cadibona Lavori Maltempo, riapre a senso unico alternato la provinciale Sassello-Urbe Tilt Frana in atto, la A6 nuovamente chiusa tra Savona e Altare: ma è un falso allarme.



## LIGURIA, ACCORDO PER GAS NATURALE LIQUEFATTO

*È stato firmato, presso la Sala Trasparenza della Regione, il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto in Liguria. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale", annuncia l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Liguria, Andrea Benveduti. "Per la prima volta -*

È stato firmato, presso la Sala Trasparenza della Regione, il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto in Liguria. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale", annuncia l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Liguria, Andrea Benveduti. "Per la prima volta - continua l'assessore - sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". L'intesa è stata sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale**, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell'Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviere di Liguria. "Il patto raggiunto va a rispondere a tre esigenze comuni fondamentali: introdurre il GNL come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di GNL lato-terra, Regione in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distribuzione modificando il Testo Unico per il Commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare", aggiunge Benveduti.

Hanno firmato il protocollo d'intesa - oltre all'assessore Andrea Benveduti - i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di Sistema Portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l'assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l'Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per le Camere di Commercio liguri e l'ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco. (ITALPRESS).



## Trasporti, firmato un protocollo d'intesa per la promozione del Gnl in Liguria

GENOVA - Un protocollo d'intesa per definire un percorso condiviso tra gli enti locali per il Gnl, il gas naturale liquefatto, per introdurlo come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza. E' questo, in sintesi, l'obiettivo di un'intesa, sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale e Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Università, vigili del fuoco e Camere di Commercio, che diventa punto di partenza per avviare un percorso virtuoso per l'introduzione di questa tecnologia. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - e per la prima volta, sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto, concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". "Il protocollo risponde a tre esigenze: introdurre il Gnl come carburante alternativo, spiegarne, ad ogni livello, i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza e dare una risposta alla crescente domanda di Gnl", prosegue Benveduti. Da questo documento, comunque, inizierà anche un percorso per individuare la collocazione dei depositi sul territorio genovese. "Questo protocollo ha la finalità di approfondire, e non calare le decisioni dall'alto - sottolinea l'assessore all'ambiente e trasporti del Comune di Genova, Matteo Campora - perché permetterà di individuare, da un punto di vista tecnico, le aree che potrebbero ospitare gli impianti".

Anche perché questo tipo di carburante, oltre alle navi, potrebbe anche alimentare mezzi pubblici. "Sappiamo che il Gnl è necessario per lo sviluppo dei porti - conclude Campora - ma può essere anche un mezzo attraverso il quale alimentare il trasporto pubblico locale".

**Approfondimenti**  
 Un deposito GNL a Porto Petroli: ecco la richiesta per la nuova concessione  
 Un nuovo deposito GNL a Multedo? Dalla politica arriva un 'no' unanime  
 Deposito Gnl a Porto Petroli, l'Authority: "Non è nell'istanza, ma Eni lo sta valutando"  
 Deposito di Gnl, il porto della Spezia si candida: Qui abbiamo già un impianto, ci lavoriamo  
 Video Domani Porto Petroli Day a Primocanale, intanto dibattito sul deposito Gnl a Multedo  
 Deposito Gnl a Porto Petroli, l'Authority: "Non è nell'istanza, ma Eni lo sta valutando"  
 Porto Petroli, i libanesi: "L'Authority ci convoca sul deposito di Gnl"  
 Convegno porti e città, Monzani (Stazioni Marittime): "Elettificazione banchine costa troppo, futuro GNL" Commenti.

**Trasporti, firmato un protocollo d'intesa per la promozione del Gnl in Liguria**

lunedì 02 dicembre 2019

**GENOVA - Un protocollo d'intesa per definire un percorso condiviso tra gli enti locali per il Gnl, il gas naturale liquefatto, per introdurlo come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza. E' questo, in sintesi, l'obiettivo di un'intesa, sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Università, vigili del fuoco e Camere di Commercio, che diventa punto di partenza per avviare un percorso virtuoso per l'introduzione di questa tecnologia. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - e per la prima volta, sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto, concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise".**

**"Il protocollo risponde a tre esigenze:** introdurre il Gnl come carburante alternativo, spiegarne, ad ogni livello, i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza e dare una risposta alla crescente domanda di Gnl", prosegue Benveduti. Da questo documento, comunque, inizierà anche un percorso per individuare la collocazione dei depositi sul territorio genovese. "Questo protocollo ha la finalità di approfondire, e non calare le decisioni dall'alto - sottolinea l'assessore all'ambiente e trasporti del Comune di Genova, Matteo Campora - perché permetterà di individuare, da un punto di vista tecnico, le aree che potrebbero ospitare gli impianti".

**Anche perché questo tipo di carburante, oltre alle navi, potrebbe anche alimentare mezzi pubblici. "Sappiamo che il Gnl è necessario per lo sviluppo dei porti - conclude Campora - ma può essere anche un mezzo attraverso il quale alimentare il trasporto pubblico locale".**

**Approfondimenti**  
 Un deposito GNL a Porto Petroli: ecco la richiesta per la nuova concessione  
 Un nuovo deposito GNL a Multedo? Dalla politica arriva un 'no' unanime  
 Deposito Gnl a Porto Petroli, l'Authority: "Non è nell'istanza, ma Eni lo sta valutando"  
 Deposito di Gnl, il porto della Spezia si candida: Qui abbiamo già un impianto, ci lavoriamo

**Video**  
 Domani Porto Petroli Day a Primocanale, intanto dibattito sul deposito Gnl a Multedo  
 Deposito Gnl a Porto Petroli, l'Authority: "Non è nell'istanza, ma Eni lo sta valutando"  
 Porto Petroli, i libanesi: "L'Authority ci convoca sul deposito di Gnl"  
 Convegno porti e città, Monzani (Stazioni Marittime): "Elettificazione banchine costa troppo, futuro GNL" Commenti.

## Regione: firmato il protocollo d'intesa per la promozione e realizzazione di una rete di distribuzione di Gas Naturale Liquefatto

La firma quest' oggi presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria

È stato firmato, presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria, il protocollo d'intesa per la promozione, diffusione, realizzazione e accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto in Liguria. "Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale" annuncia l' assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti. "Per la prima volta - continua l' assessore - sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise". L' intesa è stata sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell' Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria. "Il patto raggiunto va a rispondere a tre esigenze comuni fondamentali: introdurre il GNL come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di GNL lato-terra, Regione in questo senso ha già disciplinato il **sistema** di distribuzione modificando il Testo Unico per il Commercio; partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare" aggiunge Benveduti. Hanno firmato il protocollo d'intesa - oltre all' assessore di Regione Liguria Andrea Benveduti -, i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di Sistema Portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l' assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l' Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per le Camere di Commercio liguri e l' ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco.



## Gas naturale liquefatto, protocollo d'intesa in Liguria

Genova - Un protocollo d'intesa per definire un percorso condiviso tra gli enti locali per il Gnl, il gas naturale liquefatto, per introdurlo come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza. È questo, in sintesi, l'obiettivo di un'intesa, sottoscritta da Regione Liguria, Città Metropolitana e Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale** e Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Università, vigili del fuoco e Camere di Commercio, che diventa punto di partenza per avviare un percorso virtuoso per l'introduzione di questa tecnologia. «Il protocollo siglato rappresenta un unicum nel territorio nazionale - sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria Andrea Benveduti - e per la prima volta, sul tema della diffusione e promozione del Gas Naturale Liquefatto, concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise». «Il protocollo risponde a tre esigenze - prosegue Benveduti -: introdurre il Gnl come carburante alternativo, spiegarne, ad ogni livello, i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di Gnl. Da questo documento, comunque, inizierà anche un percorso per individuare la collocazione dei depositi sul territorio genovese». Questo protocollo ha la finalità di approfondire, e non calare le decisioni dall'alto - sottolinea l'assessore all'ambiente e trasporti del Comune di Genova, Matteo Campora - perché permetterà di individuare, da un punto di vista tecnico, le aree che potrebbero ospitare gli impianti. Anche perché questo tipo di carburante, oltre alle navi, potrebbe anche alimentare mezzi pubblici». «Sappiamo che il Gnl è necessario per lo sviluppo dei porti - conclude Campora - ma può essere anche un mezzo attraverso il quale alimentare il trasporto pubblico locale».



# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

## Palmaro, il comitato anti rumori sfida autostrade, porto e ferrovie

Nel mirino i motori delle navi e le attività di movimentazione e trasporto delle merci: «Se non avremo risposte, pronti ad andare fino in fondo» Troppi rumori di giorno, e soprattutto di notte, e il comitato di Palmaro fa partire un'azione legale contro Autostrade, Ferrovie e **Autorità portuale**. Il primo atto è una diffida che, in mancanza di risposte adeguate, potrà essere seguita da iniziative più forti. Nel mirino ci sono, fra l'altro, i rumori provocati dai motori e dai generatori delle navi ormeggiate in porto, dal movimento dei container, dal passaggio dei treni, dal movimento dei cassoni vuoti trasportati dai camion sull'autostrada. «Ci dispiace essere arrivati a questo ma, evidentemente, è l'unico modo possibile per raggiungere certi risultati - spiega Roberto Di Somma, presidente del Comitato -. Andremo avanti nella nostra battaglia fino in fondo, per difendere il nostro diritto alla salute e alla vivibilità». Il comitato di Palmaro, che conta oltre duecento iscritti, ha affidato all'avvocato Santo Durelli il compito di preparare la diffida formale nei confronti dei tre enti, ai quali si chiede di prendere provvedimenti per ridurre i rumori soprattutto di notte. «Abbiamo svolto varie misurazioni - spiega Di Somma - e tutti i valori che abbiamo potuto ottenere dimostrano i pesanti disturbi a cui siamo sottoposti. Per questo abbiamo deciso di muoverci attraverso un legale, stanchi di essere presi in giro. I lavori per la galleria fonica dell'autostrada - denuncia - non sono mai partiti, gli interventi di miglioramento sul cavalcavia si sono rivelati vani e poi rimane aperto ancora tutto il tema del porto». Nella diffida ad Autostrade si sottolineano i circa 4mila passaggi di mezzi pesanti dalle 6 del mattino alle 20 di ogni giorno, che provocano una «gravosissima e intollerabile rumorosità» per i residenti. E ad Autostrade è stata inviata anche una seconda diffida per il rumore prodotto dai veicoli che passano sull'A10, penalizzando soprattutto gli abitanti di via Sanremo, via Bordighera, via Borghetto, via Murtola, via Superiore Borghetto, via Diano Marina, via Porrata (lato nord). All'**Autorità portuale**, invece, il comitato contesta in particolare le polveri e i rumori prodotti dai cantieri in corso per il raddoppio dei binari ferroviari a servizio delle attività portuali. - A. COL.





NEL GIORNO STESSO IN CUI ARRIVA L' IMPEGNO PER RISOLVERE I PROBLEMI

## E i comitati fanno causa al Porto per i rumori

*I cittadini di Palmaro scelgono il momento di emergenza per avviare l' azione legale*

Dopo gli scioperi, le cause. Genova e la Liguria sono alle prese con autentiche emergenze che coinvolgono principalmente la rete autostradale e i rischi per l' economia portuale. Ma dopo gli scioperi dei camalli ai varchi, arriva oggi l' azione legale del Comitato Palmaro nei confronti di Autostrade, Ferrovie e **Autorità portuale**, colpevoli di non aver ancora risolto l' annosa questione della rumorosità delle banchine. Fatto vero e incontestabile, ma che perdura da lustri. E che probabilmente in questo momento finisce nella classifica delle priorità dei cittadini e dell' intero sistema economico poco davanti al gusto del caffè all' autogrill, del finestrino bloccato sul treno o della bitta da sostituire in porto. IERI La presentazione dei progetti Il comitato di cittadini annuncia di aver dato incarico a uno studio legale di mandare avanti la causa. Ricorda, correttamente Tra come «tra le fonti di maggiore disturbo, figurino i motori delle navi ormeggiate, il movimento dei container, i continui passaggi dei treni con il loro sferraglio, lo stridio dei freni e, ancora, i cicalini, i generatori delle navi, i giunti del cavalcavia stradale (con circa quattromila passaggi di mezzi pesanti al giorno), i sobbalzi dei cassoni, la mancata o incompleta cantierizzazione dei lavori al nodo ferroviario». Ma che possano aver sbagliato i tempi (e magari anche i bersagli) lo sottolinea l' assessore comunale al Porto, Francesco Maresca. «Mi stupisce questa iniziativa, perché proprio questa mattina (ieri, ndr) si è riunito in Comune il tavolo di lavoro PraPalmarium che ha visto partecipare la Comunità Praese e lo stesso Comitato Palmaro insieme a tecnici di Autostrade, Ferrovie e **Autorità Portuale** - sottolinea -. È stato un tavolo importantissimo con cui si sono ottenuti risultati importanti con l' impegno di Autostrade e Ferrovie in favore delle opere necessarie di modifica infrastrutturale. Presenteremo i risultati ed i progetti ad esso collegati anche in apposite commissioni in Comune». Da parte degli enti interessati è stato anche sottolineato come gli interventi possano partire in un quadro di insieme, che veda anche l' adeguamento del nodo di Genova, con lo spostamento della ferrovia. Un «nodo» da sciogliere soprattutto a livello governativo. Per questo, oltre a quella dei tempi stupisce anche la scelta del bersaglio del Comitato. Che probabilmente avrebbe più efficacia se attaccasse i «no» di Cinque Stelle e Pd alle grandi opere.



**La folla degli avvisi gonfiava i rumori di indolenzimento per fermare le vargoggenze sanitarie e**

**Ponte Quattrocchi tra pasticci e arroganza**

Il nodo di Genova è un cantiere di opere di modifica infrastrutturale. Ma dopo gli scioperi dei camalli ai varchi, arriva oggi l' azione legale del Comitato Palmaro nei confronti di Autostrade, Ferrovie e **Autorità portuale**, colpevoli di non aver ancora risolto l' annosa questione della rumorosità delle banchine. Fatto vero e incontestabile, ma che perdura da lustri. E che probabilmente in questo momento finisce nella classifica delle priorità dei cittadini e dell' intero sistema economico poco davanti al gusto del caffè all' autogrill, del finestrino bloccato sul treno o della bitta da sostituire in porto. IERI La presentazione dei progetti Il comitato di cittadini annuncia di aver dato incarico a uno studio legale di mandare avanti la causa. Ricorda, correttamente Tra come «tra le fonti di maggiore disturbo, figurino i motori delle navi ormeggiate, il movimento dei container, i continui passaggi dei treni con il loro sferraglio, lo stridio dei freni e, ancora, i cicalini, i generatori delle navi, i giunti del cavalcavia stradale (con circa quattromila passaggi di mezzi pesanti al giorno), i sobbalzi dei cassoni, la mancata o incompleta cantierizzazione dei lavori al nodo ferroviario». Ma che possano aver sbagliato i tempi (e magari anche i bersagli) lo sottolinea l' assessore comunale al Porto, Francesco Maresca. «Mi stupisce questa iniziativa, perché proprio questa mattina (ieri, ndr) si è riunito in Comune il tavolo di lavoro PraPalmarium che ha visto partecipare la Comunità Praese e lo stesso Comitato Palmaro insieme a tecnici di Autostrade, Ferrovie e **Autorità Portuale** - sottolinea -. È stato un tavolo importantissimo con cui si sono ottenuti risultati importanti con l' impegno di Autostrade e Ferrovie in favore delle opere necessarie di modifica infrastrutturale. Presenteremo i risultati ed i progetti ad esso collegati anche in apposite commissioni in Comune». Da parte degli enti interessati è stato anche sottolineato come gli interventi possano partire in un quadro di insieme, che veda anche l' adeguamento del nodo di Genova, con lo spostamento della ferrovia. Un «nodo» da sciogliere soprattutto a livello governativo. Per questo, oltre a quella dei tempi stupisce anche la scelta del bersaglio del Comitato. Che probabilmente avrebbe più efficacia se attaccasse i «no» di Cinque Stelle e Pd alle grandi opere.

## Palmaro dice basta al rumore: azione legale contro Autostrade, ferrovie e autorità portuale

«Abbiamo svolto varie misurazioni e tutti i valori che abbiamo potuto ottenere dimostrano i forti disturbi cui siamo sottoposti», commenta Roberto Di Somma, presidente del Comitato Palmaro

Il Comitato Palmaro ha annunciato di aver intrapreso un'azione legale contro **Autorità Portuale**, Ferrovie dello Stato e Autostrade sul tema dell'inquinamento acustico della zona. L'azione è portata avanti dallo studio dell'avvocato genovese Santo Durelli, che è specializzato appunto in questo tipo di vertenze. Nei giorni scorsi l'avvocato Durelli, su mandato di Roberto Di Somma, presidente del Comitato Palmaro, gruppo che conta oltre duecento iscritti, ha inviato una formale diffida sia ad Autostrade che a Ferrovie e **Autorità Portuale**. Si contesta tutta una serie di rumori che, ormai da anni, disturbano e tormentano il quartiere, senza che siano mai state attivate seriamente delle opere di mitigazione e che siano state mantenute le tante promesse fatte. Il documento, primo passo dell'azione legale, contiene la richiesta formale ai tre enti di prendere provvedimenti per migliorare le emissioni sonore, sia durante il giorno che, soprattutto, durante la notte. Tra le fonti di maggiore disturbo figurano i motori delle navi ormeggiate, il movimento dei containers, i continui passaggi dei treni con il loro sferraglio, lo stridio dei freni e, ancora, i cicalini, i generatori delle navi, i giunti del cavalcavia stradale (con circa quattromila passaggi di mezzi pesanti al giorno), i sobbalzi dei cassoni, la mancata o incompleta cantierizzazione dei lavori al nodo ferroviario. «Abbiamo svolto varie misurazioni - commenta Roberto Di Somma - e tutti i valori che abbiamo potuto ottenere dimostrano i forti disturbi cui siamo sottoposti. Per questo abbiamo deciso di muoverci attraverso un legale, stanchi di essere presi in giro. I lavori per la galleria fonica dell'Autostrada non sono mai partiti, gli interventi di miglioramento sul cavalcavia si sono rivelati vani e poi rimane aperto ancora tutto il tema del porto». Nel testo inviato ad Autostrade il Comitato Palmaro scrive: «Il passaggio dei mezzi pesanti sui giunti del cavalcavia, in specie di mezzi con cassoni vuoti e a velocità sostenuta, genera fortissimi colpi. E poiché sono stimati circa quattromila passaggi di mezzi pesanti nell'arco di tempo che va dalle 6 del mattino alle 20 di sera, è perfino inutile osservare come questa gravosissima e intollerabile rumorosità viene percepita praticamente senza soluzione di continuità dai residenti, in specie da quelli dei caseggiati posti nelle vie sopra indicate. Ciò posto, vi invito a provvedere con tutta urgenza ad eseguire interventi idonei a ricondurre le immissioni nei limiti della tollerabilità, avvertendo che in difetto i disturbati agiranno giudizialmente». Sempre ad Autostrade è stata inviata una seconda diffida, che riguarda «il disturbo da immissioni acustiche per transito veicoli su tratto A10 in danno degli abitanti di vari caseggiati, e principalmente di quelli posti in via San Remo, via Bordighera, via Borghetto, via Murtola, via Superiore Borghetto, via Diano Marina, via Porrata lato Nord». Diversi, invece, i contenuti riservati ad **Autorità Portuale**: «Per l'intervento in corso per raddoppiare i binari ferroviari, al servizio delle attività portuali, portandoli dai quattro da tempo esistenti a otto, che comporterà un incremento del traffico ferroviario e correlata rumorosità a poche decine di metri dalle abitazioni. Ed ancora, le lavorazioni di questo cantiere ferroviario producono da circa tre mesi a questa parte immissioni di polveri e rumorose e per tutto l'arco della giornata». Questo fatto, unitamente al rumore provocato dai giunti del cavalcavia, rafforza il convincimento del Comitato, come è scritto nella diffida, «che questa **Autorità** abbia ommesso, e continui ad omettere, di esercitare i propri compiti, pur doverosi, di controllo e vigilanza sulle attività che vengono svolte nell'area **portuale**, onde evitare che da queste derivasse e derivi pregiudizio ai diritti degli abitanti del suo circondario». Con la diffida, il Comitato presenta «Un ultimo formale invito



# Genova Today

Genova, Voltri

---

a provvedere con tutta urgenza ad attuare quanto del caso, affinché le immissioni siano mitigate e contenute nei limiti consentiti. Roberto Di Somma, presidente del Comitato Palmaro, conclude: «Ci dispiace essere arrivati a questi estremi, ma evidentemente sono l' unico modo possibile per raggiungere certi risultati. Andremo avanti nella nostra battaglia sino in fondo. Il diritto alla salute e alla vivibilità dovrebbero essere più importanti e centrali di qualsiasi altra cosa». Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Genova usa la nostra Partner App gratuita !

## Le quattro orche che nuotano davanti a Genova

Riprese in un video diventato virale. «È raro, forse appartengono a un gruppo che vive a Gibilterra»

Carlotta Lombardo

Quattro esemplari di orche stanno nuotando dall'altro ieri sera nelle acque di Genova: una madre con il piccolo, un'altra femmina e un maschio, incuranti dei diportisti che, stupefatti, hanno filmato ieri l'evento in un video (diventato virale, insieme ad altri) che mostra le loro pinne sbucare dal mare e addentrarsi fin quasi dentro il porto di Voltri Pra'. In Liguria, l'ultima volta, si erano viste a Sanremo e a Finale Ligure nel 1985. «L'orca non è una specie abituale del Mediterraneo; questo è un evento raro ma non così incredibile», spiega la biologa Maddalena Jahoda, ricercatrice dell'Istituto Tethys, organizzazione dedita alla conservazione dell'ambiente marino attraverso la ricerca scientifica e la sensibilizzazione del pubblico. Da 33 anni, da quando cioè Thetis è nata, si occupa di mammiferi. «Probabilmente provengano dal gruppo che sta nell'Oceano Atlantico, a Gibilterra, dove trovano il tonno rosso. È un gruppo composto da una quarantina di esemplari, considerato a rischio perché il tonno è una specie sovra-pescata e quindi hanno difficoltà a trovare cibo. Forse queste quattro orche sono le stesse avvistate due settimane fa a Cartagena, in Spagna... Come le identifichiamo? Dalla chiazza bianca dietro l'occhio e dai segni sul corpo. Sono animali preziosi per lo studio dell'ambiente perché hanno una biologia simile a quella dell'uomo: sono mammiferi e vivono fino a settant'anni suddivisi in "pod", una sorta di famiglia». Ultima nota: non sono animali pericolosi: «L'orca non ha mai attaccato l'uomo in natura - dice l'esperta -. Quelle arrivate a Genova si nutrono di pesci e non di mammiferi marini, come accade a quelle dell'Atlantico e del Pacifico, di ecotipo diverso. Mi auguro che le lascino tranquille».

## Branco di orche al largo di Genova

Quattro esemplari avvistati nei pressi del porto I biologi: non sappiamo cosa le ha spinte fin qui

di Riccardo Jannello GENOVA «Peccato, sono arrivate in un periodo sbagliato». Scherzano al consorzio 'Liguria via mare' che d'estate organizza le visite in battello al Santuario dei Cetacei: le orche che da quaranta ore stazionano di fronte alla diga del porto di Voltri sarebbero utilissime per il successo delle crociere. Per la prima volta, infatti, quattro esemplari di orca - un maschio adulto, due femmine e un cucciolo - sono stati avvistati nel mar Ligure e in genere al largo delle coste italiane. All'inizio sono stati i pescatori ad avere individuato i cetacei che vivono principalmente in acque fredde e si cibano di foche, trichechi e leoni marini. La descrizione da loro fatta domenica al rientro in porto ha incuriosito gli scienziati genovesi, che speravano di riuscire ad avvistare questi mammiferi marini per scoprire se si trattasse davvero di *Orcinus orca*, specie che nel Mediterraneo era stata avvistata solo nei pressi di Gibilterra, o della pseudorca, dalle somiglianze morfologiche e non nuova a visite nell'alto Tirreno. Ieri gli appostamenti hanno dato la conferma. «Con i binocoli da riva abbiamo potuto constatare che si tratta in effetti di orche - spiega la biologa marina Alessandra Somà -, che si trovavano a circa un miglio al largo, nei pressi della diga del porto di Voltri. La stazza e le macchie non potevano tradire, certo l'avvistamento è strano e ci pone grosse domande sul perché della loro presenza, soprattutto considerando che da due giorni le orche stazionano nella zona. Già scoprire come sono arrivate qui sarebbe molto interessante. Si possono fare tante supposizioni, ma noi scienziati siamo abituati a ragionare sui dati. Potrebbero avere perso la rotta a causa dei cambiamenti climatici, certo, come, entrando nel Mediterraneo, possono essere stati incuriositi da un branco di pesci e li hanno seguiti fino a qui. I motivi per cui si sono fermati così a lungo, loro che sono gli animali marini più veloci negli spostamenti, possono essere diversi. O il cucciolo è in difficoltà e quindi lo stanno proteggendo o la pescosità del mar Ligure è tale che si sono trovati così bene che stanno mangiando a più non posso. Il fatto che abbiamo osservato anche immersioni di due ore può significare davvero che il tempo è stato sfruttato per la caccia e il pranzo». I biologi e gli scienziati torneranno anche stamani a presidiare la costa nell'immediato ponente di Genova, curiosi e 'preoccupati' dalla permanenza così lunga di questi cetacei in un tratto di mare trafficatissimo da navi commerciali e al centro di un sistema portuario molto vasto e con fondali per loro relativamente bassi. «Ci sono stati momenti - racconta la dottoressa Somà - in cui sembrava che le orche volessero entrare nel porto e comunque giocassero senza sentirsi assolutamente infastidite dalla vicinanza con la terra e le navi. Una situazione assolutamente irrealistica per noi». © RIPRODUZIONE RISERVATA+

**Branco di orche al largo di Genova**  
Quattro esemplari avvistati nei pressi del porto. I biologi: non sappiamo cosa le ha spinte fin qui

**Sorprendi nel santuario dei cetacei**

**DA OGGI LA FAMIGLIA SELENELLA SI ALLARGA.**

## Branco di orche avvistato davanti al porto di Genova

*Quattro esemplari a Voltri, nessun pericolo per l' uomo*

Un branco di quattro orche è stato avvistato domenica davanti al porto di Genova, all' imbocco del terminal container di Voltri. Lo rende noto sul suo profilo Facebook l' Istituto Tethys, che da anni fa ricerche sui mammiferi marini nel Santuario dei cetacei Pelagos, fra Costa Azzurra, Liguria, Toscana e Corsica. Tethys ha postato un video, girato dalla Guardia costiera di Genova, nel quale si vedono chiaramente le orche, riconoscibili per la caratteristica livrea nera e bianca, a poca distanza dalla costa dei quartieri di Prà e Voltri. Si tratta di una femmina col suo cucciolo, un grosso maschio e un adulto di sesso da accertare. "Potrebbero venire dalla colonia che vive intorno allo Stretto di Gibilterra, fra Atlantico e Mediterraneo - spiega la ricercatrice Sabina Airoidi, responsabile ricerche dell' Istituto Tethys -. Probabilmente sono arrivati in Liguria cacciando i tonni. Un branco di quattro esemplari è stato avvistato 20 giorni fa a Cartagena, in Spagna. Potrebbero essere gli stessi, sono animali che fanno lunghi spostamenti. In quel caso, in tre settimane avrebbero fatto 1.120 chilometri". L' avvistamento di orche è molto raro nel Mediterraneo, perché questi animali non vivono nel nostro mare, salvo la colonia di Gibilterra. "Nei mari italiani sono state avvistate dieci volte in 200 anni - spiega Airoidi -: l' ultima volta è stato in Liguria nel 1985, a Sanremo e a Finale Ligure". Secondo la ricercatrice, le orche non sono pericolose per l' uomo. Quelle di Gibilterra mangiano solo pesci. Sono animali che possono arrivare ai 9 metri di lunghezza e alle 9 tonnellate di peso. "Non sono mai stati documentati attacchi all' uomo in natura - dice ancora Airoidi -. L' unica persona uccisa da un' orca di cui si abbia notizia è stata una addestratrice in un delfinario, ma l' animale le era caduto addosso". Il branco di Voltri viene monitorato da motovedette della Guardia costiera e da esperti del' Acquario di Genova, per evitare che i cetacei vengano disturbati. "Magari rimanessero qui - è il commento finale di Sabina Airoidi -. Sarebbe bellissimo avere questi animali nel nostro mare".

The screenshot shows a news article from ANSA. The main headline is "Branco di orche avvistato davanti al porto di Genova". Below the headline is a sub-headline: "Quattro esemplari a Voltri, nessun pericolo per l' uomo". There is a video player showing an orca swimming in the water. To the right of the video are several smaller article thumbnails with titles like "Branco di orche avvistato davanti al porto di Genova", "Abbandona il mio amico per ricostituire il gruppo", "Abbandona il suo compagno e si accinge a fuggire", "Capelli: c'è un rischio di collisione", "Più salute per il mondo", "C'è un rischio di collisione", and "C'è un rischio di collisione".

## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

### «Porto, è un errore non rivedere le scelte fatte tredici anni fa»

*Grondacci: «Per molo Garibaldi, terzo bacino e marine storiche serve uno strumento urbanistico da sottoporre a valutazione»*

Sondra Coggio / LA SPEZIA «Nel ritenere che non ci sia bisogno di alcuna revisione del piano regolatore del 2006, e tanto meno di un nuovo piano, l' **autorità portuale** conferma la volontà di non rispettare quanto indicato a suo tempo sia dal ministero dell' ambiente che dalla Regione». Il giurista ambientale Marco Grondacci si schiera con il fronte ambientalista, che da tempo chiede di rivedere la filosofia dei massicci riempimenti e dei tombamenti delle marine storiche, ipotizzati in epoche molto distanti da quella attuale. Le anticipazioni del Secolo XIX sul piano delle opere fra 2020 e 2022 hanno sollevato subito un vivace dibattito. Il piano accelera sul fronte dei riempimenti, e questo rassicura quella parte della città che ruota attorno agli spedizionieri, alla movimentazione dei container, destinati a salire da un milione a due milioni e mezzo l' anno. Il piano accelera anche sul fronte crocieristico, annunciando un milione di arrivi. Non contiene, per contro, quegli interventi ambientali attesi da chi da anni fa notare che i posti di lavoro sono fermi, in porto, e che la portualità è cambiata, nel mondo, per cui non regge più l' equazione fra crescita dei moli e crescita dell' occupazione. Nessuno studio di impatto ambientale. Altro dettaglio che ha fatto drizzare le antenne, in particolare al settore della mitilicoltura, è stato quello sui cospicui dragaggi in arrivo, con ipotesi di dispersione in mare di parte dei fanghi. Tante sono le anime del golfo, tanti sono i punti di vista, spesso in conflitto. Tanto più alla luce del risveglio turistico della città, che aspira a riconquistare un po' di quel fronte mare un tempo capace di aprirsi anche al turismo balneare. In tanti si chiedono se abbia ancora senso un piano regolatore figlio di un millennio che ormai si è concluso. Grondacci parte da un punto di vista diverso, documentale. Prima di procedere con le opere, dice, si sarebbero dovuti valutare lo stato ambientale dell' impatto e la sostenibilità ambientale del nuovo potenziamento delle banchine. E cita quelle che chiama «prescrizioni rimosse», tornando indietro a 13 anni fa: «Molo Garibaldi, terzo bacino e spostamento delle marine - riassume - andrebbero inserite in uno strumento urbanistico da sottoporre a valutazione». Lo sviluppo del porto, dice Grondacci, da anni va avanti «a colpi di mano amministrativi». Prima, dice, vengono le nuove banchine, e poi si mette quale «pezza ambientale». Grondacci si chiede poi che senso abbiano le recenti promesse sul ruolo del Comune, nelle scelte, visto che tutto procede in base alla vecchia pianificazione, della fine degli anni '90. Il dibattito, in sintesi, andrebbe fatto adesso. Non a cose fatte, quando sarà impossibile ritornare indietro su scelte definitive. -



# La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

## Va potenziato l' uso del Gnl al posto di altri carburanti

Anche l' autorità portuale spezzina, come quella genovese, ha sottoscritto ieri nella sede della Regione l' intesa che coinvolge vari soggetti pubblici

GENOVA Per Andrea Benveduti, assessore allo Sviluppo economico di Regione Liguria, il protocollo firmato ieri è «un unicum nel territorio nazionale» perché «per la prima volta sul tema della diffusione e promozione del gas naturale liquefatto, concorrono tutte le principali istituzioni pubbliche, ciascuna nel proprio ambito e per la propria competenza, ad azioni coordinate e condivise». Il che vuol dire che, con il via libera di tutti i soggetti interessati, si è aperta concretamente la strada verso un obiettivo importante, cioè la sostituzione dei combustibili tradizionali con il Gnl capace di offrire garanzie ambientali e di sicurezza molto maggiori. Questo non significa, per Spezia, una immediata svolta green nel rifornimento delle navi, perché quelle che qui fanno scalo, come AidaNova, per ora vanno a riempire i serbatoi per lo più a Barcellona. A quando l' obiettivo di una fornitura a Spezia? «Sicuramente ci vorrà qualche anno - dice a La Nazione, a margine dell' incontro genovese, Carla Roncallo presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Mar ligure orientale - anche perché Panigaglia, con cui parleremo, per ora è impegnata sul versante delle forniture via terra. Diciamo che la firma dell' intesa è un punto di partenza, che cerca di mettere a **sistema** le intenzioni per promuovere l' utilizzo del Gnl, ognuno in base alle proprie competenze. In questo protocollo non si è ragionato, con gli operatori, in termini di mercato. Diciamo che ora c' è lo spazio per lavorare con Panigaglia, la Capitaneria e gli altri soggetti, per fissare le regole di utilizzo del nuovo combustibile, quando si creeranno le condizioni». La firma dell' intesa, ieri mattina, è avvenuta nella sala Trasparenza della Regione. Lungo l' elenco dei sottoscrittori: oltre all' assessore Benveduti, i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di sistema portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l' assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l' Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per le Camere di Commercio liguri e l' ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco. «Il patto va a rispondere a tre esigenze fondamentali - ha commentato Benveduti - : introdurre il Gnl come carburante alternativo, spiegando ad ogni livello i vantaggi, sia in termini ambientali che di sicurezza; dare una risposta alla crescente domanda di Gnl lato-terra (compresa quella per i mezzi di trasporto pubblici, ndr); partecipare e individuare opportunità e luoghi possibili per collocare impianti di bunkeraggio e storage per la domanda lato-mare». Franco Antola © RIPRODUZIONE RISERVATA.





# Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

## Pontremolese, è nato un comitato promotore per potenziare la linea

Lucia Anselmi / LA SPEZIA È la sede dell' amministrazione provinciale di Parma a tenere a battesimo la nascita del Comitato interparlamentare e interistituzionale per la promozione della Pontremolese. La linea ferroviaria, che collega le stazioni spezzine a quelle del parmense, attraversando parte della Lunigiana, rappresenta un' infrastruttura chiave non solo per il trasporto delle merci, ma anche per lo sviluppo del settore turistico, motivo per cui il potenziamento dell' opera vede il sostegno di tante entità territoriali riunite in un unico gruppo. A partecipare all' incontro l' onorevole Andrea Orlando, l' onorevole Manuela Gagliardi, il sindaco e pre sidente della provincia spezzina Pierluigi Peracchini, i vertici delle Province di Parma e di Massa Carrara, il Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale Carla Roncallo, i vertici di Legambiente e quelli della città di Parma. «Ho accolto subito con favore l' intuizione di raccogliere in una sola voce i soggetti istituzionali del nostro territorio - ha commentato Peracchini - per chiedere e sostenere con efficacia l' avanzamento del progetto della Pontremolese e, più in generale, per lo sviluppo di tutto l' asse infrastrutturale Tirreno -Brennero». Un progetto ambizioso che snellirebbe anche il tra sporto ferroviario del nord e centro Italia, consentendo di poter offrire un' alternativa importante qualora i siano difficoltà nelle principali stazioni di transito. «Un incidente nel territorio genovese, oppure lungo la tratta tra Firenze e Bologna, oggi è in grado paralizzare l' Italia intera. La linea Pontremolese, raddoppiata e adeguata agli attuali standard del trasporto su ferro, potrà essere strumento fondamentale per continuare a garantire che Nord e Centro Italia rimangano collegati anche in presenza di fenomeni tragici ed emergenze come quelli che abbiamo vissuto negli ultimi anni». -

The clipping includes several articles: 'E spezzino il prof che giustifica Hitler', 'Morto a 58 anni il titolare del circolo di Campione', 'Spesza ospiterà nel 2022 il 70° raduno nazionale dei bersaglieri d'Italia', and 'Pontremolese, è nato un comitato promotore per potenziare la linea'. There are also several small photographs accompanying the text.



## "Il Porto non può diventare hub dei container": l' opposizione porta il caso in consiglio

*Tema in discussione è il progetto "Ravenna Port Hub" di cui il 22 novembre scorso l' Autorità portuale ha annunciato l' indizione della gara d' appalto*

I gruppi di opposizione Lista per Ravenna, Ravenna in Comune, Lega Nord, Forza Italia e Gruppo Misto hanno depositato una richiesta di convocazione del consiglio comunale sottoscritta dai propri consiglieri Alvaro Ancisi, in veste di proponente e relatore, Massimo Manzoli, Rosanna Biondi, Alberto Ancarani, Learco Tavoni, Gianfilippo Rolando e Marco Maiolini. Tema in discussione è il progetto "Ravenna Port Hub" di cui il 22 novembre scorso l' **Autorità portuale** ha annunciato l' indizione della gara d' appalto. "Le preoccupazioni maggiori discendono dalle dichiarazioni rilasciate dalle maggiori **autorità** durante la presentazione del bando di gara di cui sopra, nonché (in precedenza) all' atto del contratto con cui la Sapir, società privata a maggioranza pubblica, ha ceduto all' **Autorità portuale** una propria area in Penisola Trattaroli per realizzarvi delle banchine - spiegano i consiglieri - Esse concordano nel dire che queste banchine serviranno per costruire un nuovo terminal container da 500 mila unità di container (teu), grazie a cui il nostro porto avrà un ruolo importante in Italia nel settore dei container" L' opposizione contesta quanto segue: "Un "nuovo terminale container" non è compatibile col progetto da 235 milioni avviato a gara d' appalto dall' **Autorità portuale**, volto principalmente ad approfondire l' asta navigabile del porto fino a 12,5 metri. Su questo limite, ridimensionato rispetto ai 14,5 metri irraggiungibili dell' originario "Progettone", in stallo dal 2012, era stato possibile conseguire l' unanimità delle forze politiche rappresentate in consiglio comunale. Gli ultimi precedenti scavi, che portarono i fondali del porto a -11,5 metri, risalgono a 13 anni fa. Ne sono passati 12 da quando il Piano Regolatore **Portuale** 2007 ne aveva dettato i presupposti. Secondo quanto precisato dall' **Autorità portuale**, "al termine dei lavori potrebbero passare dieci anni da questo momento", escludendo nuovi imprevedibili ostacoli. Mancato qualsiasi approfondimento dei fondali e sofferente perfino la manutenzione di quelli esistenti, le attività portuali sono da anni in profonda crisi, tanto che ora è vietato l' ingresso al porto alle navi con pescaggio di oltre 9,45 metri. Candidata a realizzare il "nuovo terminal container" sarebbe la Sapir, proprietaria dei terreni retrostanti le nuove banchine. Le condizioni operative di un tale progetto furono espresse il 24 aprile 2011 dall' allora presidente della società, Giordano Angelini: "Per rendere Ravenna uno dei protagonisti del traffico contenitori che si potrà sviluppare nell' Alto Adriatico, Sapir, Contship e Cmc hanno raggiunto un accordo in base al quale se il porto sarà approfondito a -14,50 metri investiranno subito 78 milioni per realizzare la prima parte del nuovo Terminal container. La competitività di un Terminal dipende sempre più da fattori esterni: decisivi saranno i collegamenti ferroviari e la nuova E55". Nulla nel frattempo ha legittimato l' aspettativa dei collegamenti ferroviari necessari, mentre tutto ha escluso "la nuova E55": ma è comunque chiaro che senza l' approfondimento del porto a 14,5 metri non si può nemmeno parlare di un terminal container in Largo Trattaroli, mentre di qui a dieci anni si potrà giungere solo a 12,5, scavando e collocando altrove 47 milioni di metri cubi di fanghi portuali". "L' attuale "vecchio" terminal container della Sapir in darsena San Vitale è peraltro sfruttato solo per metà, tanto che nel 2018 ha movimentato appena 180 mila container, secondo un andamento ultradecennale lontano dall' obiettivo fissatogli di 300 mila - continua l' opposizione - In ogni caso, il porto di Ravenna non può, per propria struttura genetica e condizione geografico/economica, aspirare ad essere un porto hub dei container. Significa, infatti, poterli smistare alle navi medio-piccole dalle grandi navi "madre", che sono inarrivabili nel nostro mare e che viaggiano sulla rotta Suez/Gibilterra, privilegiando un solo



# Ravenna Today

## Ravenna

---

scalo hub nel Mediterraneo. Apparendo dunque inspiegabile aver connesso al progetto "Ravenna Port Hub" la costruzione di un terminal container con l'obiettivo di movimentare nel porto di Ravenna 500 mila container, la seduta del consiglio comunale è richiesta dall' opposizione per conoscere, convocando i presidenti dell' **Autorità portuale** e della Sapir, quali siano le relative linee di indirizzo e di contenuto. Nel caso si confermasse di voler approfondire il porto a 14,5 metri, la richiesta è anche di conoscere come si intende procedere per i lavori necessari (finanziabilità, tempi, quantità di fanghi da estrarre, luoghi di loro destinazione, ecc").

## L' opposizione chiede di discutere in Consiglio del Porto di Ravenna e mette nel mirino il nuovo Terminal Container

I gruppi di opposizione Lista per Ravenna, Ravenna in Comune , Lega Nord , Forza Italia e Gruppo Misto , hanno depositato una richiesta di convocazione del consiglio comunale sottoscritta da Alvaro Ancisi, in veste di proponente e relatore, Massimo Manzoli, Rosanna Biondi, Alberto Ancarani, Learco Tavoni, Gianfilippo Rolando e Marco Maiolini. Tema in discussione è il progetto ' Ravenna Port Hub ' di cui il 22 novembre scorso l' **Autorità Portuale** ha annunciato l' indizione della gara d' appalto. I consiglieri che propongono il dibattito sono preoccupati soprattutto delle 'dichiarazioni rilasciate dalle maggiori **autorità** durante la presentazione del bando di gara di cui sopra, nonché (in precedenza) all' atto del contratto con cui la SAPIR, società privata a maggioranza pubblica, ha ceduto all' **Autorità Portuale** una propria area in Penisola Trattaroli per realizzarvi delle banchine. Esse concordano nel dire che queste banchine serviranno per costruire un nuovo Terminal Container da 500 mila unità di container (teu), grazie a cui il nostro porto avrà un ruolo importante in Italia nel settore dei container'. Dichiarazioni rilasciate dal Presidente SAPIR il 18.11.19 ' realizzazione delle banchine del nuovo terminal container'; dall' assessore regionale ai Trasporti (22.11.19) 'l' obiettivo è quello di realizzare, in sei anni, le condizioni strutturali per movimentare 500.000 container, con l' accesso di imbarcazioni più grandi, aumentando anche la capacità del Porto'; dal sindaco di Ravenna (22.11.19) 'non sarà solo il porto della regione Emilia-Romagna, ma avrà un ruolo importante nella portualità italiana, punto di riferimento dei container.' L' opposizione fa sapere di nutrire 'una moderata soddisfazione per il lavoro tecnico compiuto dall' ente

**portuale** affinché il bando di gara fosse finalmente pubblicato' e invece contesta radicalmente la vicenda del 'nuovo terminale container' poiché non sarebbe 'compatibile col progetto da 235 milioni avviato a gara d' appalto dall' **Autorità Portuale** , volto principalmente ad approfondire l' asta navigabile del porto fino a 12,5 metri. 'Candidata a realizzare il 'nuovo terminal container' sarebbe la SAPIR, proprietaria dei terreni retrostanti le nuove banchine. - si legge in una nota redatta da Alvaro Ancisi - Le condizioni operative di un tale progetto furono espresse il 24 aprile 2011 dall' allora presidente della società, Giordano Angelini: 'Per rendere Ravenna uno dei protagonisti del traffico contenitori che si potrà sviluppare nell' Alto Adriatico, SAPIR, Contship e CMC hanno raggiunto un accordo in base al quale se il porto sarà approfondito a -14,50 metri investiranno subito 78 milioni per realizzare la prima parte del nuovo Terminal Container La competitività di un Terminal dipende sempre più da fattori esterni: decisivi saranno i collegamenti ferroviari e la nuova E55'. Nulla nel frattempo ha legittimato l' aspettativa dei collegamenti ferroviari necessari, mentre tutto ha escluso 'la nuova E55': ma è comunque chiaro che senza l' approfondimento del porto a 14,5 metri non si può nemmeno parlare di un terminal container in Largo Trattaroli, mentre di qui a dieci anni si potrà giungere solo a 12,5, scavando e collocando altrove 4,7 milioni di metri cubi di fanghi portuali. L' attuale 'vecchio' terminal container della SAPIR in darsena San Vitale è peraltro sfruttato solo per metà, tanto che nel 2018 ha movimentato appena 180 mila container, secondo un andamento ultradecennale lontano dall' obiettivo fissatogli di 300 mila.' 'In ogni caso, il porto di Ravenna non può, per propria struttura genetica e condizione geografico/economica, aspirare ad essere un porto hub dei container. Significa, infatti, poterli smistare alle navi medio-piccole dalle grandi navi 'madre', che sono inarrivabili nel nostro mare e che viaggiano sulla rotta Suez/Gibilterra, privilegiando un solo scalo hub nel Mediterraneo. - conclude Alvaro Ancisi - Apparendo dunque inspiegabile aver connesso al progetto 'Ravenna Port Hub' la costruzione di un terminal container con l' obiettivo di movimentare



nel porto di Ravenna 500 mila container, la seduta del consiglio comunale è richiesta dall' opposizione per conoscere, convocando i presidenti dell' **Autorità portuale** e della SAPIR, quali siano le relative linee di indirizzo e di contenuto. Nel caso si confermasse di voler approfondire il porto a 14,5 metri, la richiesta è anche di conoscere come si intende procedere per i lavori necessari (finanziabilità, tempi, quantità di fanghi da estrarre, luoghi di loro destinazione.'

## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

l' economia che va

### Una commessa russa da 15 milioni di euro La Carpenteria Corsi vince in tecnologia

*L' azienda formato famiglia supera la concorrenza internazionale. Possibilità di assunzioni: si cercano operai specializzati*

Alessandra VivoliCARRARA. Una eccellenza apuana, la Carpenteria Corsi, e una maxi commessa in grado di dare ossigeno a una intera filiera per quel che riguarda la caldareria. E posti di lavoro per operai specializzati. la maxi commessaUn nuovo grande contratto, del valore di oltre 15 milioni di euro per una nuova raffineria in Russia. Si tratta di reattore, separatori e scambiatori di calore: il peso del reattore supera le 300 tonnellate, costruito con una lega speciale in Cromo-Molibdeno-Vanadio, lega di ultima generazione che garantisce migliori caratteristiche meccaniche e prestazioni di processo unite a minor peso e gli scambiatori di calore sono caratterizzati da una speciale soluzione ingegneristica e di processo che consente al cliente di ridurre i futuri costi di manutenzione. il valore aggiuntoLa tecnologia richiesta è all' avanguardia e solo poche aziende in Italia e nel Mondo hanno le professionalità e gli impianti adeguati per poter costruire manufatti di queste dimensioni e con queste caratteristiche e con la massima attenzione per la qualità, la sicurezza e l' ambiente. La collaborazione con le raffinerie russe è ormai consolidata da molti anni e le ottime referenze tecniche, oltre ad una attenta gestione della qualità e dei costi, hanno permesso di battere una concorrenza globale agguerrita. Questa fornitura va ad aggiungersi alle altre in corso di fabbricazione nei due stabilimenti di Castelnuovo Magra e Massa, apparecchi destinati a Raffinerie negli Stati Uniti, in Perù, Turchia e Corea del Sud, oltre alle forniture per importanti Clienti storici della cantieristica navale; con questo contratto l' Azienda si è potuta assicurare un ottimo carico di lavoro fino a tutto il 2020 ed oltre. In questi mesi l' azienda Corsi sta costruendo, in una area dedicata per evitare pericolose contaminazioni di materiali, grandi sovrastrutture navali in alluminio, una fornitura che rappresenta continuità di produzione pluriennale. l' aziendaCarpenteria Corsi srl è una azienda gestita dalla famiglia carrarese Corsi - il fondatore e presidente Giocondo, e i due figli Claudio, direttore commerciale e Daniela, direttore amministrativo. Ha due sedi: una a Castelnuovo Magra e Massa in via Dorsale (ex Dalmine) e ha accettato la sfida del mercato manifatturiero di eccellenza, bandiera e fondamento dell' economia italiana, e continua a portare avanti con orgoglio, ormai da oltre 45 anni, lo sviluppo di nuove tecnologie e la formazione del personale affrontando le difficoltà della concorrenza globale con l' innovazione e la qualità. L' Azienda annovera tra i propri vantaggi competitivi anche quello logistico: la vicinanza al **porto di Marina di Carrara** consente di poter spedire in tutto il mondo grandi manufatti, al contrario di altre aziende italiane o straniere, che per raggiungere il mare devono percorrere tragitti stradali lunghi. --





## Presidio Alp davanti alla sede AdSp di Livorno

*I lavoratori chiedono un incontro ai vertici dell'Authority*

LIVORNO Sono in presidio davanti alla sede dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale i lavoratori di Alp, Agenzia di lavoro portuale di Livorno, in attesa di un incontro con i vertici dell'Authority che dovrebbero riceverli a fine mattina. Lo stato di agitazione, è dovuto da una crisi aziendale che in pochi mesi ha visto praticamente dimezzare il numero dei turni richiesti. Vogliamo spiegazioni sulla questione -spiega ai nostri microfoni Giacomo Pupi, Rsu-Alp- e un intervento sulle regole che gestiscono il mercato del lavoro in porto. Regole definite dalla stessa legge sulle concessioni, la 84/94, che vede intrecciare l'intervento di tanti soggetti, che spesso causano sovrapposizioni nella manodopera. Dopo l'incontro, gli aggiornamenti. AGGIORNAMENTO DOPO L'INCONTRO La rappresentanza dei lavoratori Alp è stata ricevuta dal segretario generale Massimo Provinciali che ha preso atto delle richieste e delle difficoltà esternate, rimandando ai prossimi giorni possibili decisioni o provvedimenti.

Redazione





## Darsena Europa e ruolo del Governo

*Rilancio del porto di Livorno passa da questo progetto*

Redazione

LIVORNO Darsena Europa e ruolo del Governo in merito a questa vicenda, tornata all'attenzione dell'opinione pubblica dopo la recente visita della ministra Paola De Micheli a Livorno, è il tema di una nota dell'Unione comunale del Partito Democraticico. Livorno inizia il comunicato è nata come città portuale ed il suo porto, di interesse nazionale, rappresenta tutt'oggi un prezioso volano per lo sviluppo di tutta la Toscana e in particolare della fascia costiera. La posizione geografica, la disponibilità di una ampissima area retro portuale per la logistica e l'intermodalismo, la possibilità di collegamento diretto con la ferrovia sono i punti di forza che rendono strategico il porto di Livorno. Per rafforzare questa realtà e mantenere i livelli di competitività richiesti dal mercato, è indispensabile portare avanti una grande opera di ammodernamento delle infrastrutture portuali, ferroviarie e viarie. Il cuore di questo rilancio del porto di Livorno è rappresentato dal progetto della Darsena Europa sostiene il PD locale. La realizzazione della Darsena Europa consentirà il trasferimento del terminal contenitori della sponda ovest e una riorganizzazione degli spazi in funzione delle diverse categorie merceologiche; questo permetterà di attrarre imprese e darà un forte impulso all'economia del mare che caratterizza la nostra realtà. Il progetto della Darsena Europa comporta un ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie e viarie che sono state oggetto di un Accordo di Programma tra Governo, Regione Toscana, Autorità portuale e Istituzioni locali firmato nel Maggio 2015. In questi anni tutti gli attori istituzionali prosegue la riflessione su Darsena Europa e ruolo del Governo hanno fatto la propria parte e in particolare la Regione Toscana (che ha già stanziato 200 milioni per l'opera) ha dimostrato di credere e puntare con grandissima determinazione su questa opera. Altresì apprezzabile l'apertura formale, sempre da parte della Regione Toscana, di un percorso per arrivare all'istituzione di una Zona Logistica Semplificata; in questa direzione ci sembra necessario avviare un percorso per modificare la normativa e istituire le Zone Economiche Speciali anche nel centro nord e in particolare nelle Aree di Crisi Complessa. In questo quadro la Provincia di Livorno, con le sue due Aree di Crisi Complessa di Livorno e Piombino, avrebbe tutte le caratteristiche per ottenere questo riconoscimento. Il comunicato, infine, sottolinea che Adesso è fondamentale confermare e rinnovare un impegno, sull'Accordo di Programma e quindi sul porto di Livorno da parte del nuovo Governo, segnando, anche in questo campo, una positiva discontinuità rispetto al ruolo ed all'azione del precedente ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti. La garanzia di un impegno forte del Governo e la conferma degli investimenti pubblici sono una condizione importante per mobilitare investimenti privati e per costruire un progetto di sviluppo del porto condiviso da tutte le parti della comunità portuale.



# Pisa Today

Livorno

## piattaforma europa un' opera da non fare.

*La Città ecologica: un' opera ambientalmente non sostenibile e quindi da non realizzare*

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PisaToday. La Città ecologica, ritiene che la nuova darsena Europa in ampliamento del porto di Livorno, pensata già diversi anni fa, sia un' opera ambientalmente non sostenibile in sé e quindi da non realizzare. Non è una questione di campanili, né è una battaglia politica tra destra e sinistra con sullo sfondo le elezioni regionali. Anzi riteniamo che questi risvolti indeboliscano la possibilità di creare un fronte comune ed ampio contro un' opera che ha il sostegno di potenti forze economiche. Basta guardare come sarebbe modificato il litorale per capire che è un' opera enorme, frutto di un' idea arcaica di presunto sviluppo, realizzato in spregio della natura e delle sue leggi. Sarebbero necessarie tonnellate di cemento e consumate quantità enormi di energia per la sola realizzazione senza contare l' inquinamento complessivo prodotto sia dalle navi che dal trasporto legato ad un aumento del traffico merci del porto. Il tutto inserito nella costa toscana, notoriamente votata al turismo. Gli effetti sulla costa pisana potrebbero essere catastrofici, soprattutto se sommati agli effetti dei cambiamenti climatici con l' aumento di fenomeni atmosferici estremi e l' innalzamento del livello del mare. Questa a noi sembra l' emergenza del prossimo futuro ed a questa dovrebbero pensare dei governanti e amministratori responsabili. Altro che realizzare opere che appaiono in questo contesto di un' altra epoca ormai passata. Riteniamo positivo che l' amministrazione pisana abbia preso l' iniziativa di finanziare uno studio sugli effetti dell' opera in termini di erosione costiera. La Città ecologica ritiene che lo studio si dovrebbe avvalere di risorse analoghe a quelle di cui dispone l' Autorità Portuale. È necessario mettere su un gruppo di esperti, cercando anche all' estero, ma essi dovranno rifare studi indipendenti e il costo sarebbe ben superiore ai 30.000 di cui si parla. L' Autorità Portuale dovrebbe contribuire sostanzialmente in termini economici, e il Comune scegliere gli esperti, magari ascoltando anche le Associazioni ambientaliste.

Pisa 30 novembre 2019 Associazione ambientalista LA CITTÀ ECOLOGICA  
<https://www.facebook.com/groups/lacittaecologica/> <https://www.lacittaecologica.it/wp/Gallery>.



# Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la crisi industriale cifre

## Jsw al centro dell' incontro al Mise sull' Accordo di programma

*Domani il vertice istituzionale, oggi i sindacati vedono Ferrari: «A gennaio scadono i primi impegni di Jindal» A novembre prodotte 63mila tonnellate*

PIOMBINO. È fissato per domani a Roma l' incontro al ministero dello Sviluppo economico, dove per discutere dell' attuazione del programma di rilancio dell' area di crisi industriale complessa di Piombino si troveranno vari soggetti istituzionali. In quella che viene comunemente denominata "cabina di regia" per l' Accordo di programma, domani saranno presenti il presidente della Regione Enrico Rossi, il sindaco Francesco Ferrari, il presidente della Provincia Maria Ida Bessi, l' Anpal (Agenzia nazionale politiche attive lavoro), l' Autorità di sistema portuale, il ministero dell' Ambiente, quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero per il Sud e la coesione territoriale e gli amministratori delegati di Invitalia e della Rete ferroviaria italiana oltre al presidente di Terna. Oggi intanto è in programma un incontro di Ferrari con le segreterie di Fim, Fiom e Uilm, richiesto dalle organizzazioni sindacali al sindaco «per illustrare le problematiche e la situazione di Jindal Steel Italy e Piombino logistics». Il sindacato ricorda a Ferrari che «gli impegni reciproci e più stringenti sottoscritti dalla multinazionale indiana con Mise e istituzioni locali nel luglio 2018, andranno a scadenza 2020 dopo 18 mesi di valutazione da parte di Sajjan Jindal». Tra gli impegni assunti da Jsw, i sindacati citano «la presentazione del piano industriale nel quale ci attendiamo la realizzazione dell' area a caldo con forno elettrico e acciaieria», mentre rispetto alla parte ministeriale, Fim, Fiom e Uilm fanno riferimento alla «definizione del costo dell' energia con riconoscimento delle agevolazioni riconosciute alle imprese energivore», chiudendo sulle istituzioni locali, da cui i metalmeccanici si attendono «possibili soluzioni allo smaltimento di quanto non riciclabile». Tutto ciò dopo 18 mesi in cui ci sono «stati incontri congiunti di monitoraggio tra azienda, ministero, istituzioni e sindacati», spiegano Fim, Fiom e Uilm, ma poi «l' incontro del 19 settembre scorso, posto in agenda dal vicecapo di gabinetto del mise, Giorgio Sorial, è saltato a seguito dell' avvicendamento di governo». Un incontro che anche di recente i sindacati hanno chiesto con la massima urgenza al governo e sul quale non hanno ancora avuto risposta. Intanto in fabbrica, dove il 13 si svolgerà la festa degli auguri per dipendenti e familiari, si attendono le decisioni di Jindal sul progetto dell' acciaieria, legato a doppio filo alle questioni del costo dell' energia e all' uso della discarica. Secondo fonti aziendali al momento nello stabilimento ruotano 950 lavoratori, novembre si è chiuso con una produzione di 63mila tonnellate, mentre per il 2020 l' obiettivo sono 80mila tonnellate al mese. CLOZ.



## Piombino, per le nuove banchine gli operatori presentino gli investimenti

02 Dec, 2019 Si tratta delle nuove banchine con fondali fino a 20 metri, costruite con i 200 milioni di finanziamenti pubblici di Regione Toscana e Governo. Sarà privilegiato l' insediamento di progetti industriali che porteranno innovazione tecnologica e occupazione. PIOMBINO - Prosegue l' iter attraverso il quale l' Autorità di Sistema Portuale di Livorno e Piombino individuerà gli operatori che si insedieranno nelle nuove aree del porto di Piombino . Tra le venti società che si erano fatte avanti, sedici sono gli operatori che sono stati ammessi alla fase di selezione che prevede l' individuazione, da parte dell' ente portuale, degli operatori che andranno a investire e operare sulle nuove banchine del porto di Piombino. Nuove aree con banchine con fondali fino a 20 metri , costruite negli ultimi quattro anni nel porto toscano grazie ai 200 milioni di finanziamenti pubblici messi a disposizione da Regione Toscana e Governo . Le aree che sono suddivise per lotti , alcune sono già ultimate e pronte per essere operative, altre devono essere ancora completate con interventi come la pavimentazione e il consolidamento che dovranno tenere conto delle esigenze tecniche di chi vi si insedierà. Lotto per lotto pertanto saranno fatte delle graduatorie attraverso le quali le imprese selezionate e l' ente definiranno gli accordi. In caso di rinuncia da parte delle società, l' Autorità portuale avrà la possibilità di abbreviare i termini scorrendo la graduatoria degli operatori interessati a quel lotto, senza la necessità di dover fare una nuova gara. L' obiettivo è quello di favorire le concessioni per l' insediamento di progetti industriali che porteranno innovazione tecnologica e occupazione e bypassare il comparto siderurgico, favorendo pertanto l' insediamento di nuove attività che rappresentino concrete opportunità imprenditoriali. Adesso l' iter prevede un ulteriore mese e mezzo di tempo durante il quale gli operatori dovranno presentare i dettagli degli insediamenti che intendono realizzare sui lotti oggetto della procedura. « L' attenzione degli investitori è alta - ha detto il presidente dell' Authority, **Stefano Corsini** - in sei mesi siamo riusciti a mettere in piedi una procedura innovativa per il settore, chiamando a raccolta tutti gli investitori interessati, ponendoci come obiettivo primario quello dell' insediamento di nuove attività produttive ».



# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il fronte della solidarietà

## Adria Ferries ancora in prima linea per gli aiuti umanitari

*Continuano le rotte per portare aiuti nel Paese delle Aquile: dai 52 bancali di merce per l'emergenza fino agli universitari ospitati a bordo*

L'emergenza in Albania, la solidarietà e gli aiuti concreti: così la compagnia di navigazione anconetana Adria Ferries sta partecipando alla tragedia che la scorsa settimana ha colpito il Paese delle Aquile. La Adria Ferries è l'unica compagnia che collega Ancona al porto albanese di Durazzo e ha una linea molto strategica pure su Bari. Grazie alle navi in servizio su quella rotta, in particolare la AF Claudia e la AF Marina, da mercoledì scorso merci, persone e mezzi, aiuti in genere, stanno viaggiando a bordo delle due imbarcazioni per portare aiuti effettivi in questa difficile fase post-sisma: «Ci siamo subito attivati visto il nostro legame storico con l'Albania - spiega Francesca Rossi, responsabile della comunicazione di Adria Ferries - e la nostra attenzione resterà massima anche nelle prossime settimane. Abbiamo messo a disposizione le nostre navi per motivi umanitari perché era un nostro dovere morale. Le iniziative sono state tante e altre ne verranno». Tra queste ce ne sono un paio davvero interessanti. In particolare quella che ha consentito a 53 studenti universitari italiani, o comunque di origini albanesi ma residenti in Italia, di rientrare nel Belpaese in forma totalmente gratuita: «Ci siamo coordinati con la nostra Ambasciata a Tirana che ci aveva segnalato il problema - aggiunge la Rossi - In pratica questi studenti avevano visto le case e gli appartamenti dove vivevano seriamente lesionati dalle scosse che continuano a susseguirsi lì e non avendo possibilità di trovare alternative in questa fase emergenziale li abbiamo aiutati a rientrare nel nostro Paese offrendo loro il viaggio». La popolazione albanese residente ad Ancona e nel resto della provincia e delle Marche è molto nutrita. Da qui sono partite tante iniziative di solidarietà, con l'invio di ogni tipo di aiuti possibili. In questa prima settimana, dopo la scossa 6.4 di magnitudo delle 3.54 di martedì scorso, la nave dell'Adria Ferries da Ancona è stata fondamentale in questo senso. Sabato scorso, ad esempio, sono partiti 52 bancali di merce, tra coperte, vestiario, alimenti non deperibili e così via diretti al porto di Durazzo e curati e smistati dalla onlus Miresia. Ad occuparsi della raccolta del materiale e della spedizione l'agenzia Sailpost di via Cardeto, gestita da due albanesi residenti in Italia che hanno gestito, assieme ad Adria Ferries, l'invio. La solidarietà non si ferma qui e altre iniziative da parte della comunità albanese di Ancona sono annunciate per i prossimi giorni.



### Adria Ferries ancora in prima linea per gli aiuti umanitari

Continuano le rotte per portare aiuti nel Paese delle Aquile: dai 52 bancali di merce per l'emergenza fino agli universitari ospitati a bordo



# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Nell' inferno di Durazzo tra macerie, morte e caos

Viaggio dal porto di Ancona a bordo della nave di Adria Ferries coi soccorritori La Protezione civile marchigiana ha costruito la tendopoli nel campo sportivo

di Pierfrancesco Curzi Dalla pancia della AF Claudia, la nave della compagnia anconetana Adria Ferries, i primi ad uscire al porto di Durazzo sono i mezzi di soccorso imbarcati ad Ancona. Su quella nave, ci siamo anche noi del Carlino. In apparenza, ad un primo sguardo, la città non sembra aver subito danni irreparabili in seguito alla grande scossa di martedì mattina alle 3,54, magnitudo 6.4. Quando esci dallo scalo le cose cambiano, di colpo. Specie quando si arriva in via Mihal Rama dove una palazzina di quattro piani è collassata su se stessa come un castello di carte schiacciando la vita di 8 persone, tutte della stessa famiglia, tra cui due gemelline di circa un anno e mezzo. La disperazione dei familiari e dei vicini, le speranze di trovare dei superstiti che si affievoliscono minuto dopo minuto mentre i vigili del fuoco italiani lavorano senza sosta. Attorno palazzi-fantasma realizzati a metà, alcuni senza infissi, altri senza intonaci, altri ancora con il solo scheletro e i soliti ferri che spuntano dai pilastri armati di cemento. Quando viene individuato uno dei dispersi inizia il silenzio, le gru e i martelli pneumatici si chetano, si cercano tracce di vita con speciali sonde. I cari incrociano le dita, sperano e pregano, ma dalle viscere di un edificio accartocciato non arriva alcuna notizia: purtroppo sono tutti morti, schiacciati dal peso di quattro piani eretti senza un criterio, con le fondamenta incapaci di reggere la struttura appesantita. L' ultimo corpo viene recuperato verso la mezzanotte tra giovedì e venerdì scorsi, dopo un mezzo diluvio universale. Più o meno la stessa cosa è accaduta in tutti gli altri siti dove si sono verificati crolli. Il terremoto albanese ha una particolarità: ad essere crollati interamente, in proporzione, sono stati pochi edifici, ma ognuno non ha concesso miracoli. A Durazzo come Thumana, un villaggio appollaiato su un colle appena fuori la statale che da Tirana sale verso nord, verso Scutari e il confine col Montenegro. Qui il 'mostro' ha colpito duro, provocando ben 23 delle 49 vittime totali. Lesionata anche la moschea, i gruppi internazionali di protezione civile hanno realizzato una tendopoli nel parco centrale dove gli anziani soffrono e la scuola è all' aperto. Thumana andrà ricostruita quasi per intero, lo stesso discorso vale per altri villaggi e cittadine, Shijak, Kurbin, Lehze. A proposito di tendopoli, la nostra Protezione civile ne ha realizzato uno allo stadio di calcio di Durazzo e l' affluenza aumenta dopo le scosse ripetute e che fanno paura. In particolare quella di mercoledì alle 16, di giovedì poco dopo le 14 e quelle di notte che non fanno dormire. Chi non ha una soluzione alternativa dorme in macchina nei parcheggi, altri in spiaggia oppure in un resort in periferia trasformato in area di sfollati. Calano le ombre della sera e la città portuale assume un aspetto spettrale. Palazzoni anche di 10-15 piani (addirittura una di 28 mai finito) senza una luce, alcuni presentano crepe e voragini allarmanti, cumuli di calcinacci ovunque, negozi chiusi. Dopo i morti inizia la fase infinita, e durissima, del post-sisma. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



### Adria Ferries ancora in prima linea per gli aiuti umanitari

Costruiscono in notte per contenere il furore del Paese delle Aquile, alle 52 lancie di merca per i soccorritori (in un'immagine creata) e socchi

Il terremoto in Albania, a mezzogiorno del Mediterraneo, è stato devastante. La scossa di martedì 3 dicembre, alle 3,54, ha provocato la morte di 49 persone e ha lasciato oltre 1000 feriti. In Albania, il paese è stato colpito da un terremoto di magnitudo 6,4. La scossa ha provocato il crollo di numerosi edifici, in particolare a Durazzo, dove si sono verificati i crolli più tragici. In seguito al terremoto, la Protezione civile italiana ha inviato soccorsi umanitari in Albania. La nave Adria Ferries Claudia, in partenza da Ancona, ha trasportato ai soccorsi italiani, tra cui soccorritori, attrezzature e materiali di pronto soccorso. La nave è stata utilizzata come base operativa per i soccorsi umanitari. La Protezione civile italiana ha costruito una tendopoli nel campo sportivo di Durazzo per ospitare i soccorritori italiani. La nave Adria Ferries Claudia è ancora in prima linea per gli aiuti umanitari. La nave è stata utilizzata per trasportare soccorsi umanitari in Albania. La nave è stata utilizzata per trasportare soccorsi umanitari in Albania. La nave è stata utilizzata per trasportare soccorsi umanitari in Albania.



# Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Fronte del porto

## Silos, le antenne bloccano l'abbattimento: i proprietari ora rischiano una denuncia

Ultimatum dell' Authority dopo le varie proposte rifiutate dalle due società

Rischiano una denuncia le ditte proprietarie delle antenne per la telefonia fissate negli anni scorsi sui silos granari da demolire. La Sai, l'azienda granaria la cui concessione dei silos scade il 31 dicembre prossimo, e l'**Autorità portuale** di Ancona aspettano che le due società facciano la loro parte dopo le continue richieste di intervento, diventate sempre più pressanti col passare dei mesi. Alla fine di agosto, più di tre mesi fa, l'Ap propose altrettante soluzioni alternative alle due società che però hanno rifiutato. Il tempo però passa e la demolizione degli ultimi dodici cilindri non possono partire proprio a causa di questo ostacolo: «Se le società in questione non provvederanno a smontare quegli apparati ci vedremo costretti a far scattare una denuncia per occupazione abusiva di suolo demaniale. La cosa dovrà accadere entro, massimo, dieci giorni, altrimenti scatteranno i provvedimenti» affermano dall'**Autorità portuale**. Nel frattempo le operazioni sono bloccate e così i tempi per la demolizione andranno a sfiorare il limite previsto della fine dell'anno, rendendo necessario posticipare di qualche settimana, o forse più, l'abbattimento dei silos.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:  
- Top header: "24 ore" and "MARTedì - 3 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO".  
- Main headline: "Silos, le antenne bloccano l'abbattimento: i proprietari ora rischiano una denuncia".  
- Sub-headline: "Ultimatum dell' Authority dopo le varie proposte rifiutate dalle due società".  
- Text: "Nella foto: il cantiere di demolizione dei silos granari. In alto: il cantiere di demolizione dei silos granari. In basso: il cantiere di demolizione dei silos granari." (Note: the text in the image is partially obscured and repetitive).  
- Images: A large photo of a port facility with silos and a smaller photo of a group of people.  
- Other news snippets: "Cinquant'anni a lezione di leadership", "Ecco il gemellaggio tra lo stoccafisso e il Verdicchio", "In trono senza biglietto tentano di fuggire: presi a denuncia".



## Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Porto, ad un anno dall' accordo volontario "Ancona blue agreement"

*Promosso da Autorità di sistema portuale e Capitaneria di porto di Ancona, impegno e condiviso per la sostenibilità, firmato il 30 novembre 2018: carburante allo 0,1% di zolfo massimo in sosta e in partenza dal porto di Ancona*

Un anno di impegno condiviso per la sostenibilità. L' accordo volontario "Ancona blue agreement", dedicato alla tematica della qualità dell' aria nella realtà portuale, è stato promosso dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona come ponte verso l' applicazione della nuova normativa mondiale Imo-International maritime organization 2020 sulle emissioni navali, che entrerà in vigore il 1 gennaio 2020. E' stato sottoscritto il 30 novembre 2018 dai rappresentanti di quattro compagnie, Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries-Blue Star Ferries, Snav, un' intesa che ha anticipato i contenuti della nuova normativa. Con la firma dell' accordo volontario, valido fino al 31 dicembre 2019, gli armatori e le compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime, si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all' uscita dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale legge. L' accordo "Ancona blue agreement" ha così anticipato, migliorandolo, la direttiva europea 2020 che prevede che tutte le navi, dal 1 gennaio 2020, saranno tenute ad utilizzare, quando in navigazione in mare aperto, in manovra e all' interno dei porti, carburanti con tenore di zolfo inferiore allo 0,5%. Qualora la sosta in porto, secondo gli orari preventivamente resi noti al pubblico, dovesse superare le due ore dovranno, ultimate le manovre di ormeggio, utilizzare carburanti con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1%. Un inizio di anno sull' onda della sostenibilità marittima per il quale le sei

compagnie di navigazione dei traghetti hanno rafforzato il loro impegno, anche grazie alla sensibilizzazione dell' Ancona blue agreement, e per il quale sono già pronte come confermato in una recente riunione con l' Autorità di sistema portuale e la Capitaneria di porto di Ancona. «Il rispetto delle previsioni normative in vigore dal 1 gennaio 2020, anticipate dall' Ancona blue agreement del novembre 2018, consentirà di avere un sensibile miglioramento della qualità dell' aria nell' ambito portuale e quindi cittadino - ha detto il contrammiraglio Enrico Moretti, Comandante del porto di Ancona -, ovviamente non diminuirà l' attenzione da parte nostra, con controlli che saranno effettuati sia sulle certificazioni che le singole navi devono avere con riferimento al fuel ed agli scrubber sia sul corretto funzionamento dei dispositivi di abbattimento dei fumi. A parte questo aspetto, mi preme evidenziare il forte clima di collaborazione fra tutti i soggetti, tanto pubblici che privati, che hanno già da un anno a questa parte dimostrato di fare della sostenibilità un obiettivo necessario da perseguire e possibile da raggiungere». «E' sempre costante e coerente l' impegno per la sostenibilità ambientale nel porto di Ancona - ha affermato Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, i risultati dell' accordo volontario Ancona blue agreement, promosso da Autorità portuale e Capitaneria di porto, sono più che incoraggianti grazie all' impegno e alla responsabilità da parte degli armatori e delle compagnie di navigazione che, ad oggi, sono già pronte per affrontare il nuovo orizzonte 2020. La sostenibilità è, infatti, un fattore determinante per la competitività delle aziende di un porto contemporaneo e che crede nel futuro ed è soprattutto un elemento prioritario e di massima attenzione nel rapporto fra il porto e la città».

The screenshot shows the ANCONATODAY website. At the top, there's a navigation bar with 'ANCONATODAY' and 'mobilità'. Below it, a banner for 'CYBER MONDAY 50' is visible, along with the 'cisaifa' logo and the text 'solo su cisaifa sport.it'. The main article headline reads 'Porto, ad un anno dall'accordo volontario "Ancona blue agreement"'. The sub-headline says 'Promosso da Autorità di sistema portuale e Capitaneria di porto di Ancona, impegno e condiviso per la sostenibilità, firmato il 30 novembre 2018: carburante allo 0,1% di zolfo massimo in sosta e in partenza dal porto di Ancona'. There are social media sharing icons and a '3' notification badge. Below the article, there's a photo of a ferry at night and a sidebar with 'I più letti di oggi' featuring 'VOLLEY EAGLE CUP'.



# Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Porto, dal gennaio 2020 obbligatoria l' autorizzazione telematica per circolare

*Un sistema informatizzato che viene realizzato nella piena collaborazione con le forze dell' ordine e le istituzioni che operano in ambito portuale*

Prosegue il percorso di informatizzazione e digitalizzazione degli scali di competenza dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale. Dal 1 gennaio 2020, secondo un' ordinanza del presidente Rodolfo Giampieri, i veicoli con trasporti eccezionali, con o senza carico a bordo, potranno accedere e circolare nelle aree portuali di Ancona e Ortona solo dopo aver ottenuto l' autorizzazione telematica al transito che sostituirà quella cartacea, che sarà valida fino al 31 dicembre 2019. Un' innovazione che completa il quadro di informatizzazione per il rilascio delle autorizzazioni digitali per l' acceso e il transito dei mezzi e che consente il controllo puntuale sulla circolazione in porto, in totale sicurezza e con velocità e precisione di esecuzione. Un **sistema informatizzato** che viene realizzato nella piena collaborazione con le forze dell' ordine e le istituzioni che operano in ambito **portuale**, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Agenzia dei Monopoli e delle Dogane.



## Porti: Un anno accordo Blue Ancona, zolfo carburante a 0,1%

*Autorità sistema, Capitaneria e sei compagnie, meno emissioni*

(ANSA) - ANCONA, 2 DIC - "Un anno di impegno condiviso per la sostenibilità". L' accordo volontario "Ancona blue agreement" è dedicato alla tematica della qualità dell' aria nella realtà portuale, promosso dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona come ponte verso l' applicazione della nuova normativa mondiale Imo-International maritime organization 2020 sulle emissioni navali, che entrerà in vigore il primo gennaio 2020. E' stato sottoscritto il 30 novembre 2018 da quattro compagnie (Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries-Blue Star Ferries, Snav). L' intesa ha anticipato i contenuti della nuova normativa. Con la firma dell' accordo volontario, valido fino al 31 dicembre 2019, gli armatori e le compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime, si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all' uscita dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale legge. L' accordo ha anticipato, migliorandolo, la direttiva europea 2020 (carburanti con tenore di zolfo inferiore allo 0,5%). Da inizio anno le sei compagnie di navigazione dei traghetti hanno rafforzato il loro impegno, anche grazie alla sensibilizzazione dell' Ancona blue agreement, e per il quale sono pronte come confermato in una recente riunione ad Ancona con l' Autorità di sistema portuale e la Capitaneria di porto. "Il rispetto delle previsioni normative in vigore dal primo gennaio 2020, anticipate dall' Ancona blu agreement, consentirà di avere un sensibile miglioramento della qualità dell' aria nell' ambito portuale e quindi cittadino. - ha detto il contrammiraglio Enrico Moretti, Comandante del porto di Ancona - Ovviamente non diminuirà l' attenzione da parte nostra, con controlli che saranno effettuati sia sulle certificazioni che le singole navi devono avere con riferimento a fuel e scrubber, sia sul corretto funzionamento dei dispositivi di abbattimento dei fumi". Moretti ha evidenziato anche il "forte clima di collaborazione fra tutti i soggetti, pubblici e privati, che hanno da un anno a questa parte dimostrato di fare della sostenibilità un obiettivo necessario da perseguire e possibile da raggiungere". "E' sempre costante e coerente l' impegno per la sostenibilità ambientale nel porto di Ancona - ha affermato Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, i risultati dell' accordo volontario Ancona blue agreement, promosso da Autorità portuale e Capitaneria di porto, sono più che incoraggianti grazie all' impegno e alla responsabilità da parte degli armatori e delle compagnie di navigazione che, ad oggi, sono già pronte per affrontare il nuovo orizzonte 2020. La sostenibilità -ha concluso - è un fattore determinante in ogni competitività delle aziende di un porto contemporaneo e che crede nel futuro ed è soprattutto un elemento prioritario e di massima attenzione nel rapporto fra il porto e la città". (ANSA).



Porto di Ancona: un anno dall' accordo volontario "Ancona Blue Agreement"

(FERPRESS) - **Ancona**, 2 DIC - Un anno di impegno condiviso per la sostenibilità. L' accordo volontario "**Ancona** blue agreement", dedicato alla tematica della qualità dell' aria nella realtà portuale, è stato promosso dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di **porto** di **Ancona** come ponte verso l' applicazione della nuova normativa mondiale Imo-International maritime organization 2020 sulle emissioni navali, che entrerà in vigore il 1 gennaio 2020. E' stato sottoscritto il 30 novembre 2018 dai rappresentanti di quattro compagnie, Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries-Blue Star Ferries, Snav, un' intesa che ha anticipato i contenuti della nuova normativa. Con la firma dell' accordo volontario, valido fino al 31 dicembre 2019, gli armatori e le compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime, si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in **porto** e fino alla partenza e all' uscita dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale legge. L' accordo "**Ancona** blue agreement" ha così anticipato, migliorandolo, la direttiva europea 2020 che prevede che tutte le navi, dal 1 gennaio 2020, saranno tenute ad utilizzare, quando in navigazione in mare aperto, in manovra e all' interno dei porti, carburanti con tenore di zolfo inferiore allo 0,5%. Qualora la sosta in **porto**, secondo gli orari preventivamente resi noti al pubblico, dovesse superare le due ore dovranno, ultimate le manovre di ormeggio, utilizzare carburanti con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1%. Un inizio di anno sull' onda della sostenibilità marittima per il quale le sei compagnie di navigazione dei traghetti hanno rafforzato il loro impegno, anche grazie alla sensibilizzazione dell' **Ancona** blue agreement, e per il quale sono già pronte come confermato in una recente riunione con l' Autorità di sistema portuale e la Capitaneria di **porto** di **Ancona**. "Il rispetto delle previsioni normative in vigore dal 1 gennaio 2020, anticipate dall' **Ancona** blue agreement del novembre 2018, consentirà di avere un sensibile miglioramento della qualità dell' aria nell' ambito portuale e quindi cittadino - ha detto il contrammiraglio Enrico Moretti, Comandante del **porto** di **Ancona** -, ovviamente non diminuirà l' attenzione da parte nostra, con controlli che saranno effettuati sia sulle certificazioni che le singole navi devono avere con riferimento al fuel ed agli scrubber sia sul corretto funzionamento dei dispositivi di abbattimento dei fumi. A parte questo aspetto, mi preme evidenziare il forte clima di collaborazione fra tutti i soggetti, tanto pubblici che privati, che hanno già da un anno a questa parte dimostrato di fare della sostenibilità un obiettivo necessario da perseguire e possibile da raggiungere". "E' sempre costante e coerente l' impegno per la sostenibilità ambientale nel **porto** di **Ancona** - ha affermato Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di sistema portuale -, i risultati dell' accordo volontario **Ancona** blue agreement, promosso da Autorità portuale e Capitaneria di **porto**, sono più che incoraggianti grazie all' impegno e alla responsabilità da parte degli armatori e delle compagnie di navigazione che, ad oggi, sono già pronte per affrontare il nuovo orizzonte 2020. La sostenibilità è, infatti, un fattore determinante per la competitività delle aziende di un **porto** contemporaneo e che crede nel futuro ed è soprattutto un elemento prioritario e di massima attenzione nel rapporto fra il **porto** e la città".



## Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### Trasporti eccezionali al porto di Ancona: dal primo gennaio autorizzazioni digitali

*Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale ha firmato un' ordinanza che introduce il permesso telematico per circolare nelle aree portuali. Dal prossimo anno in vigore la nuova normativa mondiale sulle emissioni navali*

MICOL SARA MISITI

Una veduta dall' alto del Porto di Ancona ANCONA - Dal primo gennaio 2020 i veicoli con trasporti eccezionali, con o senza carico a bordo, potranno accedere e circolare nelle aree portuali di Ancona e Ortona solo dopo aver ottenuto l' autorizzazione telematica al transito che sostituirà quella cartacea, che sarà valida fino al 31 dicembre 2019. Lo prevede un' ordinanza del presidente Rodolfo Giampieri e si tratta di un' innovazione che completa il quadro di informatizzazione per il rilascio delle autorizzazioni digitali per l' accesso e il transito dei mezzi e che consente il controllo puntuale sulla circolazione in porto, in totale sicurezza e con velocità e precisione di esecuzione. Un sistema informatizzato che viene realizzato in collaborazione con le forze dell' ordine e le istituzioni che operano in ambito portuale, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Agenzia dei Monopoli e delle Dogane. Non solo. Il primo gennaio 2020 entrerà in vigore la nuova normativa mondiale Imo-International maritime organization 2020 sulle emissioni navali , ed è già trascorso un anno dall' accordo volontario ' Ancona blue agreement ', dedicato alla tematica della qualità dell' aria nella realtà portuale, promosso dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona come ponte verso l' applicazione della nuova normativa mondiale. L' accordo che, ha anticipato i contenuti della nuova normativa, era stato sottoscritto il 30 novembre 2018 dai rappresentanti di quattro compagnie: Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries-Blue Star Ferries, Snav. Con la firma di questo accordo, valido fino al 31 dicembre 2019, gli armatori e le compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime, si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all' uscita dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale legge. L' accordo 'Ancona blue agreement' ha così anticipato la direttiva europea 2020 che prevede che tutte le navi , dall' 1 gennaio 2020, utilizzino in navigazione in mare aperto, in manovra e all' interno dei porti, carburanti con tenore di zolfo inferiore allo 0,5% . Qualora la sosta in porto, secondo gli orari preventivamente resi noti al pubblico, dovesse superare le due ore dovranno, ultimate le manovre di ormeggio, le navi dovranno utilizzare carburanti con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1%. In vista dell' entrata in vigore di questa normativa, le sei compagnie di navigazione dei traghetti hanno comunicato di essere pronte a mettere in atto una serie di interventi . Contrammiraglio Enrico Moretti, Direttore Marittimo delle Marche «Il rispetto delle previsioni normative in vigore dall' 1 gennaio 2020, anticipate dall' Ancona blu agreement del novembre 2018, consentirà di avere un sensibile miglioramento della qualità dell' aria nell' ambito portuale e quindi cittadino - dichiara il contrammiraglio Enrico Moretti, Comandante del porto di Ancona -, ovviamente non diminuirà l' attenzione da parte nostra, con controlli che saranno effettuati sia sulle certificazioni che le singole navi devono avere con riferimento al fuel e agli scrubber sia sul corretto funzionamento dei dispositivi di abbattimento dei fumi. A parte questo aspetto, mi preme evidenziare il forte clima di collaborazione fra tutti i soggetti, tanto pubblici che privati, che hanno già da un anno a questa parte dimostrato di fare della sostenibilità un obiettivo necessario da perseguire e possibile da raggiungere». Rodolfo Giampieri, presidente Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Centrale «È sempre costante e coerente l' impegno per la sostenibilità ambientale



## Centro Pagina

### Ancona e porti dell'Adriatico centrale

---

nel porto di Ancona - afferma Rodolfo Giampieri, presidente **Autorità di sistema portuale** -, i risultati dell' accordo volontario Ancona blue agreement, promosso da **Autorità portuale** e Capitaneria di porto, sono più che incoraggianti grazie all' impegno e alla responsabilità da parte degli armatori e delle compagnie di navigazione che, ad oggi, sono già pronte per affrontare il nuovo orizzonte 2020. La sostenibilità è, infatti, un fattore determinante per la competitività delle aziende di un porto contemporaneo che crede nel futuro ed è soprattutto un elemento prioritario e di massima attenzione nel rapporto fra il porto e la città». SCHEDE SU APPLICAZIONE NORMA UE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE © RIPRODUZIONE RISERVATA.

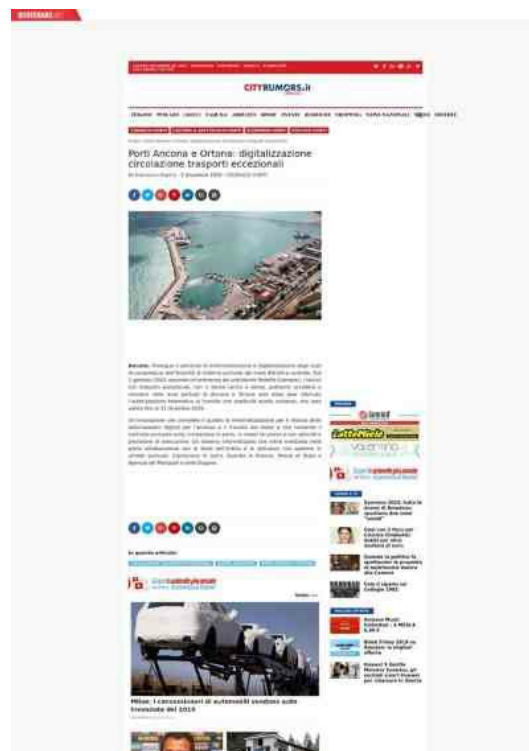
# City Rumors

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Porti Ancona e Ortona: digitalizzazione circolazione trasporti eccezionali

FRANCESCO RAPINO

Ancona. Prosegue il percorso di informatizzazione e digitalizzazione degli scali di competenza dell' **Autorità** di **sistema** portuale del mare Adriatico centrale. Dal 1 gennaio 2020, secondo un' ordinanza del presidente Rodolfo Giampieri, i veicoli con trasporti eccezionali, con o senza carico a bordo, potranno accedere e circolare nelle aree portuali di Ancona e Ortona solo dopo aver ottenuto l' autorizzazione telematica al transito che sostituirà quella cartacea, che sarà valida fino al 31 dicembre 2019. Un' innovazione che completa il quadro di informatizzazione per il rilascio delle autorizzazioni digitali per l' accesso e il transito dei mezzi e che consente il controllo puntuale sulla circolazione in porto, in totale sicurezza e con velocità e precisione di esecuzione. Un **sistema** informatizzato che viene realizzato nella piena collaborazione con le forze dell' ordine e le istituzioni che operano in ambito portuale, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Agenzia dei Monopoli e delle Dogane.



### Porti di Ancona e Ortona: digitalizzazione circolazione trasporti eccezionali

(FERPRESS) - Ancona, 2 DIC - Prosegue il percorso di informatizzazione e digitalizzazione degli scali di competenza dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **mare Adriatico centrale**. Dal 1 gennaio 2020, secondo un' ordinanza del presidente Rodolfo Giampieri, i veicoli con trasporti eccezionali, con o senza carico a bordo, potranno accedere e circolare nelle aree portuali di Ancona e Ortona solo dopo aver ottenuto l' autorizzazione telematica al transito che sostituirà quella cartacea, che sarà valida fino al 31 dicembre 2019. Un' innovazione che completa il quadro di informatizzazione per il rilascio delle autorizzazioni digitali per l' acceso e il transito dei mezzi e che consente il controllo puntuale sulla circolazione in porto, in totale sicurezza e con velocità e precisione di esecuzione. Un **sistema** informatizzato che viene realizzato nella piena collaborazione con le forze dell' ordine e le istituzioni che operano in ambito **portuale**, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Agenzia dei Monopoli e delle Dogane.



# Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

## Porti Ancona-Ortona: digitalizzazione circolazione trasporti eccezionali

Prosegue il percorso di informatizzazione e digitalizzazione degli scali di competenza dell' **Autorità** di **sistema** portuale del mare Adriatico centrale. Dal 1 gennaio 2020, secondo un' ordinanza del presidente Rodolfo Giampieri, i veicoli con trasporti eccezionali, con o senza carico a bordo, potranno accedere e circolare nelle aree portuali di Ancona e Ortona solo dopo aver ottenuto l' autorizzazione telematica al transito che sostituirà quella cartacea, che sarà valida fino al 31 dicembre 2019. Un' innovazione che completa il quadro di informatizzazione per il rilascio delle autorizzazioni digitali per l' accesso e il transito dei mezzi e che consente il controllo puntuale sulla circolazione in porto, in totale sicurezza e con velocità e precisione di esecuzione. Un **sistema** informatizzato che viene realizzato nella piena collaborazione con le forze dell' ordine e le istituzioni che operano in ambito portuale, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Agenzia dei Monopoli e delle Dogane.





## Ancona: digitalizzazione trasporti eccezionali

*Da Gennaio autorizzazione telematica per circolare nelle aree portuali*

Massimo Belli

ANCONA Prosegue il percorso di informatizzazione e digitalizzazione degli scali di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale. I veicoli con trasporti eccezionali, con l'arrivo del nuovo anno dovranno attenersi a nuove disposizioni. Dal primo Gennaio 2020, secondo un'ordinanza del presidente Rodolfo Giampieri, i veicoli con trasporti eccezionali, con o senza carico a bordo, potranno accedere e circolare nelle aree portuali di Ancona e Ortona solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione telematica al transito che sostituirà quella cartacea che sarà valida fino al 31 Dicembre 2019. Un'innovazione che completa il quadro di informatizzazione e digitalizzazione per il rilascio delle autorizzazioni digitali per l'accesso e il transito dei mezzi e che consente il controllo puntuale sulla circolazione in porto, in totale sicurezza e con velocità e precisione di esecuzione. Un sistema informatizzato che viene realizzato nella piena collaborazione con le forze dell'ordine e le istituzioni che operano in ambito portuale, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Agenzia dei Monopoli e delle Dogane. Sempre a partire dal prossimo anno, poi, entrerà in vigore la normativa Imo 2020 sulle emissioni navali e come per la digitalizzazione, l'AdSp si è mossa in anticipo. Come noto, infatti, il 30 novembre 2018 è stato siglato l'accordo volontario Ancona blue agreement con i rappresentanti di quattro compagnie, Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries-Blue Star Ferries, Snav. Con tale accordo, valido fino al 31 Dicembre 2019, gli armatori e le compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime, si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall'ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all'uscita dallo scalo, rispetto all'1,5% previsto dall'attuale legge. L'accordo Ancona blue agreement ha così anticipato, migliorandolo, la direttiva europea 2020 che prevede che tutte le navi, dal 1° Gennaio 2020, saranno tenute ad utilizzare, quando in navigazione in mare aperto, in manovra e all'interno dei porti, carburanti con tenore di zolfo inferiore allo 0,5%. Qualora la sosta in porto, secondo gli orari preventivamente resi noti al pubblico, dovesse superare le due ore dovranno, ultimate le manovre di ormeggio, utilizzare carburanti con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1%. Il rispetto delle previsioni normative in vigore dal 1° gennaio 2020, anticipate dall'Ancona blu agreement, consentirà di avere un sensibile miglioramento della qualità dell'aria nell'ambito portuale e quindi cittadino ha detto il contrammiraglio Enrico Moretti, Comandante del porto di Ancona -, ovviamente non diminuirà l'attenzione da parte nostra, con controlli che saranno effettuati sia sulle certificazioni che le singole navi devono avere con riferimento al fuel ed agli scrubber sia sul corretto funzionamento dei dispositivi di abbattimento dei fumi. A parte questo aspetto, mi preme evidenziare il forte clima di collaborazione fra tutti i soggetti, tanto pubblici che privati, che hanno già da un anno a questa parte dimostrato di fare della sostenibilità un obiettivo necessario da perseguire e possibile da raggiungere. E' sempre costante e coerente l'impegno per la sostenibilità ambientale nel porto di Ancona ha concluso Giampieri -, i risultati dell' Ancona blue agreement, promosso da Autorità portuale e Capitaneria di porto, sono più che incoraggianti grazie all'impegno e alla responsabilità da parte degli armatori e delle compagnie di navigazione che, ad oggi, sono già pronte per affrontare il nuovo orizzonte 2020. La sostenibilità è, infatti, un fattore determinante per la competitività delle aziende di un porto contemporaneo e che crede nel futuro ed è soprattutto un elemento prioritario e di massima attenzione nel rapporto fra il porto e la città.



# La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

## Pas: chiuse le indagini preliminari

*Indagato un dirigente dell' Adsp. All' attenzione della Procura fatture, consulenze e pagamenti della partecipata. Proseguono le verifiche sul porto storico, la Guardia di Finanza ha un mese di tempo per relazionare al magistrato*

CIVITAVECCHIA - Non c' è solo l' inchiesta legata al progetto di realizzazione del Marina Yachting al porto storico sul tavolo della Procura della Repubblica. Accanto al magistrato Alessandro Gentile, infatti, che sta coordinando la Guardia di Finanza (che in un mese dovrà relazionare al pm su quanto emerso dai dati acquisiti durante le perquisizioni) sul caso di presunta turbativa d' asta che ha visto indagati il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Francesco Maria di Majo e la segretaria generale Roberta Macii, insieme ai fratelli Guido ed Edgardo Azzopardi, rappresentanti della società che dovrebbe andare a realizzare il progetto, c' è il collega Roberto Savelli che invece ha delegato alla Polizia di frontiera le indagini relative alla Pas, la Port Authority Security, società partecipata al 100% dell' Adsp e da tempo nell' occhio del ciclone. Da quando, in particolare, l' ex amministratore unico Umberto Saccone presentò una denuncia segnalando movimenti poco chiari, con assunzioni, consulenze e pagamenti sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti. Fatture la cui veridicità sarebbe messa in dubbio perché relative a servizi mai svolti dalla Pas. Ebbene, a quanto pare, le indagini preliminari si sarebbero chiuse nei giorni scorsi con l' avviso di garanzia consegnato ad un dirigente dell' Authority per alcune presunte irregolarità commesse quanto ricopriva l' incarico di responsabile unico del procedimento relativo alla società partecipata. Ma negli ultimi due anni sulla Port Authority Security l' attenzione è stata alta. Il licenziamento dell' ex direttore tecnico Fedele Nitrella ebbe una eco importante: con lo

stesso che denunciò - posizione poi archiviata dalla Procura - il presidente Di Majo. Fu lo stesso Saccone, una volta insediatosi, a fotografare la situazione della Pas, attraverso una due diligence, indicando tra le criticità anche il prestito chiesto ed ottenuto da Nitrella, tramite un' anticipazione su alcune mensilità dello stipendio, per un ammontare complessivo di 18.000 euro, da restituire in 3 anni, corrispondendo subito tutti gli interessi. Anche Nitrella venne iscritto sul registro degli indagati ma ad oggi non avrebbe ricevuto alcun avviso di chiusura delle indagini, mentre lui stesso ha fatto causa all' ente impugnando il licenziamento. Un caso dietro l' altro finito sui tavoli di Procura, Anac, Corte dei Conti. Ed oggi entrato anche nell' altro procedimento perché, a quanto pare, la Polizia di Frontiera, delegata dalla Procura per questa indagine, avrebbe acquisito tra i vari documenti anche il decreto di fine settembre con il quale il presidente Francesco Maria di Majo autorizza la fattura di 815mila euro a favore di Pas per servizi resi nel 2018, "salvando" di fatto il bilancio della società in house, dopo che però l' ente aveva contestato i presupposti di diverse fatture emesse dalla società nel 2018. Il decreto di Di Majo, qualora non fossero ritenute valide le argomentazioni che ne hanno costituito il presupposto, rappresenterebbe un serio problema per il presidente e in generale per Molo Vespucci che, dopo le dimissioni di Paolo Rizzo, si trova anche senza un dirigente dell' area finanziaria. Una ulteriore criticità che consente difficilmente di tenere dritta la barra dell' Authority. (02 Dic 2019 - Ore 09:26)



## Il Mattino

Napoli

Le feste, i trasporti

### Natale, piano anti caos Stop a nuovi cantieri e niente bus turistici

Al via dal 6 dicembre la Zona a traffico limitato in tutto il centro storico E a San Gregorio Armeno per la folla record torna il senso unico pedonale

Valerio Esca

LE SCELTE Pedonalizzazione del centro antico con senso unico pedonale (in caso di sovraffollamenti), attivazione delle Ztl centro storico e Chiaia, divieto di ingresso in città per i bus turistici e stop ai cantieri fino al 5 gennaio. Questi alcuni punti cardine del piano traffico natalizio, anticipato dal Mattino, messo a punto dal Comune di Napoli, che entrerà in vigore il 6 dicembre e sarà attivo fino al 5 gennaio. Tra le spine resta il caso dei vigili urbani, che non hanno aderito allo straordinario per i giorni clou delle festività natalizie (1-8-15-22-25-26-29 dicembre) e le critiche piovute dagli Ncc (noleggio con conducente). IL PIANO Per il controllo dell' area pedonale del centro antico è prevista l' installazione di una serie di varchi telematici di controllo degli accessi. Dall' 8 dicembre sarà attivato il più importante, quello di via dei Tribunali angolo via Nilo, in modo tale da evitare la presenza dei vigili. Nel periodo natalizio, per l' area di San Gregorio Armeno, interessata come ogni anno da un rilevante afflusso di turisti, sarà invece necessario attuare il dispositivo di controllo interno della zona, nel combinato disposto polizia municipale-Protezione civile, che prevede il senso unico pedonale qualora si verificano condizioni critiche per la sicurezza. Dal giorno dell' Immacolata semaforo verde anche al varco telematico a protezione della Ztl Morelli-Filangieri-Mille, attivo tutti i sabato, domeniche, festivi e prefestivi dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20. STOP AI CANTIERI Dal 6 dicembre fino al 5 gennaio, «al fine di fluidificare il traffico veicolare cittadino» hanno spiegato gli assessori Panini e Clemente, coadiuvati dal dirigente della Mobilità D' Alessio, «si dovranno evitare nuovi cantieri, se non necessari, sulla viabilità e in particolar modo nell' area del centro. Questo per evitare fenomeni di congestione e per limitare l' impegno della polizia municipale fortemente impegnata in questo periodo». ZTL CENTRO STORICO Per limitare l' accesso dei bus turistici nella bretella del centro cittadino è stata definita la Ztl Centro storico. In corrispondenza dei varchi sarà installata la segnaletica di divieto di accesso. La Ztl comprende via Amerigo Vespucci, corso Arnaldo Lucci; piazza Garibaldi (corsia centrale direzione Bovio); la zona alle spalle della stazione centrale; via Foria-piazza Carlo III; corso Garibaldi, corso Amedeo di Savoia-Tondo di Capodimonte; via Salvator Rosa, via Tasso, via Caracciolo, fino a via Giordano Bruno-piazza Sannazaro e corso Vittorio Emanuele. Attiva dal 6 dicembre al 5 gennaio, tutti i giorni della settimana dalle 7 alle 19. Interessati dal divieto gli autobus superiori a nove posti, mentre sono esclusi gli autobus che accompagnano clienti alle strutture alberghiere interne alla Ztl e gli autobus turistici di linea autorizzati dal Comune di Napoli. ZONE DI SOSTA Sono state individuate tre zone per le soste dei bus: nell' area est, 138 posti messi a disposizione del Comune, più altri 40 nel Porto, come confermato dal presidente dell' **Autorità portuale** Pietro Spirito; nell' area ovest 224 posti, nell' area nord 51 posti. Nella zona di interscambio a Brin verrà previsto un servizio di taxi sharing, risultato incassato dal consigliere con delega al trasporto non di linea **Ciro Langella**, mentre l' Anm, sottolinea l' amministratore dell' azienda **Nicola Pascale**, «potenzierà le linee su gomma R2, 151 e 154, con un aumento della frequenza da 15 a 7 minuti». Ancora aperte le trattative con i sindacati Anm per i prolungamenti a Natale e Capodanno. Per i controlli sulle corsie preferenziali verranno impiegati gli ausiliari traffico. Durante la conferenza stampa gli assessori Clemente e Panini hanno assicurato «la risoluzione della



## Il Mattino

Napoli

---

problematica legata allo straordinario dei vigili», cosa smentita dal principale sindacato del Comune, il Csa, che ha replicato così: «Non c'è un progetto di produttività, non ci sono trattative con nessuna delegazione sindacale e i vigili non hanno risposto alla chiamata del comandante. Dunque non c'è nessuna risoluzione, i vigili non faranno straordinari». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Natale, arriva la maxi Ztl in centro ingresso vietato ai bus turistici

*L'ordinanza del Comune comprenderà una vasta area che andrà dalla zona di Piedigrotta a via Brin. Parcheggi esterni saranno destinati ai grandi autobus. Previsti varchi telematici e corsie preferenziali*

di Antonio Di Costanzo Una maxi Ztl che comprenderà tutto il centro storico, non solo l'area dei Decumani, ma che orientativamente va da Piedigrotta a via Brin, nella quale non potranno entrare i bus turistici. E ancora: varchi telematici e corsie preferenziali controllati da telecamere e ausiliari del traffico. Si basa soprattutto su questi provvedimenti il piano traffico varato dal Comune per le festività dal 6 dicembre al 5 gennaio. Un piano che sarà ultimato nei prossimi giorni quando l'Anm e i sindacati dovrebbero siglare l'accordo, almeno si spera, per i prolungamenti notturni di metropolitana e funicolari a Capodanno e il servizio a Natale. Di più: il Comune ha convocato i sindacati della polizia municipale per trovare una intesa sullo straordinario. E sarà fondamentale perché rispetto allo scorso anno il comandante **Ciro Esposito** dovrà programmare e assicurare gli stessi servizi con 250 agenti in meno, personale andato in pensione e non sostituito. Il piano è stato presentato dal vicesindaco **Enrico Panini**, dall'assessora **Alessandra Clemente** (Polizia urbana), dall'ingegnere **Giuseppe D'Alessio** responsabile ufficio Viabilità, dall'amministratore unico Anm, **Nicola Pascale** e dal presidente dell'**Autorità portuale** **Pietro Spiroto**. Presente anche il consigliere comunale **Ciro Langella** e l'assessora alla Cultura, **Eleonora de Majo** che annunciato che nei prossimi giorni ci saranno riunioni per rinforzare il servizio navetta che collega il centro con museo e bosco di Capodimonte. Sempre de Majo ha spiegato che la Ztl Centro storico resterà confermata anche dopo Natale con l'obiettivo di portare turisti in zone della città meno battute e combattere traffico e inquinamento. Nei prossimi mesi i bus che vorranno entrare nella Ztl allargata dovranno pagare una tassa di accesso. Cantieri Dal 6 dicembre al 5 gennaio stop all'apertura di cantieri che prevedono la chiusura di strade o che sono invasivi per la viabilità nel centro. Pedonalizzazione L'8 dicembre varchi telematici saranno attivati in via Tribunali, angolo via Nilo. L'accesso non sarà più controllato dalla polizia municipale ma solo dalle telecamere. San Gregorio Armeno In caso di eccessivo afflusso di persone nell'area di San Gregorio Armeno scatterà il senso unico pedonale. Ztl Morelli-Filangieri-Mille Da domenica 8 dicembre sino al 6 gennaio sarà attivo il varco che limita l'ingresso nella Ztl "Morelli, Filangieri, Mille" a Chiaia: sarà attivo il sabato, la domenica, nei festivi e prefestivi dalle 10 alle 14 e dalle 16 alle 20. Stop ai bus turistici Nella nuova maxi Ztl Centro storico per le festività natalizie scatterà il divieto di transito per gli autobus turistici (con capienza superiore a 9 posti), tutti i giorni dalle 7 alle 19. Potranno accedere alla Ztl i bus che possono trasportare meno di 9 persone, quelli che accompagnano clienti negli alberghi, i bus di linea autorizzati dal Comune. Parcheggi bus turistici Tre le aree per il parcheggio dei bus. In quella Est (via Marina, via Brin e via Gianturco) ci saranno 138 posti disponibili, in quella ovest (Fuorigrotta-Agnano) 224 e in quella Nord (Chiaiano) 51. A questi vanno aggiunti i 40 stalli per la sosta nella stazione marittima. L'Anm ha attivato la mail [busturistici@anm.it](mailto:busturistici@anm.it) per prenotare on line la sosta che potrà essere pagata con il servizio "Tap&Park" o attraverso la piattaforma [www.smartmobility.anm.it](http://www.smartmobility.anm.it). Un servizio di Taxi Sharing



# La Repubblica (ed. Napoli)

Napoli

---

collegherà il parcheggio Brin con il centro. Polizia municipale Sarà un Natale con la polizia municipale ridotta all'osso che dovrà tenere sotto stretto controllo 6 percorsi principali e 22 intersezioni. Trasporti In attesa di una schiarita su metropolitana e funicolare, è stato già deciso l' aumento delle frequenza delle linee bus R2, 151, 154, 196, 181 e delle filolinee 201 e 202.

## Colori, simboli e tradizioni le suggestioni degli artisti

*Da Van Gogh agli antichi borghi, come ti descrivo i luoghi*

Colori, simboli e tradizioni di Bari per rendere più bella e più lieta l'attesa del bus. È la scommessa del progetto «Sensibili alla Bellezza», giunto alla sua seconda edizione, che porterà 8 opere originali di 6 giovani studenti dell'Accademia di Belle Arti nelle pensiline dei bus dell'Amtab: un mix di arte, design urbano, promozione territoriale e sostegno allo studio, reso possibile anche grazie all'aiuto di diverse aziende locali. Nei giorni scorsi, la presentazione ufficiale del progetto, realizzato dall'assessorato alle culture del Comune, dall'Amtab, dall'Accademia di Belle Arti e da Studio Uno, concessionaria in esclusiva degli spazi outdoor dell'azienda di trasporto locale, in collaborazione con le aziende sponsor, **Autorità Portuale** di Bari, Amgas, AIMS, Mater Dei Hospital, Rubino Chem, Centro Medico San Luca, Puglio Outlet Village e Gazzetta del Mezzogiorno, media partner dell'evento. Così come sperimentato con successo già per la prima edizione, gli studenti del corso di decorazione dell'Accademia di Belle Arti sono stati chiamati a proporre una propria visione della città di Bari. Ogni opera porta così la firma di un giovane artista e dell'azienda che l'ha patrocinata che, per l'occasione, ha garantito ad ognuno degli artisti anche una borsa di studio, a sostegno del percorso di studi intrapreso. Ecco dunque l'opera di Angela Demartino, di Barletta, una composizione grafica sul tema "Frutto di mare", che racconta Bari attraverso i prodotti del mar Adriatico: crostacei, pesci, polpi, molluschi, cavallucci marini. Rosa Malcangio, da Canosa, racconta invece i "Borghi baresi", con un lavoro che presenta Bari d'alto con una veduta del borgo murattiano, del borgo antico e del borgo umbertino. Sempre la stessa giovane artista ha proposto una romantica visione del lungomare al tramonto dai suoi mille colori. Angela Teatrino, di Giovinazzo, ha reinterpretato i "Capricci veneziani", le composizioni che univano, in un'unica veduta, i monumenti più importanti della città. Ne emerge un "Capriccio barese", rappresentato in una esclusiva cartolina vintage di Bari. Una sua seconda opera, invece, "Guarda Bari da un oblò", con una rappresentazione grafica e divertente che fa dell'oblò di una nave la prima finestra sulla città. Floriana Savino ha immaginato Bari dipinta da Van Gogh. Prendendo spunto dalla recente mostra multimediale ospitata in città, la giovane artista ha rappresentato la celeberrima "Notte Stellata" dell'artista olandese sul lungomare barese. Siyuan Yan, cittadino cinese, residente in Italia da più di 5 anni, ha proposto invece un "Mosaico barese", una veduta di Bari, dall'antico molo Sant'Antonio, costituito da decine di foto che rappresentano scorci baresi e della provincia, tenuti insieme come in un mosaico. Natasha Cristiana Avantageggiato, di Taranto, infine, ha raccontato Bari nella luce del "Sol Levante", con navi da crociera e segni grafici tipici della vacanza, per rappresentare al meglio la vocazione turistica della città. Alla cerimonia di presentazione delle opere e di consegna delle borse di studio hanno partecipato per il comune l'assessore alle culture, Ines Pierucci e l'assessore allo sviluppo economico, Carla Palone, il presidente dell'**Autorità Portuale** di Bari Ugo Patroni Griffi, il presidente dell'Amtab Pierluigi Vulcano, il direttore dell'Accademia di Belle Arti Giancarlo Chielli, il promotore dell'iniziativa Emilio Laricchia della Studio Uno. (e. d' a.)



## Basilicata: insediato comitato di indirizzo per ZES jonica. Cupparo, serve innovativa e ampia strategia

(FERPRESS) - Potenza, 2 DIC - Su convocazione del presidente dell' autorità di Sistema portuale del Mar Jonio **Sergio Prete**, si è riunito il Comitato di Indirizzo della Zona Economica Speciale Interregionale Jonica. Ne fanno parte, oltre al presidente, il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Antonio Mattia, il rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Roberto Scaravaglione, l' assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Cosimo Borraccino e l' assessore alle Attività Produttive della Regione Basilicata, Francesco Cupparo. All' ordine del giorno la costituzione formale del Comitato, l' approvazione del Regolamento di funzionamento del Comitato stesso, nonché l' esame degli adempimenti relativi al Piano Strategico della ZES. Con l' insediamento del Comitato si dà avvio alla piena operatività della ZES Interregionale Ionica che potrà finalmente e formalmente attuare le iniziative finora pianificate e condivise tra le istituzioni coinvolte a favore dei territori interessati. I componenti, dopo l' approvazione del Regolamento di funzionamento del Comitato, hanno discusso di vari argomenti relativi all' avvio della fase di attuazione del Piano Strategico di Sviluppo, tra i quali quello della individuazione di un "pacchetto localizzativo" consistente nelle agevolazioni amministrative e fiscali a favore degli operatori economici interessati ad insediarsi nelle aree ricomprese nel perimetro ZES. Inoltre, è stato deciso di inviare una nota di richiesta di chiarimenti al Presidente del Consiglio, per conoscere le modalità di autorizzazione all' elevazione del credito d' imposta per le imprese interessate da 15 milioni di euro (come la legge vigente prevede) a un massimo di 50 milioni di euro. Da segnalare anche che è stato deciso di aprire una fase di promozione della ZES sia attraverso la collaborazione con Infocamere per la costituzione del portale da utilizzare per lo sportello unico ZES, deputato a rilasciare le autorizzazioni alle imprese, sia attraverso la creazione di un apposito sito internet. Nel sottolineare che "negli impegni programmatici della Giunta, il presidente Bardi ha indicato con chiarezza, proprio in tema di sviluppo economico, l' opportunità di favorire le zone economiche speciali" l' assessore Francesco Cupparo evidenzia che "obiettivo centrale è rendere attrattiva la nostra regione, affrontando il tema delle infrastrutture viarie, ferroviarie ed aeroportuali, per favorire investimenti produttivi non solo nell' area Zes Jonica ma anche negli altri nuclei industriali e nelle aree per gli insediamenti artigiani. Solo con una innovativa e ampia strategia sarà possibile realizzare il brand Basilicata e costruire una regione aperta agli investimenti nazionali ed internazionali in tutti i comparti produttivi come già sta accadendo con gli investimenti dei grandi gruppi Fca nel settore automotive e Ferrero in quello alimentare. Di qui la necessità di un Piano di marketing utile a far conoscere i vantaggi della ZES ionica, da rivolgersi alle imprese lucane nonché ad imprenditori esteri per l' attrazione di investimenti utili a creare occupazione per il territorio lucano. Siamo impegnati inoltre a capire come si intende snellire le procedure tecnico-amministrative per superare la lentezza burocratica che ha sempre pesato sui programmi dei nostri imprenditori".





## Puglia: Borraccino, parte lavoro Comitato d' indirizzo della ZES jonica. Ottime prospettive

(FERPRESS) - Bari, 2 DIC - "Su convocazione del prof. **Sergio Prete**, Presidente dell' autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, si è riunito oggi il Comitato di Indirizzo della Zona Economica Speciale Interregionale Jonica. Ne fanno parte, oltre al Presidente, il Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Antonio Mattia, il Rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ing. Roberto Scaravaglione, il Rappresentante della Regione Puglia, nella persona del sottoscritto Assessore allo Sviluppo Economico, e il Rappresentante della Regione Basilicata, dott. Francesco Cupparo, nella sua qualità di Assessore alle Attività Produttive". Lo riporta in una nota l' assessore pugliese Mino Borraccino. "All' ordine del giorno c' era la costituzione formale del Comitato, l' approvazione del Regolamento di funzionamento del Comitato stesso, nonché l' esame degli adempimenti relativi al Piano Strategico della ZES. Fra gli adempimenti previsti, il Comitato sta cominciando a decidere le agevolazioni che la Regione e i Comuni metteranno a disposizione delle imprese. Inoltre, è stato deciso di inviare una nota di richiesta di chiarimenti al Presidente del Consiglio, per conoscere le modalità di autorizzazione all' elevazione del credito d' imposta per le imprese interessate, elevandolo da 15 milioni di euro (come la legge vigente prevede) a un massimo di 50 milioni di euro. Da segnalare anche che è stato deciso di aprire una fase di promozione della ZES sia attraverso la collaborazione con INFOCAMERE per la costituzione del portale da utilizzare per lo sportello unico ZES, deputato

a rilasciare le autorizzazioni alle imprese, sia attraverso la creazione di un apposito sito internet. Abbiamo condiviso in piena unanimità le prospettive positive della ZES come strumento per facilitare l' attrazione di investimenti diretti, soprattutto esteri, e promuovere la crescita della competitività delle imprese, l' incremento delle esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro, e il più generale rafforzamento del tessuto produttivo, attraverso stimoli alla crescita industriale e all' innovazione. In estrema sintesi, gli obiettivi strategici della istituenda ZES sono quelli di attirare investimenti di grandi gruppi nazionali o multinazionali che consentano a loro volta di alimentare un effetto volano per il lancio della ZES. Ci mettiamo al lavoro, nella consapevolezza che siamo di fronte a una grande opportunità di crescita che la Puglia, la Basilicata e l' intero Mezzogiorno non devono perdere".



## Zes interregionale ionica: prima riunione operativa

Apertura di una fase di promozione con un portale da utilizzare per lo sportello unico e un sito web

Giulia Sarti

TARANTO Convocata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Jonio, Sergio Prete, prima riunione del Comitato di indirizzo della Zes interregionale ionica. A prenderne parte insieme a Prete, dopo la nomina da parte del Mit, Cosimo Borraccino, assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Francesco Cupparo, assessore alle Attività produttive della Regione Basilicata, Antonio Mattia, rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e Roberto Scaravaglione, rappresentante del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con l'incontro di venerdì si dà avvio alla piena operatività della Zes interregionale ionica che potrà formalmente attuare le iniziative finora pianificate e condivise tra le istituzioni coinvolte a favore dei territori interessati. Tra i diversi argomenti in discussione, quello dell'individuazione di un pacchetto localizzativo consistente nelle agevolazioni amministrative e fiscali a favore degli operatori economici interessati ad insediarsi nelle aree ricomprese nel perimetro Zes. Si è deciso inoltre di inviare una nota di richiesta di chiarimenti al presidente del Consiglio, per conoscere le modalità di autorizzazione all'elevazione del credito d'imposta per le imprese interessate da 15 milioni di euro (come la legge vigente prevede) a un massimo di 50 milioni di euro. Da segnalare anche l'apertura di una fase di promozione della Zes sia attraverso la collaborazione con Infocamere per la costituzione del portale da utilizzare per lo sportello unico Zes, deputato a rilasciare le autorizzazioni alle imprese, sia attraverso la creazione di un apposito sito internet. Nel sottolineare che negli impegni programmatici della Giunta, il presidente Bardi ha indicato con chiarezza, proprio in tema di sviluppo economico, l'opportunità di favorire le zone economiche speciali l'assessore Cupparo ha evidenziato che obiettivo centrale è rendere attrattiva la regione, affrontando il tema delle infrastrutture viarie, ferroviarie ed aeroportuali, per favorire investimenti produttivi non solo nell'area Zes Jonica ma anche negli altri nuclei industriali e nelle aree per gli insediamenti artigiani. Solo con una innovativa e ampia strategia sarà possibile realizzare il brand Basilicata e costruire una regione aperta agli investimenti nazionali ed internazionali in tutti i comparti produttivi come già sta accadendo con gli investimenti dei grandi gruppi Fca nel settore automotive e Ferrero in quello alimentare. Di qui la necessità di un Piano di marketing utile a far conoscere i vantaggi della Zes ionica, da rivolgersi alle imprese lucane nonché ad imprenditori esteri per l'attrazione di investimenti utili a creare occupazione per il territorio lucano. Siamo impegnati inoltre a capire come si intende snellire le procedure tecnico-amministrative per superare la lentezza burocratica che ha sempre pesato sui programmi dei nostri imprenditori.



## IL DIRETTORE MARITTIMO DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA JONICA VISITA LA CAPITANERIA DI PORTO DI MANFREDONIA

NELLA MATTINATA ODIERNA, IL DIRETTORE MARITTIMO DELLA PUGLIA E DELLA BASILICATA JONICA CONTRAMMIRAGLIO GIUSEPPE MELI HA FATTO VISITA ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI MANFREDONIA INCONTRANDO TUTTO IL PERSONALE MILITARE E CIVILE PRESENTE. IL DIRETTORE MARITTIMO E' STATO ACCOLTO DAL COMANDANTE CAPITANO DI FREGATA GIUSEPPE TURIANO, IL QUALE HA ILLUSTRATO LE ULTIME ATTIVITA' D' ISTITUTO POSTE IN ESSERE CON PARTICOLARE RIGUARDO A QUELLE IN MATERIA DI POLIZIA AMBIENTALE E DEMANIALE. A SEGUIRE, PRESSO LA SALA RIUNIONI DELLA CAPITANERIA, L' AMMIRAGLIO MELI HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DEI RAPPRESENTATI DELLA SOCIETA' COOPERATIVA "ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI ITTICI SUD ADRIATICO". NEL CORSO DELL' INCONTRO, I RAPPRESENTANTI INTERVENUTI HANNO ESPOSTO LE ULTIME INIZIATIVE POSTE IN ESSERE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PIANO DI GESTIONE PER LA PESCA DEL ROSSETTO, IL PROGETTO RELATIVO ALLA GESTIONE DELLA PESCA DEL NOVELLAME DI SARDA CHE SARA' PROPOSTO A BREVE PER L' APPROVAZIONE DA PARTE DEGLI ORGANI COMPETENTI. L' ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI ITTICI SUD ADRIATICO SOCIETA' COOPERATIVA RICEVUTA QUEST' OGGI E' STATA RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI CON DECRETO IN FIN DALL' ANNO 2004 E TRA I SUOI VARI COMPITI SI PREFIGGE QUELLO DI VALORIZZARE E PROMUOVERE LA PESCA LOCALE. L' AMMIRAGLIO MELI, MOLTO ATTENTO ALLE PROBLEMATICHE REGIONALI E LOCALI CHE COINVOLGONO IL CETO PESCHERECCIO, HA ASSICURATO LA MASSIMA DISPONIBILITA' DA PARTE DELL' AUTORITA' MARITTIMA AL FINE DI TROVARE SOLUZIONI COMUNI FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA RISPORSA ITTICA E DELL' AMBIENTE.



# Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotono Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

VILLA S.G. Sostegno al senatore

## Mezzi pesanti, il Comune sposa la proposta di Siclari

VILLA SAN GIOVANNI - L'amministrazione comunale di Villa San Giovanni "sposa" la proposta del senatore Marco Siclari sullo spostamento degli approdi dei mezzi pesanti a sud della città dello Stretto. «Come amministrazione del comune di Villa San Giovanni - recita una nota - ci siamo già espressi, deliberando affinché venga realizzato il progetto che prevede lo spostamento degli approdi a sud di Villa. La stessa volontà è stata espressa da Reggio ma, a quanto pare, il Governo continua a mettere a rischio questa soluzione favorendo lo spostamento dei mezzi pesanti a Reggio. Per questo invitiamo tutti i parlamentari calabresi a sostenere l'emendamento presentato dal senatore Marco Siclari che prevede l'immediato stanziamento di risorse finanziarie, 61 milioni (in tre anni), per realizzare un nuovo porto per le navi e convertire gli attuali porti di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria in due importanti Porti turistici nel cuore del Mediterraneo. Su un totale di 4500 emendamenti presentanti da maggioranza e opposizione, soltanto 100 sono stati ammessi e arrivati al tavolo del Governo. La volontà adesso è politica, se il Governo vuole risolvere il problema dell'attraversamento deve solo approvarlo».

**TIRRENICA**  
13 dicembre 2019

**GAMPO C.** Il documento di previsione al centro di un incontro  
**L'amministrazione condivide coi cittadini il bilancio triennale**

**SARINARA C.** "Rugam Aperta": non si opera morta il Comune chiarisca

**Un cinghiale avvistato "a spasso" sulla spiaggia**

**Mezzi pesanti, il Comune sposa la proposta di Siclari**

**Una pietra d'incanto come simbolo di memoria delle vittime e del no alla violenza sulle donne**



# The Medi Telegraph

Cagliari

## Nuova tassa sui container, Merlo: «Pura follia»

Genova - «L' emendamento approvato questa notte, che introduce una tassa sui container imbarcati e sbarcati, per di più anche se vuoti è pura follia». A dirlo è Luigi Merlo, presidente di Federlogistica-Confrtrasporto. Il balzello, da un primo calcolo, ammonterebbe a 15 euro a container. «Questo è un regalo enorme che viene fatto ai porti nord europei e a quelli nord africani - spiega Merlo - Il sistema portuale italiano già oggi fa molta fatica ad essere competitivo, se aggiungiamo altro balzelli, molti traffici finiranno in porti stranieri. Scali come Genova e Savona oggi in grande difficoltà a causa delle limitazioni dei collegamenti subiranno un colpo durissimo da questo provvedimento, così come tutti i porti italiani». «I promotori di questo provvedimento pensano che con azioni di questo tipo ci possa essere ad esempio qualche terminalista disposto a rilanciare il porto di Cagliari. Anche la motivazione appare incoerente: utilizzare le risorse per finanziare l' agenzia delle dogane. I porti italiani garantiscono all' erario ogni anno entrate per 13 miliardi tra Iva e accise, i soldi per le dogane vanno presi lì, questo provvedimento farà perdere traffico e entrate allo Stato Italiano», aggiunge Merlo. « Questo emendamento tra l' altro è in totale contrasto con altri provvedimenti proposti dal Governo con uno strabismo nelle scelte che lascia allibiti. L' assoluta assenza di consapevolezza del valore della portualità italiana da parte della politica è preoccupante, e mortifica uno dei pochi settori ancora vitali del nostro Paese. Chiediamo vi sia un repentino ripensamento prima che sia troppo tardi», conclude il presidente di Federlogistica.



# The Medi Telegraph

Cagliari

## Pili: "Una nave carica di ordigni è partita da Cagliari"

**Cagliari** - «Un carico di bombe è partito stamane dal **porto** canale di **Cagliari** diretto a Istanbul, dopo uno scalo a La Spezia . Ordigni destinati al regime di Erdogan per combattere i curdi ». È, in sintesi, la denuncia dell' ex deputato Mauro Pili che ha postato sul suo profilo Facebook un video nel quale i container (che Pili sostiene contenessero le bombe prodotte in Sardegna) vengono imbarcato sulla nave attraccata nello scalo del capoluogo sardo: «Stamane all' alba - afferma Pili - al molo rinfuse del **porto** industriale cagliaritano, in un luogo marginale e insospettabile, ha attraccato la nave Safiya Ana, battente bandiera turca, da due giorni in rada nel **porto** di **Cagliari**. La nave, seppur da sempre destinata al carico di merci rinfuse, è stata per l' occasione utilizzata per caricare quattro container carichi di non meno di 400 bombe Mk 82 prodotte dalla fabbrica Rwm tedesca nella zona artigianale di Domusnovas. Il carico - sottolinea l' ex presidente della Regione attualmente alla guida del movimento Unidos - si configura, rispetto alla legge italiana, fuorilegge proprio perchè l' Italia non può fornire armamenti a Stati in guerra».



## Porto di Tremestieri Slitta a oggi la riapertura

Navigazione ridotta e traffico in tilt a Messina per la chiusura del porto di Tremestieri, riservato allo sbarco e imbarco dei camion e dei mezzi pesanti. Lo scalo chiuso da alcuni giorni, per il dragaggio della sabbia, ieri pomeriggio doveva tornare operativo, ma così non è stato per la necessità di alcuni rilievi della Capitaneria di porto da cui dipende la riapertura, prevista al più tardi entro la giornata di oggi. (\*RISE\*)

In Sicilia



### A Belmonte si torna a sparare Ferito un imprenditore edile

Tre o 4 i colpi contro Giuseppe Benigno, 45 anni

**INVESTIGAZIONE** Tre o quattro colpi di arma da fuoco hanno ferito un imprenditore edile di 45 anni, Giuseppe Benigno, che si trovava in un'autostrada. L'attacco è avvenuto nella zona di Belmonte, in provincia di Palermo, dove il ferito è stato trasportato in ospedale. Le indagini sono in corso per identificare i colpevoli.

### Voti in cambio di favori Sono 13 gli indagati

**INVESTIGAZIONE** Un'inchiesta di ampio respiro ha individuato 13 indagati per aver scambiato voti con favori. L'inchiesta è stata avviata dalla procura di Palermo e coinvolge diverse aree della città. I magistrati stanno ricostruendo le dinamiche di questo scambio di favori e voti.



**VINI di Sicilia**

**20**

**IN EDICOLA CON IL GIORNALE DI SICILIA**

20 anni di storia e tradizione nel mondo del vino siciliano.

**Da Palermo nuovi voli verso la Francia**

**Ufficiali e vice ispettori**

**Oltre 3.000 assunzioni negli ultimi 5 anni**

**Mano a mano, aumentano gli assenti di lavoro**

## Strategica la bretella tra porto e asse viario

Milazzo «Una assurdità non collegare il porto con l'asse viario. Speriamo che il nuovo presidente comprenda l'importanza di questo intervento». Il Comitato "Grande porto" si inserisce nel dibattito di questi giorni sulla proposta dell' **Autorità portuale** di creare la "bretella" che sia funzionale all'attività dello scalo e sollecita gli amministratori locali ad avviare una sinergia con la stessa Authority per cercare di individuare le somme necessarie alla realizzazione di una delle ipotesi emerse nel 2014 a seguito di uno studio effettuato da professionisti messinesi. «È notorio - afferma il comandante Mario Sciotto - che un porto senza vie di collegamento non ha prospettive di sviluppo perché è come una cattedrale nel deserto. Per questo motivo i nostri avi avevano provveduto, all'atto della sua nascita, a collegarlo con la stazione ferroviaria a quei tempi unica via di accesso con il mondo esterno. Considerato che per realizzare la bretella di collegamento porto-asse viario il Comune di Milazzo dovrebbe impegnarsi a cofinanziare l'opera per la quota parte di sua competenza, - prosegue Sciotto - conoscendo la perenne e totale mancanza di risorse finanziarie dell'ente, riteniamo che l' **Autorità portuale**, così come ha fatto per tante altre occasioni per il porto di Messina, debba adottare anche per il porto di Milazzo la stessa strategia se veramente si vuole realizzare la struttura. Il collegamento diretto porto-asse viario darebbe la possibilità agli automezzi pesanti da e per le acciaierie Duferdofin, alle auto ed ai camion giornalmente diretti alle isole Eolie di non interferire con la viabilità cittadina.

Stampa del Sud - Venerdì 17 dicembre 2015

Milazzo

### Gestione dei rischi, tempo di consapevolezza e formazione

Il presidente dell'Authority portuale di Milazzo, Mario Sciotto, ha presieduto una riunione di lavoro con i rappresentanti delle diverse istituzioni locali, al fine di discutere le strategie per la gestione dei rischi e la formazione del personale. Sciotto ha sottolineato l'importanza di una gestione consapevole e di una continua formazione del personale per garantire la sicurezza e l'efficienza delle operazioni portuali.



### Strategica la bretella tra porto e asse viario

Il Comitato "Grande porto" di Milazzo si inserisce nel dibattito sulla proposta dell'Authority portuale di creare una bretella di collegamento tra il porto e l'asse viario. Il comandante Mario Sciotto ha espresso il suo parere, ritenendo che un porto senza vie di collegamento non ha prospettive di sviluppo.



### Conto consuntivo 2017

Il voto non è all'orizzonte. I permessi anti-fogge in Giunta la prossima settimana.

### La Festa della solidarietà apre il ciclo di eventi natalizi

La Festa della solidarietà apre il ciclo di eventi natalizi. L'evento, organizzato dal Comune di Milazzo, ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e volontari, che hanno contribuito a realizzare diverse iniziative di solidarietà.





### Stangata sui canoni, in rivolta i porti turistici

Rimini, manifestazione nazionale per la legge del 2007 che ha quadruplicato gli affitti: «Rischiamo il crac, serve un emendamento»

di Manuel Spadazzi Colpiti e quasi affondati dai maxi canoni. Molti l'hanno chiamata «la tassa sull'acqua»: è quella contro cui combattono da una dozzina d'anni 24 porti turistici in tutta Italia. E ieri mattina a Rimini i gestori delle darsene sono tornati a protestare in piazza, contro quei maxi canoni che «rischiano di mettere in ginocchio un settore importante per l'Italia come la nautica da diporto». Oltre 50 gli operatori che hanno sfidato la pioggia torrenziale, armati di striscioni e di giubbotti di salvataggio. Perché «in fondo ci sentiamo come naufraghi abbandonati in un mare in tempesta...», allarga le braccia Roberto Perocchio, il presidente di Assomarina. Che ha organizzato la protesta di ieri insieme a Ucina (Confindustria nautica). «Ma non ci fermeremo qui. Il 13 dicembre manifesteremo a Roma, davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti». In gioco c'è la sopravvivenza di oltre una ventina di porti turistici, tra cui quelli di Cervia, Cesenatico, Rimini, Cattolica. Colpiti dalla legge inserita nella finanziaria del 2007, varata dall'allora governo Prodi, che ha quadruplicato (quintuplicato, in certi casi) l'importo dei canoni per i porti turistici realizzati e gestiti da privati. Non solo: ai gestori è stato imposto il pagamento retroattivo fino al 2000 compreso. «Stiamo parlando - continua Perocchio - di un salasso da oltre cinque milioni di euro». Uno dei casi più eclatanti riguarda proprio il Marina di Rimini. Il conto che l'Agenzia del Demanio ha presentato a Luigi Ferretti, il patron della darsena riminese, è di 3 milioni di euro. «Il nostro canone - sottolinea Ferretti, in prima linea ieri alla manifestazione - è passato da 110mila euro a circa 400mila all'anno. L'Agenzia del Demanio ha già avviato i pignoramenti, nonostante le numerose sentenze a nostro favore. Il maxi canone rischia di farci fallire». Non se la passa meglio Cattolica, dove erano già state avviate dal Comune le procedure (per conto del Demanio) per revocare la concessione della darsena. Tutto è congelato, ma «fino a quando? E come potranno i porti sopravvivere di fronte a simili pretese da parte dello Stato?», attacca ancora Perocchio. La soluzione per salvare i porti c'è, ed è già stata messa nero su bianco nell'emendamento presentato da Anci alla nuova legge finanziaria. «Un emendamento di tre righe, semplicissimo, che ribadisce un concetto chiaro e mette fine a un'ingiustizia: non si applica il nuovo canone a chi ha investito per costruire le infrastrutture». Che, al termine della concessione, diventeranno patrimonio dello Stato. Ieri a Rimini, a sostenere la protesta degli operatori in piazza, c'erano anche i sindaci di Rimini e di Cattolica. Per il primo cittadino riminese Andrea Gnassi quella dei maxi canoni «è una truffa di Stato: fai un contratto e poi retroattivamente ti cambiano le carte in tavola. E' una truffa contro contro gli operatori e pure contro i Comuni». «Praticamente un furto di Stato», gli fa eco Saverio Cecchi di Ucina. «Passano i governi, eppure lo scandalo dei maxi canoni sulle darsene non è mai stato risolto - conclude Gnassi - Da Roma non ci vengono a dire che mancano le risorse per cambiare questa norma. Se i porti falliscono non ci saranno per davvero le coperture». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## A Rimini in piazza contro aumento canoni porti turistici

Con operatori settore i sindaci Rimini (Pd) e Cattolica (M5S)

Sono una cinquantina gli operatori dei porti turistici italiani scesi in piazza questa mattina a Rimini, contro l' aumento dei canoni per le concessioni destinate alla nautica. Al loro fianco il sindaco di Rimini, il democratico Andrea Gnassi e quello di Cattolica, il pentastellato, Mariano Gennari). Alla base della protesta, la legge Finanziaria del 2007 che chiede l' applicazione dei canoni anche alle zone del mare territoriale "aventi per oggetto la realizzazione e la gestione delle strutture dedicate alla nautica da diporto". Un intervento, a giudizio di chi lo contesta, che ha portato alla quadruplicazione dei canoni. "Questa è a tutti gli effetti una truffa di Stato - ha detto Gnassi - abbiamo decine di milioni di investimenti costruiti su un contratto con lo Stato e lo Stato truffa con il contraente". Per il presidente di Assomarinas-Associazione Italiana Porti Turistici, Roberto Perocchio, basta "un emendamento di tre righe, semplicissimo, che ribadisca un concetto chiaro: non si applica il nuovo canone a chi ha investito per costruire le infrastrutture". In Italia "abbiamo i porti turistici più belli del mondo, ma ora siamo all' ultima spiaggia", ha concluso il presidente di Ucina, Saverio Cecchi: "confidiamo che si trovi una soluzione nella finanziaria di fine anno". (ANSA)

